

<https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/joseph-ratzinger-vittima-di-pregiudizi-il-libro>

Il libro. «Joseph Ratzinger, vittima di pregiudizi e falsificazioni»

Georg Gänswein sabato 26 giugno 2021

L'intervento dell'arcivescovo Georg Gänswein in un libro sulla vita e l'opera del Papa emerito: «Ogni volta che si cerca di inquadrare Benedetto XVI, sorgono immediatamente divisioni e liti»

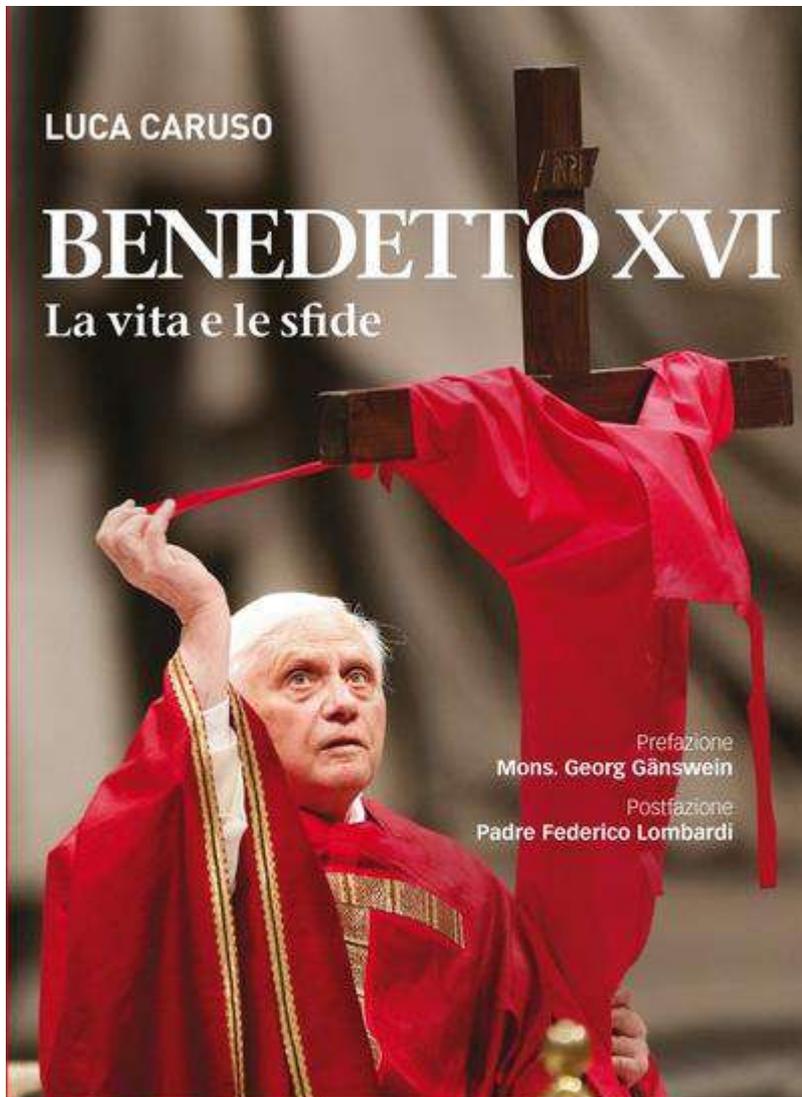


Benedetto XVI in un'immagine del 2016 - Ansa / Vatican Media

Pubblichiamo la prefazione al libro di Luca Caruso «Benedetto XVI. La vita e le sfide» edito dalla Fondazione vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI.

Fresco e originale: sono le due parole che mi sono subito venute in mente dopo aver letto quest'opera di Luca Caruso, per la quale mi ha chiesto di scrivere una breve prefazione. È un testo non molto lungo, ma significativo riguardo al contenuto. L'autore non ha intenzione di fare concorrenza al già vasto elenco di pubblicazioni su Benedetto XVI e anzitutto alle due ampie biografie di Elio

Guerriero (*Servitore di Dio e dell'umanità. La biografia di Benedetto XVI*, Mondadori, Milano 2016) e di Peter Seewald (*Benedetto XVI. Una vita*, Garzanti, Milano 2020).



L'intenzione è un'altra, cioè guidare e accompagnare il lettore con sincerità e competenza lungo le vie percorse da Joseph Ratzinger nella sua lunga vita. L'autore offre così un raffinato dipinto della persona e delle sfide che ha affrontato da sacerdote, professore, arcivescovo, cardinale prefetto, Sommo Pontefice e infine da Papa emerito. Lo scritto aiuta a svelare "l'enigma" su chi sia veramente quest'uomo, che proviene da un villaggio

bavarese al confine con le Alpi e che è stato molto influente con il suo lavoro teologico-scientifico, ma anche con il suo operato all'interno della Chiesa.

*Si intitola «Benedetto XVI. La vita e le sfide»
il libro scritto da Luca Caruso,
responsabile della comunicazione istituzionale
della Fondazione vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI,
la quale è anche editrice del volume
che porta la prefazione dell'arcivescovo Georg Gänswein*

Giovane peritus al Concilio Vaticano II, innovatore della teologia, arcivescovo di una grande diocesi tedesca, cardinale prefetto di un Dicastero decisivo durante il lungo pontificato di Giovanni Paolo II e alla fine Pastore Universale che ha guidato la Chiesa per otto anni in una fase storica tumultuosa. È innegabile che la profondità del suo pensiero teologico, vissuto sempre al servizio della Chiesa fino alle responsabilità più alte, è un dono che ha rilasciato alla Sposa di Cristo. E sono anche conosciuti il coraggio e la chiarezza con cui ha affrontato situazioni difficili, indicando con verità e determinazione la direzione per rispondervi.

Tuttavia, ogni volta che si cerca di comprendere e inquadrare Benedetto XVI, sorgono immediatamente divisioni e liti. È considerato uno dei pensatori più intelligenti dei nostri tempi e al tempo stesso una figura

affascinante. Ma anche un personaggio scomodo per i suoi avversari, che non mancano. Al riguardo, un intellettuale francese una volta ha notato che non appena si menzionava il nome di Ratzinger «pregiudizi, falsità e persino disinformazione regolare dominavano ogni discussione». In tal modo, non raramente, è stata costruita un'immagine che non è in grado di mostrare la realtà né della persona né dell'operato, ma solo una rappresentazione fittizia che doveva servire a uno scopo specifico.

Allora, chi è veramente quest'uomo? Qual è il suo messaggio? Luca Caruso offre una risposta tanto convincente e mi permetto di dire simpatica, quanto non di meno veritiera, raccontando le sue origini e le caratteristiche personali, le sfide epocali e anche i momenti drammatici e le vicissitudini delicate e complicate che hanno segnato l'esistenza di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI. Va sottolineato che l'autore non perde mai la distanza necessaria, sana e obiettiva nell'espone le sue osservazioni e riflessioni, senza la quale non è possibile alcuna vera comprensione. Invito il lettore a lasciarsi guidare e aiutare da questa opera biografica per scoprire l'uomo vero che da viceparroco a Monaco di Baviera ha fatto strada fino ad essere Sommo Pontefice della Chiesa universale.

Prefetto della Casa Pontificia

Segretario particolare del papa emerito Benedetto XVI

Città del Vaticano, 26 giu.(Adnkronos)

Nella ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo, il 29 giugno, saranno 70 anni dall'ordinazione sacerdotale del Papa emerito. Per l'occasione, esce per le Edizioni Sanpino il volume 'Benedetto XVI. La vita e le sfide' di Luca Caruso, responsabile della comunicazione istituzionale e dell'ufficio stampa della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger – Benedetto XVI.

“Chi è veramente quest'uomo? Qual è il suo messaggio?”. È la domanda che l'arcivescovo Georg Gänswein, prefetto della Casa Pontificia e segretario particolare del Papa emerito, pone nella prefazione del volume e a cui l'opera intende dare risposta. “Ogni volta che si cerca di comprendere e inquadrare Benedetto XVI, sorgono immediatamente divisioni e liti. È considerato uno dei pensatori più intelligenti dei nostri tempi e al tempo stesso una figura affascinante. Ma anche un personaggio scomodo per i suoi avversari, che non mancano. Al riguardo, - scrive nella prefazione al libro di Caruso mons. Ganswein - un intellettuale francese una volta ha notato che non appena si menzionava il nome di Ratzinger 'pregiudizi, falsità e persino disinformazione regolare dominavano ogni discussione'. In tal modo, non raramente, è stata costruita un'immagine che non è in grado di mostrare la realtà né della persona né dell'operato, ma solo una rappresentazione fittizia che doveva servire a uno scopo specifico“. (segue)

Chi è dunque Joseph Ratzinger? Qual è il suo messaggio? “Luca Caruso - scrive padre Georg - offre una risposta tanto convincente e mi permetto di dire simpatica, quanto non di meno veritiera, raccontando le sue origini e le caratteristiche personali, le sfide epocali e anche i momenti drammatici e le vicissitudini delicate e complicate che hanno segnato l'esistenza di Joseph Ratzinger - Benedetto XVI”.

Attraverso dieci capitoli, il libro ripercorre tutta la vita di Ratzinger, a iniziare dall'attuale condizione di Papa emerito e dal suo rapporto con Papa Francesco. Racconta poi il suo intero percorso esistenziale: la nascita in un paesino della Baviera il 16 aprile del 1927, l'infanzia, il trauma della seconda Guerra mondiale, la vocazione e l'ordinazione sacerdotale, la carriera accademica, la nomina ad arcivescovo di Monaco e Frisinga da parte di Paolo VI nel 1977, la chiamata a Roma per volere di Giovanni Paolo II nel 1981, gli anni da prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede a fianco del Papa polacco, l'elezione al pontificato nel 2005, la rinuncia nel 2013. L'intenzione del volume è “guidare e accompagnare il lettore con sincerità e competenza lungo le vie percorse da Joseph Ratzinger nella sua lunga vita - nota monsignor Gänswein nella prefazione -. L'autore offre così un raffinato dipinto della persona e delle sfide che ha affrontato da sacerdote, professore, arcivescovo, cardinale prefetto, Sommo Pontefice e infine da Papa emerito”. Tra di esse, si possono ricordare la secolarizzazione, il paganesimo, il nazismo, la contestazione studentesca del '68, il relativismo, la riforma della Chiesa. (segue)

“Sono passati più di otto anni dalla conclusione del pontificato di Benedetto XVI, un periodo ormai più lungo del suo stesso pontificato. Ciò in certo senso contribuisce a rileggerlo con crescente serenità, inserito nel contesto della sua vita intera, cogliendo l'occasione del raggiungimento della meta eccezionale del 70esimo di sacerdozio. In effetti il sacerdozio è la dimensione che caratterizza nel modo più intimo e profondo la lunga esistenza di Joseph Ratzinger -osserva padre Federico Lombardi, presidente della Fondazione Ratzinger, nella Postfazione del volume e già portavoce del Vat. - In Giovanni Paolo II abbiamo avuto un Papa che ha vissuto a lungo davanti ai nostri occhi la sofferenza della malattia nell'ultima fase della sua vita. Benedetto XVI vive la sua

vecchiaia non nella sofferenza evidente della malattia, ma nella preghiera, nella meditazione, nel dialogo con Gesù Cristo, e nell'accettazione serena della crescente fragilità e dei distacchi dalle persone care, nell'attesa del nuovo incontro con loro nella vita eterna".

Il libro contiene inoltre un inserto fotografico con una selezione di scatti dagli anni Trenta del Novecento ad oggi, alcune realizzate dal fotoreporter Grzegorz Galazka, autore anche della foto di copertina, altre tratte dagli archivi dell'Institut PapstBenedikt XVI. di Ratisbona e della Fondazione Ratzinger.

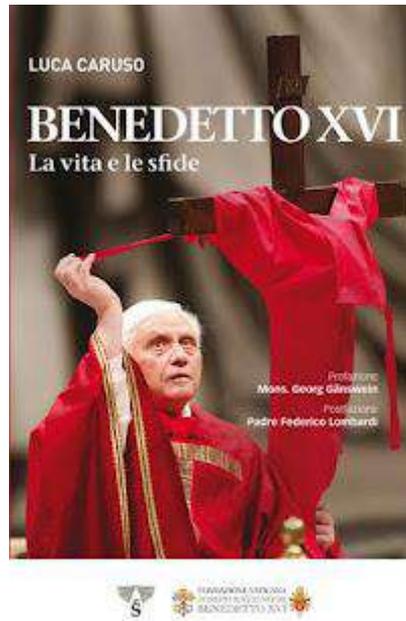
Completano l'opera una raccolta di testimonianze di amici e collaboratori di Benedetto XVI, tra i quali i cardinali Re, Bertone, Müller, Herranz, Saraiva Martins, Giordano, Ruini, Arinze, Lajoloe De Giorgi.

<http://ilsismografo.blogspot.com/2021/06/vaticano-il-libro-joseph-ratzinger.html>

SABATO 26 GIUGNO 2021

Vaticano

Il libro. «Joseph Ratzinger, vittima di pregiudizi e falsificazioni»



(Georg Gänswein, Avvenire) *L'intervento dell'arcivescovo Georg Gänswein in un libro sulla vita e l'opera del Papa emerito: «Ogni volta che si cerca di inquadrare Benedetto XVI, sorgono immediatamente divisioni e liti» -- Pubblichiamo la prefazione al libro di Luca Caruso «Benedetto XVI. La vita e le sfide» edito dalla Fondazione vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI. -- Fresco e originale: sono le due parole che mi sono subito venute in mente dopo aver letto quest'opera di Luca Caruso, per la quale mi ha chiesto di scrivere una breve prefazione. (...)*

POSTED BY IL SISMOGRAFO ORE [12:30](#)

LABELS: [-VATICANO](#), [\(NEWS IN ITALIANO\)](#), [VATICANO](#)

[7colli](#) » [Cronaca](#) » Esce un libro su Benedetto XVI: svelerà il mistero della sua rinuncia?

Esce un libro su Benedetto XVI: svelerà il mistero della sua rinuncia?

Federico Blasi - 26 Giugno 2021



Nella ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo, il 29 giugno, saranno 70 anni dall'ordinazione sacerdotale del Papa emerito Benedetto. Per l'occasione, esce per le Edizioni Sanpino il volume *Benedetto XVI. La vita e le sfide* di Luca Caruso, responsabile della comunicazione istituzionale e dell'ufficio stampa della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger – Benedetto XVI. “Chi è veramente quest'uomo? Qual è il suo messaggio?”. E' la domanda che l'arcivescovo Georg Gänswein, prefetto della Casa Pontificia e segretario particolare del Papa emerito, pone nella prefazione.

Benedetto XVI, chi è veramente?

“Ogni volta che si cerca di comprendere e inquadrare Benedetto XVI, sorgono immediatamente divisioni e liti. E' considerato uno dei pensatori più intelligenti dei nostri tempi e al tempo stesso una figura affascinante. Ma anche un personaggio scomodo per i suoi avversari, che non mancano. Al riguardo, – scrive nella prefazione al libro di Caruso monsignor Ganswein – un intellettuale francese ha notato che non appena si menzionava il nome di Ratzinger pregiudizi, falsità e persino disinformazione regolare dominavano ogni discussione.

Benedetto ha affrontato sfide epocali enormi

In tal modo, non raramente, è stata costruita un'immagine che non è in grado di mostrare la realtà né della persona né dell'operato. Ma solo una rappresentazione fittizia che doveva servire a uno scopo specifico". Chi è dunque Joseph Ratzinger? "Luca Caruso – scrive padre Georg – offre una risposta tanto convincente, quanto non di meno veritiera, raccontando le sue origini e le caratteristiche personali, le sfide epocali. E anche i momenti drammatici e le vicissitudini delicate e complicate che hanno segnato l'esistenza di Joseph Ratzinger – Benedetto XVI".

Il libro si compone di dieci capitoli

Attraverso dieci capitoli, il libro ripercorre tutta la vita di Ratzinger, a iniziare dall'attuale condizione di Papa emerito e dal suo rapporto con Papa Francesco. Racconta poi il suo intero percorso esistenziale. La nascita in un paesino della Baviera il 16 aprile del 1927, l'infanzia, il trauma della seconda Guerra mondiale. Poi, la vocazione e l'ordinazione sacerdotale, la carriera accademica, la nomina ad arcivescovo di Monaco e Frisinga da parte di Paolo VI nel 1977, la chiamata a Roma per volere di Giovanni Paolo II nel 1981.

Quegli anni a fianco del papa polacco

Dopo, gli anni da prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede a fianco del Papa polacco, l'elezione al pontificato nel 2005, la rinuncia nel 2013. L'intenzione del volume è "guidare e accompagnare il lettore con sincerità e competenza lungo le vie percorse da Joseph Ratzinger nella sua lunga vita – nota monsignor Gänswein nella prefazione -. L'autore offre così un raffinato dipinto della persona e delle sfide che ha affrontato da sacerdote, professore, arcivescovo, cardinale prefetto, Sommo Pontefice e infine da Papa emerito".

Sono passati otto anni dalla conclusione del suo pontificato

Tra di esse, si possono ricordare la secolarizzazione, il paganesimo, il nazismo, la contestazione studentesca del '68, il relativismo, la riforma della Chiesa. "Sono passati più di otto anni dalla conclusione del pontificato di Benedetto XVI, un periodo ormai più lungo del suo stesso pontificato. Ciò in certo senso contribuisce a rileggerlo con crescente serenità, inserito nel contesto della sua vita intera. Cogliendo l'occasione del raggiungimento della meta eccezionale del 70esimo di sacerdozio.

Benedetto affronta la vecchiaia nella preghiera e nella meditazione

In effetti il sacerdozio è la dimensione che caratterizza nel modo più intimo e profondo la lunga esistenza di Joseph Ratzinger – osserva padre Federico Lombardi, presidente della Fondazione Ratzinger -. In Giovanni Paolo II abbiamo avuto un Papa che ha vissuto a lungo davanti ai nostri occhi la sofferenza della malattia nell'ultima fase della sua vita. Benedetto XVI vive la sua vecchiaia non nella sofferenza evidente della malattia, ma nella preghiera, nella meditazione, nel dialogo con Gesù Cristo”.

Nel volume anche un inserto fotografico

Il libro contiene inoltre un inserto fotografico con una selezione di scatti dagli anni Trenta del Novecento a oggi, alcune realizzate dal fotoreporter Grzegorz Galazka, autore anche della foto di copertina, altre tratte dagli archivi dell'Institut PapstBenedikt XVI, di Ratisbona e della Fondazione Ratzinger. Completano l'opera una raccolta di testimonianze di amici e collaboratori di Benedetto XVI, tra i quali i cardinali Re, Bertone, Müller, Herranz, Saraiva Martins, Giordano, Ruini, Arinze, Lajoloe De Giorgi.



WATYKAN

- [PAPIEŻ BENEDYKT XVI](#)
- [KSIAŻKA](#)
- [BISKUPI](#)
- [TEOLOGIA](#)
- [WIARA](#)
- [MODLITWA](#)

Abp Gänswein: obraz Benedykta XVI jest często pełen uprzedzeń

Opinie na temat Benedykta XVI często są oparte na uprzedzeniach czy wręcz fałszywych wymysłach – zauważa jego osobisty sekretarz we wprowadzeniu do kolejnej biografii Papieża Seniora. Tym razem została ona wydana przez watykańską fundację Benedykta XVI, a jej autorem jest rzecznik tejże fundacji Luca Caruso („Benedetto XVI. La vita e le sfide – Benedykt XVI. Życie i wyzwania”).

Krzysztof Bronk - Watykan

Abp Georg Gänswein zauważa, że za każdym razem, gdy ktoś próbuje zrozumieć i ująć w ramy Benedykta XVI, natychmiast pojawiają się podziały i kłótnie. Uważany jest za jednego z najinteligentniejszych myślicieli naszych czasów, a jednocześnie za fascynującą osobowość. Dla swych przeciwników, których nie brakuje, jest postacią niewygodną. Osobisty sekretarz Papieża Seniora wspomina, iż pewien francuski intelektualista zauważył kiedyś, że gdy tylko pada nazwisko Ratzingera, „uprzedzenia, fałsz, a nawet regularna dezinformacja dominują w każdej dyskusji”. W ten sposób nierzadko powstawał obraz, który nie był w stanie ukazać rzeczywistości ani osoby, ani dzieła, a jedynie fałszywe wymysły, które miały służyć konkretnemu celowi.

Zdaniem abp. Gänsweina nowa biografia Benedykta XVI to krótki przewodnik, który pomaga rozwickłać zagadkę Josepha Ratzingera, ukazując jego złożone życie pasterza, teologa i intelektualisty, który dał się poznać dzięki odwadze i jasność, z jaką stawiał czoła trudnym sytuacjom, wskazując z prawdą i determinacją kierunek, w jakim należy na nie reagować.



TWÓJ

WKŁAD W WIELKĄ MISJĘ: WSPOMÓŻ NAS W NIESIENIU SŁOWA PAPIEŻA DO KAŻDEGO DOMU

Tematy

- [PAPIEŻ BENEDYKT XVI](#)
- [KSIAŻKA](#)
- [BISKUPI](#)
- [TEOLOGIA](#)
- [WIARA](#)
- [MODLITWA](#)

26 czerwca 2021, 14:00

Benedict XVI to mark 70 years as priest with brother's choir

- [Elise Ann Allen](#)

Jun 28, 2021

SENIOR CORRESPONDENT



In a file photo, retired Pope Benedict XVI is seen praying with his late brother, Msgr. Georg Ratzinger in his private chapel at the Vatican. (Credit: CNS photo/L'Osservatore Romano via Reuters.)

ROME – This week marks the 70th anniversary of retired Pope Benedict XVI's ordination as a priest – an anniversary his personal secretary says will be celebrated with things of personal significance: The liturgy, and former members of his late brother's choir. Speaking to *Rome Reports*, German Archbishop Georg Gänswein, head of the Prefecture for the Papal Household and Benedict XVI's personal secretary, said the choir was a surprise for Benedict. For Benedict XVI, "surprises are always related to the liturgy," Gänswein said, noting that for the June 29 anniversary, "We've invited a group of former members of the choir from Regensburg who learned to sing alongside his brother."

By now, the chorists, who were children at the time of their participation in the Regensburg choir, are between 40 and 60 years old, and “some of them will sing in the chapel during Mass,” Gänswein said.

Gänswein was among the speakers for a June 23 webinar organized by *Rome Reports* to mark the anniversary of Benedict’s ordination. Ordained a priest June 29, 1951, Benedict XVI is 94 years old, and has been living a secluded life of retirement since his resignation from the papacy in February 2013.

Since that time, Benedict has made few public appearances. One of the last times he spoke in public was at a ceremony organized by the Ratzinger Foundation in 2016 for the 65th anniversary of his priestly ordination.

On that occasion, Benedict in brief off-the-cuff remarks recalled the Greek word *eucharistomen*, which he said, “harks back to the reality of thanksgiving, to the new dimension that Christ imparts to it.”

“The cross, suffering, all that is wrong with the world: he transformed all this into ‘thanks’ and therefore into a ‘blessing.’ Hence, he fundamentally transubstantiated life and the world, and he has given us and gives us each day the bread of true life, which transcends this world thanks to the strength of His love,” he said.

Benedict closed the address praying that he and the Church would be able to live this ‘thanks,’ and “truly receive the newness of life and contribute to the ‘transubstantiation’ of the world so that it might not be a place of death, but of life: a world in which love has conquered death.”

The last time Benedict made a public appearance was his visit to Regensburg in June 2020 to visit his ailing brother, Georg Ratzinger, who died June 30, 2020, at the age of 96.

Ordained a priest on the same day as his brother in 1951, Georg Ratzinger was Benedict’s last living relative, and was famous for his role as musical director of St. Peter’s Cathedral in Regensburg, which dates back to the 10th century, leading concert tours all around the world and overseeing the recording of numerous scores considered to be masterpieces.

In 2010 Georg apologized for using corporal punishment to discipline boys following the release of a broader investigation into the sexual and physical abuse of minors in the Church in Germany.

According to Gänswein, Benedict XVI is physically weak and is unable to stand for the half-hour Mass that will be celebrated in honor of his priestly ordination, “so he concelebrates Mass.”

“He sits in a wheelchair next to the altar while I act as the main celebrant,” Gänswein said, adding, “We do this every day. There hasn’t been a day since his ordination that he hasn’t celebrated or concelebrated Mass.”

Benedict, he said, “remembers that the ceremony that day was long. He also recalls the dignified manner of the prestigious and older Cardinal (Michael von) Faulhaber, who ordained him.”

“The cardinal made a lasting impression on him. His life as a priest was marked by that day in 1951,” Gänswein said.

Speaking of Benedict’s physical condition, Gänswein described him as “very fragile” physically, and is unable to speak much because his voice is also weak, but “thank God, his mind continues to work very well.”

Overall, Benedict “is in good spirits and says, ‘Every day I begin with the Lord and end with the Lord. We’ll see how long it lasts,’” he said.

To mark the 70th anniversary of Benedict XVI’s priestly ordination, the *Storia* program of Italian broadcaster *Rai* will feature a documentary on Benedict’s life and ministry titled, “Benedict XVI, a misunderstood revolutionary,” which will air at 6:30p.m. local time. Beginning with Benedict’s resignation from the papacy in 2013, the documentary provides an overview of Benedict’s entire life, from his childhood to his retirement, and includes interviews with people who knew him and worked alongside him for years.

Among those included are Gerhard Ludwig Müller, former prefect of the Vatican Congregation for the Doctrine of the Faith; Italian Cardinal Gianfranco Ravasi, head of the Vatican’s Council for Culture; and journalists Sandro Magister and Andrea Tornielli, who now serves as editorial director of the Vatican’s formal information service, *Vatican News*.

Also featured are interviews with Italian theologian Elio Guerriero; Andrea Riccardi, head of the Italian Sant’Egidio Community; Italian historian and professor Father Roberto Regoli; Antonio Paolucci, former director of the Vatican Museums; and Jesuit Father Federico Lombardi, who served as Vatican spokesman from 2006-2016, and who is currently president of the Ratzinger Foundation.

In the preface he wrote for a recently published book titled, *Benedetto XVI. La vita e le sfide*, or “Benedict XVI: Life and Challenges,” by Italian

author Luca Caruso, Gänswein praised Benedict XVI's intellectual and theological contribution to the Church.

Having been a young priest during the Second Vatican Council, the leader of a large archdiocese in Germany, and eventually pastor of the Universal Church after spending several decades working in important positions inside the Roman curia during a turbulent time for the Catholic Church, "It is undeniable that the depth of his theological thought, always lived at the service of the Church up to the highest responsibilities, is a gift he has left to the Bride of Christ."

"The courage and clarity with which he faced difficult situations is also known, indicating with truth and determination the direction (with which) to respond to them," Gänswein said.

Follow Elise Ann Allen on Twitter: [@eliseannallen](#)

Vaticano: Livro e documentário assinalam 70.º aniversário da ordenação sacerdotal de Bento XVI

Jun 28, 2021 - 13:03

Secretário pessoal lamenta preconceitos e deturpações que afetam imagem do Papa emérito



Roma, 28 jun 2021 (Ecclesia) – A Fundação Joseph Ratzinger-Bento XVI, do Vaticano, promove o lançamento de um novo livro sobre o Papa emérito, no 70.º aniversário da sua ordenação sacerdotal, a 29 de junho.

A obra ‘Bento XVI. Vida e Desafios’ é assinada pelo jornalista Luca Caruso, com prefácio do arcebispo Georg Gaenswein, prefeito da Casa Pontifícia e secretário particular do Papa emérito, o qual lamenta os preconceitos e deturpações que afetam a imagem do predecessor de Francisco. Ao longo de dez capítulos, parte do momento atual, como Papa Emérito e da relação de Bento XVI com o Papa Francisco, até chegar ao nascimento numa pequena localidade da Baviera, a 16 de abril de 1927, passando pela II Guerra Mundial, a ordenação sacerdotal, o percurso académico e o serviço à Santa Sé.

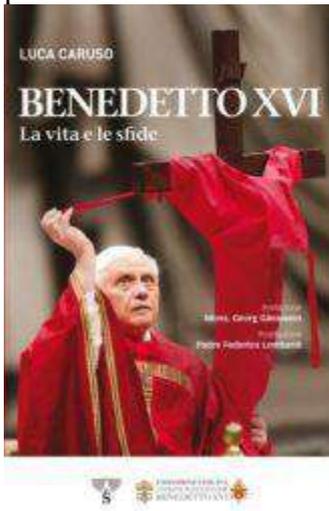
“Não raras vezes, constrói-se uma imagem que não é capaz de mostrar a realidade da pessoa ou da obra, mas apenas uma representação fictícia que serve um propósito específico”, adverte o prefácio. Segundo D. Georg Gaenswein, o livro acompanha “o leitor com sinceridade e competência nos caminhos percorridos por Joseph Ratzinger na sua longa vida”, como sacerdote, professor, arcebispo, cardeal, Sumo Pontífice e finalmente como Papa Emérito”.

“Mais de oito anos se passaram desde a conclusão do pontificado de Bento XVI, um período agora mais longo do que seu próprio pontificado. Em certo sentido, isso contribui para relê-lo com serenidade crescente, inserido no contexto de toda a sua vida, aproveitando a oportunidade para atingir a meta excepcional do 70.º aniversário de sacerdócio”, escreve, num texto publicado pelo jornal ‘Avvenire’, da Igreja Católica na Itália.

O livro apresenta uma seleção de fotos, dos anos 30 até aos dias de hoje.

“Bento XVI vive a sua velhice não no sofrimento evidente da doença, mas na oração, na meditação, no diálogo com Jesus Cristo e na aceitação serena da fragilidade crescente e do distanciamento dos

entes queridos, na expectativa do novo encontro com eles na vida eterna”, assinala o secretário pessoal.



A obra apresenta ainda depoimentos de amigos e colaboradores, incluindo o de vários cardeais.

Por ocasião dos 70 anos da ordenação sacerdotal de Bento XVI, vai ser transmitida esta terça-feira, na televisão pública italiana, o documentário ‘Bento XVI um revolucionário incompreendido’, assinado por Antonia Pillosio.

O Papa emérito renunciou ao pontificado em fevereiro de 2013, um gesto histórico, mantendo uma vida reservada no antigo Mosteiro ‘Mater Ecclesiae’, do Vaticano, de onde saiu para despedir-se, em 2020, do seu irmão mais velho, que viria a falecer.

OC

<https://www.ekai.pl/abp-ganswein-wiele-opinii-o-benedykcie-xvi-opiera-sie-na-uprzedzeniach/>

Informacje **Abp Gänswein: wiele opinii o Benedykcie XVI opiera się na uprzedzeniach**

Abp Gänswein: wiele opinii o Benedykcie XVI opiera się na uprzedzeniach

27 czerwca 2021 | 05:00 | Krzysztof Bronk /vaticannews | Watykan © P



Fot. Wikipedia

Opinie na temat Benedykta XVI często są oparte na uprzedzeniach czy wręcz fałszywych wymysłach – zauważa jego osobisty sekretarz we wprowadzeniu do kolejnej biografii Papieża Seniora. Tym razem została ona wydana przez watykańską fundację Benedykta XVI, a jej autorem jest rzecznik tejże fundacji Luca Caruso („Benedetto XVI. La vita e le sfide – Benedykt XVI. Życie i wyzwania”).

Abp Georg Gänswein zauważa, że za każdym razem, gdy ktoś próbuje zrozumieć i ująć w ramy Benedykta XVI, natychmiast pojawiają się podziały i kłótnie. Uważany jest za jednego z najinteligentniejszych myślicieli naszych czasów, a jednocześnie za fascynującą osobowość. Dla swych przeciwników, których nie brakuje, jest postacią niewygodną. Osobisty sekretarz Papieża Seniora wspomina, iż pewien francuski intelektualista zauważył kiedyś, że gdy tylko pada nazwisko Ratzingera, „uprzedzenia, fałsz, a nawet regularna dezinformacja dominują w każdej dyskusji”. W ten sposób nierzadko powstawał obraz, który nie był w stanie ukazać rzeczywistości ani osoby, ani dzieła, a jedynie fałszywe wymysły, które miały służyć konkretnemu celowi.

Zdaniem abp. Gänsweina nowa biografia **Benedykta XVI** to krótki przewodnik, który pomaga rozwikłać zagadkę Josepha Ratzingera, ukazując jego złożone życie pasterza, teologa i intelektualisty, który dał się poznać dzięki odwadze i jasności, z jaką stawiał

czola trudnym sytuacjom, wskazując z prawdą i determinacją kierunek, w jakim należy na nie reagować.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/06/29/ratzinger-a-70-anni-dal-suo-sacerdozio-un-libro-per-tracciarne-il-supplemento-danima/6244180/>



Francesco Antonio Grana

Vaticanista

SOCIETÀ- 29 GIUGNO 2021

Ratzinger, a 70 anni dal suo sacerdozio un libro per tracciarne il ‘supplemento d’anima’



Esattamente 70 anni fa, il 29 giugno 1951, **Joseph Ratzinger** veniva ordinato sacerdote. Un traguardo che il **Papa emerito** celebra in un momento in cui il suo successore vive notevoli difficoltà di governo, all’interno più che all’esterno della Chiesa. Quelle difficoltà che anche **Benedetto XVI** ha dovuto affrontare nel suo luminoso pontificato durato otto anni, un tempo già superato, seppur di poco, da Francesco. Contrasti e amarezze, come il tradimento del suo maggiordomo, [Paolo Gabriele, recentemente scomparso](#), che, però, non hanno minimamente fatto indietreggiare il **Pontefice tedesco**.

“Se un Papa ricevesse solo gli applausi – ha affermato Ratzinger dopo le dimissioni – dovrebbe chiedersi se non stia facendo qualcosa di sbagliato. In questo, infatti, il messaggio di Cristo è uno scandalo iniziato con Cristo stesso. Ci sarà sempre contraddizione, e il Papa sarà sempre segno di **contraddizione**. È una sua caratteristica distintiva, ma ciò non significa che deve morire sotto la

mannaia”. In questo tempo trascorso dalla rinuncia, di poco più lungo di quello del suo pontificato, Benedetto XVI ha sempre ribadito di [non essersi per nulla pentito di quella scelta grave e storica](#): “Dimettermi è stata una decisione difficile. Ma l’ho presa in piena coscienza, e credo di avere fatto bene”.

Per celebrare il 70esimo di sacerdozio del Papa emerito, anniversario anticipato di pochi giorni anche dal 44esimo di cardinalato, il giornalista **Luca Caruso**, responsabile della comunicazione istituzionale e dell’ufficio stampa della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, ha dato alle stampe il volume *Benedetto XVI. La vita e le sfide* (Edizioni Sanpino). Una biografia sicuramente istituzionale, ma agile e onesta che non omette le difficoltà che Ratzinger ha dovuto affrontare in tutta la sua lunga esistenza e non solo durante il pontificato. Da questo punto di vista, la biografia di Caruso si inserisce perfettamente nel già ampio panorama di volumi che ricostruiscono in maniera altrettanto autorevole e fedele la vita e il magistero del Papa emerito.

Senza ovviamente far torto a nessuno, bisogna, però, onestamente notare che nel testo di Caruso c’è un “**supplemento d’anima**” che offre al lettore la possibilità di conoscere meglio la mitezza, l’umiltà, la riservatezza e la profondità di Ratzinger fuggendo così i tanti, troppi cliché che gli sono stati attribuiti in modo talvolta abbastanza superficiale e caricaturale.

Come, infatti, sottolinea nella prefazione l’arcivescovo **Georg Gänswein**, prefetto della Casa pontificia e segretario particolare di Ratzinger, “ogni volta che si cerca di comprendere e inquadrare Benedetto XVI, sorgono immediatamente divisioni e liti. È considerato uno dei pensatori più intelligenti dei nostri tempi e al tempo stesso una figura affascinante. Ma anche un personaggio scomodo per i suoi avversari, che non mancano. Al riguardo, un intellettuale francese una volta ha notato che non appena si menzionava il nome di Ratzinger ‘pregiudizi, falsità e persino **disinformazione regolare** dominavano ogni discussione’. In tal modo, non raramente, è stata costruita un’immagine che non è in grado di mostrare la realtà né della persona né dell’operato, ma solo una rappresentazione fittizia che doveva servire a uno scopo specifico”.

Molto interessante è anche quanto nota nella postfazione padre **Federico Lombardi**, presidente della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI: “In **Giovanni Paolo II** abbiamo avuto un Papa che ha vissuto a lungo davanti ai nostri occhi la sofferenza della malattia nell’ultima fase della sua vita. La sua è stata una **testimonianza** importantissima, preziosa per tutti. **Vivere la malattia** nella pazienza e nella fede. Benedetto XVI vive la sua vecchiaia non nella sofferenza evidente della malattia, ma nella preghiera, nella meditazione, nel dialogo con Gesù Cristo, e nell’accettazione serena della crescente fragilità e dei distacchi dalle persone care, nell’attesa del nuovo incontro con loro nella vita eterna. Sono due grandi credenti. La loro testimonianza di fede è un grande dono per la Chiesa. Da questo punto di vista il fatto che uno sia morto senza aver

rinunciato e l'altro abbia avuto ancora diversi anni dopo la sua rinuncia non è rilevante”.

Il 70esimo di sacerdozio di Ratzinger è stato impreziosito anche da una mostra realizzata a Roma, d'intesa con monsignor **Gänswein**, da **Progetto Arte Poli** e **Museo dei Papi** a Borgo Vittorio, a due passi da piazza San Pietro.

L'esposizione, che prende il titolo dal motto di Ratzinger, *Cooperatores veritatis*, resterà aperta fino alla fine del 2021 per consentire a tutti i visitatori che lo vorranno di ripercorrere la lunga esistenza di Benedetto XVI attraverso alcuni dei suoi ricordi personali più cari, immagini e video.

<https://www.acistampa.com/story/70-anni-di-sacerdozio-di-benedetto-xvi-celebrati-in-privato-con-un-coro-di-ex-domspatzen-17473>

1. **Home**

2. **Notizie**

3. **Vaticano**

70 anni di sacerdozio di Benedetto XVI, celebrati in privato con un coro di ex Domspatzen

Una mostra con oggetti della sua vita sacerdotale e una biografia della Fondazione Ratzinger per celebrare l'evento

L'inaugurazione della Mostra

Foto: aa





Di Angela Ambrogetti

CITTÀ DEL VATICANO , 29 giugno, 2021 / 2:00 PM (**ACI Stampa**).-

“Sono pezzi della sua vita ma sono diventati pezzi del suo cuore”. Così l’arcivescovo Georg Gänswein Prefetto della Casa Pontificia e segretario personale di Benedetto XVI descrive la mostra piccola “ma molto appropriata soprattutto, è appropriato per l’età e l’occasione” **dedicata ai 70 anni di sacerdozio del Papa emerito che si celebrano oggi. Nessun evento pubblico a causa delle difficoltà legate all’età del festeggiato che ha compiuto lo scorso 16 aprile 94 anni.**

“È stato molto sorpreso della idea e nello stesso tempo molto felice perché per lui essere sacerdote è la cosa più importante della sua vita. Ha vissuto per diventare sacerdote e poi ha vissuto come sacerdote”, spiega Gänswein. Del resto “la cosa più importante, il contenuto di tutta la sua vita è il sacerdozio ed per lui un momento di ringraziamento per tutto quello che ha ricevuto dal Signore”.

Si tratta di “oggetti che vengono da diversi periodi della sua vita, dalla Prima Comunione fino alla casula che usa ancora adesso quando celebra la messa nella cappella del monastero Mater Ecclesiae- dice Gänswein- l’ arco della intera vita, oggetti che fanno vedere sensibilmente la sua vita ma anche un modo di dire grazie per i 70 anni di sacerdozio che sono una cosa straordinaria”.

Celebrazione privata quindi ma con una sorpresa. Nella messa di questa mattina erano presenti anche alcuni ex Domspatzen di Ratisbona, ormai uomini adulti, che hanno cantato nel coro di Ratisbona quando era maestro su fratello. Hanno cantato una messa di un compositore tedesco e “questo è per lui una gioia del cuore che ha gradito molto” dice l’arcivescovo.

Georg Ratzinger, il fratello di Benedetto XVI, di tre anni più grandi, è scomparso il 1 luglio del 2020 e qualche giorno prima a sorpresa il Papa emerito si era recato a Ratisbona al suo capezzale. Anche lui era diventato sacerdote il 29 giugno del 1951 insieme al fratello.

In questa occasione è anche uscita una biografia di Benedetto XVI alquanto particolare «Benedetto XVI. La vita e le sfide» edito dalla Fondazione vaticana

Joseph Ratzinger-Benedetto XVI e scritto da Luca Caruso che si occupa della comunicazione della Fondazione.

Nella breve prefazione l'arcivescovo Gänswein scrive: **“ogni volta che si cerca di comprendere e inquadrare Benedetto XVI, sorgono immediatamente divisioni e liti.** È considerato uno dei pensatori più intelligenti dei nostri tempi e al tempo stesso una figura affascinante. Ma anche un personaggio scomodo per i suoi avversari, che non mancano. Al riguardo, un intellettuale francese una volta ha notato che non appena si menzionava il nome di Ratzinger «pregiudizi, falsità e persino disinformazione regolare dominavano ogni discussione». In tal modo, non raramente, è stata costruita un'immagine che non è in grado di mostrare la realtà né della persona né dell'operato, ma solo una rappresentazione fittizia che doveva servire a uno scopo specifico.

Allora, chi è veramente quest'uomo? Qual è il suo messaggio? Luca Caruso offre una risposta tanto convincente e mi permetto di dire simpatica, quanto non di meno veritiera, raccontando le sue origini e le caratteristiche personali, le sfide epocali e anche i momenti drammatici e le vicissitudini delicate e complicate che hanno segnato l'esistenza di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI. Va sottolineato che l'autore non perde mai la distanza necessaria, sana e obiettiva nell'espone le sue osservazioni e riflessioni, senza la quale non è possibile alcuna vera comprensione.

La mostra è organizzata ed esposta alla Galleria Arte Poli di Roma a pochi passi dal Vaticano in Borgo Vittorio 88, ed è curata da Ivan Marsura che ne è il direttore.

Sarà allestita fino al prossimo 22 dicembre. È la prima volta che alcuni oggetti personali del Santo Padre Benedetto XVI escono dalla Sua casa per essere esposti ed ammirati da tutti. “Cooperatores veritatis”, il titolo della mostra, espone la sua ultima talare papale indossata nel febbraio 2013, un calice con cui ha celebrato nel primo anniversario dalla rinuncia e altri oggetti come una fotografia firmata da entrambi i Pontefici, da Francesco e da Benedetto, un unicum perché mai fino ad oggi era stata firmata da due Papi.

https://www.ilmessaggero.it/vaticano/papa_francesco_ratzinger_papa_emerito_vaticano_scisma_dimissioni-6051407.html

Papa Francesco ringrazia per 5 volte Ratzinger, lo chiama fratello, padre e anche papa

di Franca Glansoldati

Martedì 29 Giugno 2021, 13:42 - Ultimo aggiornamento: 14:32

Città del Vaticano – **Papa Francesco** all'Angelus ringrazia pubblicamente, per diverse volte, il suo predecessore, **Papa Ratzinger**, l'Emerito di 94 anni che dal 2013 vive ritirato nel monastero Mater Ecclesiae sul colle vaticano. La salute di Ratzinger è ancora complessivamente discreta benchè le sue condizioni siano sempre più fragili e delicate, come hanno riferito anche alcuni vescovi tedeschi che in questi giorni sono andati a trovarlo.

Papa Francesco, l'omaggio a Ratzinger

Francesco ha voluto rendergli omaggio per la sua testimonianza sacerdotale, chiamandolo prima 'Papa', poi 'padre' e anche 'fratello', segno evidente di un legame umano che, al di là delle convenzioni di facciata, in questi otto anni si è davvero cementato divenendo profondo: «70 anni fa Papa Benedetto veniva ordinato sacerdote: a te Benedetto, caro padre e fratello va il nostro affetto, la gratitudine e la vicinanza. Lui vive nel monastero Mater Ecclesiae, un luogo voluto per ospitare le comunità contemplative in Vaticano perché pregassero per la Chiesa, ma attualmente è lui il contemplativo del Vaticano che spende la sua vita pregando per la Chiesa e per la diocesi di Roma della quale è Vescovo Emerito: grazie Benedetto caro padre e fratello, grazie per la tua testimonianza credibile grazie per il tuo sguardo continuamente rivolto verso l'orizzonte di Dio; grazie».

In questo periodo, in vista dell'anniversario sacerdotale di Ratzinger, sono stati pubblicati diversi libri che ripercorrono la vita del grande teologo bavarese. In uno di questi, scritto da Luca Caruso

(Benedetto XVI, la vita e le sfide), ospita un intervento del segretario particolare del Papa Emerito, monsignor Gaenswein che ricorda che il pontefice tedesco ha dovuto sopportare spesso pesanti critiche e pregiudizi. «Ogni volta che si cerca di comprendere e inquadrare Benedetto XVI, sorgono immediatamente divisioni e liti. È considerato uno dei pensatori più intelligenti dei nostri tempi e al tempo stesso una figura affascinante. Ma anche un personaggio scomodo per i suoi avversari, che non mancano. Al riguardo, un intellettuale francese una volta ha notato che non appena si menzionava il nome di Ratzinger pregiudizi, falsità e persino disinformazione regolare dominavano ogni discussione. In tal modo, non raramente, è stata costruita un'immagine che non è in grado di mostrare la realtà né della persona né dell'operato, ma solo una rappresentazione fittizia che doveva servire a uno scopo specifico».

In un altro volume, stavolta scritto da Roberto Rusconi, tra gli storici della Chiesa più accreditati (Joseph Ratzinger, Benedetto XVI, teologo, cardinale, Papa) viene, invece, enfatizzata in modo problematico soprattutto la svolta al pontificato impressa con le dimissioni nel 2013. La presenza inedita di Papa Emerito, con la veste bianca, tra le mura del Vaticano, ha aperto una sequela di interrogativi e di prospettive. Scrive Rusconi: «La decisione di procedere alla rinuncia al pontificato, decisione di fronte alla quale si erano arretrati prima Paolo VI e poi Giovanni Paolo II, aveva fatto intravedere risvolti inediti nella gestione del supremo magistero ecclesiastico, gli avvenimenti degli anni successivi hanno ingenerato crescenti perplessità». Rusconi a conclusione del libro rispolvera poi la inquietante profezia di Malachia di Armagh, un abate irlandese morto nel 1148. «Allora la fine della Chiesa la si riteneva non infinita dal momento che al suo termine si stagliava il nome di un papa dalla ingombrante portata programmatica, Petrus Romanus».

https://www.ilmattino.it/primopiano/vaticano/papa_francesco_ratzinger_papa_emerito_vaticano_scisma_dimissioni-6051449.html

Papa Francesco ringrazia per 5 volte Ratzinger, lo chiama fratello, padre e anche papa

PRIMO PIANO > VATICANO

Martedì 29 Giugno 2021 di Franca Glansoldati

Città del Vaticano – **Papa Francesco** all'Angelus ringrazia pubblicamente, per diverse volte, il suo predecessore, **Papa Ratzinger**, l'Emerito di 94 anni che dal 2013 vive ritirato nel monastero Mater Ecclesiae sul colle vaticano. La salute di Ratzinger è ancora complessivamente discreta benchè le sue condizioni siano sempre più fragili e delicate, come hanno riferito anche alcuni vescovi tedeschi che in questi giorni sono andati a trovarlo.

Papa Francesco, l'omaggio a Ratzinger

Francesco ha voluto rendergli omaggio per la sua testimonianza sacerdotale, chiamandolo prima 'Papa', poi 'padre' e anche 'fratello', segno evidente di un legame umano che, al di là delle convenzioni di facciata, in questi otto anni si è davvero cementato divenendo profondo: «70 anni fa Papa Benedetto veniva ordinato sacerdote: a te Benedetto, caro padre e fratello va il nostro affetto, la gratitudine e la vicinanza. Lui vive nel monastero Mater Ecclesiae, un luogo voluto per ospitare le comunità contemplative in Vaticano perché pregassero per la Chiesa, ma attualmente è lui il contemplativo del Vaticano che spende la sua vita pregando per la Chiesa e per la diocesi di Roma della quale è Vescovo Emerito: grazie Benedetto caro padre e fratello, grazie per la tua testimonianza credibile grazie per il tuo sguardo continuamente rivolto verso l'orizzonte di Dio; grazie».

In questo periodo, in vista dell'anniversario sacerdotale di Ratzinger, sono stati pubblicati diversi libri che ripercorrono la vita del grande teologo bavarese. In uno di questi, scritto da Luca Caruso (Benedetto XVI, la vita e le sfide), ospita un intervento del segretario particolare del Papa Emerito, monsignor Gaenswein che ricorda che il pontefice tedesco ha dovuto sopportare spesso pesanti critiche e pregiudizi. «Ogni volta che si cerca di comprendere e inquadrare Benedetto XVI, sorgono immediatamente divisioni e liti. È considerato uno dei pensatori più intelligenti dei nostri tempi e al tempo stesso una figura affascinante. Ma anche un personaggio scomodo per i suoi

avversari, che non mancano. Al riguardo, un intellettuale francese una volta ha notato che non appena si menzionava il nome di Ratzinger pregiudizi, falsità e persino disinformazione regolare dominavano ogni discussione. In tal modo, non raramente, è stata costruita un'immagine che non è in grado di mostrare la realtà né della persona né dell'operato, ma solo una rappresentazione fittizia che doveva servire a uno scopo specifico».

In un altro volume, stavolta scritto da Roberto Rusconi, tra gli storici della Chiesa più accreditati (Joseph Ratzinger, Benedetto XVI, teologo, cardinale, Papa) viene, invece, enfatizzata in modo problematico soprattutto la svolta al pontificato impressa con le dimissioni nel 2013. La presenza inedita di Papa Emerito, con la veste bianca, tra le mura del Vaticano, ha aperto una sequela di interrogativi e di prospettive. Scrive Rusconi: «La decisione di procedere alla rinuncia al pontificato, decisione di fronte alla quale si erano arretrati prima Paolo VI e poi Giovanni Paolo II, aveva fatto intravedere risvolti inediti nella gestione del supremo magistero ecclesiastico, gli avvenimenti degli anni successivi hanno ingenerato crescenti perplessità». Rusconi a conclusione del libro rispolvera poi la inquietante profezia di Malachia di Armagh, un abate irlandese morto nel 1148. «Allora la fine della Chiesa la si riteneva non infinita dal momento che al suo termine si stagliava il nome di un papa dalla ingombrante portata programmatica, Petrus Romanus».

<https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2021-06/papa-francesco-angelus-benedetto-xvi.html>

Il Papa: Benedetto XVI, il contemplativo che prega per la Chiesa

A settanta anni dall'ordinazione sacerdotale del Papa emerito, Francesco esprime, al termine dell'Angelus, tutta la sua gratitudine, la sua vicinanza e il suo affetto, per quello che considera "un padre e un fratello"

Gabriella Ceraso - Città del Vaticano

"Un anniversario che tocca il cuore di tutti noi". Così Francesco salutando i pellegrini che hanno seguito la recita dell'[Angelus](#) nel giorno della Solennità dei Santi Pietro e Paolo, ricorda che il 29 giugno del 1951, nel duomo di Frisinga, il Papa emerito veniva ordinato sacerdote, un momento che, come lo stesso Benedetto XVI ha avuto modo di ribadire in diverse occasioni, è stato centrale nella sua vita e lo è tuttora.

La testimonianza credibile e lo sguardo rivolto a Dio

L'applauso della Piazza in cui è racchiuso il grande affetto per il Papa emerito, segue le parole di Francesco colme di gratitudine e vicinanza:

70 anni fa, Papa Benedetto veniva ordinato sacerdote. A te, Benedetto, caro padre e fratello, va il nostro affetto, la nostra gratitudine e la nostra vicinanza. Lui vive nel monastero, un luogo voluto per ospitare le comunità contemplative qui in Vaticano, perché pregassero per la Chiesa.

Attualmente, è lui il contemplativo del Vaticano, che spende la sua vita pregando per la Chiesa e per la diocesi di Roma, della quale è vescovo emerito.

Quindi, prima di concludere il Papa ribadisce il suo grazie :

Grazie, Benedetto, caro padre e fratello. Grazie per la tua testimonianza credibile. Grazie pe il tuo sguardo continuamente rivolto verso l'orizzonte di Dio: grazie!

Quel giorno d'estate di 70 anni fa

Dunque sono trascorsi 70 anni da quel giorno nel Duomo di Frisinga, quando, attraverso l'imposizione delle mani del cardinale Michael von Faulhaber, arcivescovo di Monaco e Frisinga, il Papa emerito veniva ordinato sacerdote. "Eravamo più di quaranta candidati - avrebbe ricordato in seguito ne *La mia vita*, San Paolo 1997 - quando venimmo chiamati, e rispondemmo *Adsum*, 'sono qui'. Era una splendida giornata d'estate, che resta indimenticabile, come il momento più

importante della mia vita”. “Non si deve essere superstiziosi, ma nel momento in cui l’anziano arcivescovo impose le mani su di me, un uccellino – forse un’allodola – si levò dall’altare maggiore della cattedrale e intonò un piccolo canto gioioso; per me fu come se una voce dall’alto mi dicesse: va bene così, sei sulla strada giusta”, proseguiva Ratzinger.

Successivamente, nel settembre del 2006, in occasione del viaggio apostolico in Baviera, Benedetto XVI tornando ancora su quel giorno dell’ordinazione ne avrebbe ricordato il dono speciale della vicinanza con Gesù: “Quando ero qui prostrato per terra e, come avvolto dalle Litanie di tutti i santi, dall’intercessione di tutti i santi, mi rendevo conto che su questa via non siamo soli, ma che la grande schiera dei santi cammina con noi e i santi ancora vivi, i fedeli di oggi e di domani, ci sostengono e ci accompagnano. Poi vi fu il momento dell’imposizione delle mani... e infine, quando il Cardinale Faulhaber ci gridò: *‘Iam non dico vos servos, sed amicos’* – ‘Non vi chiamo più servi, ma amici’, allora ho sperimentato l’ordinazione sacerdotale come iniziazione nella comunità degli amici di Gesù, che sono chiamati a stare con Lui e ad annunciare il suo messaggio”.

La prima messa

Nel giorno invece della prima Messa, celebrata l’8 luglio a Traunstein, il Papa emerito sempre nella sua Autobiografia avrebbe espresso la ricchezza di consacrarsi al Signore: " Sperimentai - scrive Benedetto XVI - così molto direttamente quali grandi attese gli uomini abbiano nei confronti del sacerdote, quanto aspettino la sua benedizione, che deriva dalla forza del sacramento. Non si trattava della mia persona o di quella di mio fratello: che cosa avrebbero potuto significare per se stessi due giovani come noi per tanta gente che incontravamo? Essi vedevano in noi delle persone cui Cristo aveva affidato un compito, per portare la sua presenza fra gli uomini”.

Il "dono" del sacerdozio," fonte e meta"

A tornare in questi giorni sui 70 anni di sacerdozio del Papa emerito è stato invece il suo segretario particolare, l’arcivescovo Georg Gänswein, prefetto della Casa pontificia, in occasione della pubblicazione della biografia del pontefice firmata da Luca Caruso. "La scelta del sacerdozio è la fonte primaria di tutta la sua vita" ha ripetuto in un colloquio con i giornalisti, un "dono" per il quale "ha spesso lottato" e al quale "è rimasto fedele", "traendone molte doti come teologo, vescovo, cardinale e come Papa". Dal segretario anche la riflessione sul presente del Papa emerito, quello cui oggi anche Francesco ha fatto riferimento. Il sacerdozio è oggi vissuto in modo molto "semplice": "nel senso che - ha detto Gänswein - prega, medita, cerca di seguire la situazione attuale. Però lui ha capito bene che alla fine ciò che conta è rimanere vicino al Signore e il modo di essere vicino cambia con gli incarichi, con le sfide e con il cambiare della vita. Ma ciò che ha ripetuto spesso è che il sacerdozio resta il centro della sua vita, sua fonte e meta".

<https://thetablet.org/pope-emeritus-benedict-xvi-to-mark-70-years-as-priest-with-brothers-choir/>

INTERNATIONAL NEWS

Pope Emeritus Benedict XVI to Mark 70 Years as Priest With Brother's Choir

June 29, 2021

By Elise Ann Allen

ROME (Crux) — This week marks the 70th anniversary of retired Pope Benedict XVI's ordination as a priest — an anniversary his personal secretary says will be celebrated with things of personal significance: The liturgy, and former members of his late brother's choir.

Speaking to Rome Reports, German Archbishop Georg Gänswein, head of the Prefecture for the Papal Household and Pope Benedict XVI's personal secretary, said the choir was a surprise for Pope Benedict.

For Pope Benedict XVI, "surprises are always related to the liturgy," Archbishop Gänswein said, noting that for the June 29 anniversary, "We've invited a group of former members of the choir from Regensburg who learned to sing alongside his brother."

By now, the chorists, who were children at the time of their participation in the Regensburg choir, are between 40 and 60 years old, and "some of them will sing in the chapel during Mass," Archbishop Gänswein said.

Archbishop Gänswein was among the speakers for a June 23 webinar organized by Rome Reports to mark the anniversary of Pope Benedict's ordination.

Ordained a priest June 29, 1951, Pope Benedict XVI is 94 years old, and has been living a secluded life of retirement since his resignation from the papacy in February 2013.



The brothers Georg, left, and Joseph Ratzinger, right, are pictured with their mutual friend Rupert Berger after their priestly ordination June 29, 1951 in Freising, Germany. Pope Francis led pilgrims in St. Peter's Square in congratulating retired Pope Benedict XVI, the former Joseph Ratzinger, on the 70th anniversary of his priestly ordination June 29. (Photo: CNS/KNA)

Since that time, Pope Benedict has made few public appearances. One of the last times he spoke in public was at a ceremony organized by the Ratzinger Foundation in 2016 for the 65th anniversary of his priestly ordination.

On that occasion, Pope Benedict in brief off-the-cuff remarks recalled the Greek word eucharistomen, which he said, "harks back to the reality of thanksgiving, to the new dimension that Christ imparts to it."

"The cross, suffering, all that is wrong with the world: he transformed all this into 'thanks' and therefore into a 'blessing.' Hence, he fundamentally transubstantiated life and the world, and he has given us and gives us each day the bread of true life, which transcends this world thanks to the strength of His love," he said.

Pope Benedict closed the address praying that he and the Church would be able to live this 'thanks,' and "truly receive the newness of life and contribute to the 'transubstantiation' of the world so that it might not be a place of death, but of life: a world in which love has conquered death."

The last time Pope Benedict made a public appearance was his visit to Regensburg in June 2020 to visit his ailing brother, Georg Ratzinger, who died June 30, 2020, at the age of 96.

Ordained a priest on the same day as his brother in 1951, Georg Ratzinger was Pope Benedict's last living relative, and was famous for his role as musical director of St. Peter's Cathedral in Regensburg, which dates back to the 10th century, leading concert tours all around the world and overseeing the recording of numerous scores considered to be masterpieces.

In 2010, Georg apologized for using corporal punishment to discipline boys following the release of a broader investigation into the sexual and physical abuse of minors in the Church in Germany.

According to Archbishop Gänswein, Pope Benedict XVI is physically weak and is unable to stand for the half-hour Mass that will be celebrated in honor of his priestly ordination, "so he concelebrates Mass."

"He sits in a wheelchair next to the altar while I act as the main celebrant," Archbishop Gänswein said, adding, "We do this every day. There hasn't been a day since his ordination that he hasn't celebrated or concelebrated Mass."

Pope Benedict, he said, "remembers that the ceremony that day was long. He also recalls the dignified manner of the prestigious and older Cardinal (Michael von) Faulhaber, who ordained him."

"The cardinal made a lasting impression on him. His life as a priest was marked by that day in 1951," Archbishop Gänswein said.

Speaking of Pope Benedict's physical condition, Archbishop Gänswein described him as "very fragile" physically, and is unable to speak much because his voice is also weak, but "thank God, his mind continues to work very well."

Overall, Pope Benedict "is in good spirits and says, 'Every day I begin with the Lord and end with the Lord. We'll see how long it lasts,'" he said.

To mark the 70th anniversary of Pope Benedict XVI's priestly ordination, the Storia program of Italian broadcaster Rai will feature a documentary on Pope Benedict's life and ministry titled, "Benedict XVI, a misunderstood revolutionary," which will air at 6:30 p.m. local time.

Beginning with Pope Benedict's resignation from the papacy in 2013, the documentary provides an overview of Pope Benedict's entire life, from his childhood to his retirement, and includes interviews with people who knew him and worked alongside him for years.

Among those included are Gerhard Ludwig Müller, former prefect of the Vatican Congregation for the Doctrine of the Faith; Italian Cardinal Gianfranco Ravasi, head of the Vatican's Council for Culture; and journalists Sandro Magister and Andrea Tornielli, who now serves as editorial director of the Vatican's formal information service, Vatican News.

Also featured are interviews with Italian theologian Elio Guerriero; Andrea Riccardi, head of the Italian Sant'Egidio Community; Italian historian and professor Father Roberto Regoli; Antonio Paolucci, former director of the Vatican Museums; and Jesuit Father Federico Lombardi, who served as Vatican spokesman from 2006-2016, and who is currently president of the Ratzinger Foundation.

In the preface, he wrote for a recently published book titled, *Benedetto XVI. La vita e le sfide*, or "Benedict XVI: Life and Challenges," by Italian author Luca Caruso, Archbishop Gänswein praised Pope Benedict XVI's intellectual and theological contribution to the Church.

Having been a young priest during the Second Vatican Council, the leader of a large archdiocese in Germany, and eventually, pastor of the Universal Church after spending several decades working in important positions inside the Roman curia during a turbulent time for the Catholic Church, "It is undeniable that the depth of his theological thought, always lived at the service of the Church up to the highest responsibilities, is a gift he has left to the Bride of Christ."

"The courage and clarity with which he faced difficult situations is also known, indicating with truth and determination the direction (with which) to respond to them," Archbishop Gänswein said.

Tags: [*Archbishop Gänswein*](#), [*Benedict XVI*](#), [*Pope emeritus Benedict XVI*](#)

<https://opoka.news/abp-georg-ganswein-opinie-o-benedykcie-xvi-to-czesto-uprzedzenia-i-falsz>

Abp Georg Gänswein: opinie o Benedykcie XVI to często uprzedzenia i fałsz

„Opinie na temat Benedykta XVI często są oparte na uprzedzeniach czy wręcz fałszywych wymysłach” – zauważa jego osobisty sekretarz abp Gänswein we wprowadzeniu do kolejnej biografii papieża seniora, której autorem jest Luca Caruso.



Autor/źródło: VaticanNews.va

Tym razem biografia została wydana przez watykańską fundację Benedykta XVI, a jej autorem jest rzecznik tejże fundacji Luca Caruso („Benedetto XVI. La vita e le sfide – Benedykt XVI. Życie i wyzwania”).

Abp Georg Gänswein zauważa, że za każdym razem, gdy ktoś próbuje zrozumieć i ująć w ramy Benedykta XVI, natychmiast pojawiają się podziały i kłótnie. Uważany jest za jednego z najinteligentniejszych myślicieli naszych czasów, a jednocześnie za fascynującą osobowość. Dla swych przeciwników, których nie brakuje, jest postacią niewygodną. Osobisty sekretarz papieża seniora wspomina, iż pewien francuski intelektualista zauważył kiedyś, że gdy tylko pada nazwisko Ratzingera, „uprzedzenia, fałsz, a nawet regularna dezinformacja dominują w każdej dyskusji”. W ten sposób nierzadko powstawał obraz, który nie był w stanie ukazać rzeczywistości ani osoby, ani dzieła, a jedynie fałszywe wymysły, które miały służyć konkretnemu celowi.

Zdaniem abp. Gänsweina nowa biografia Benedykta XVI to krótki przewodnik, który pomaga rozwikłać zagadkę Josepha Ratzingera, ukazując jego złożone życie pasterza, teologa i intelektualisty, który dał się poznać dzięki odwadze i jasność, z jaką stawiał czoła trudnym sytuacjom, wskazując z prawdą i determinacją kierunek, w jakim należy na nie reagować.

źródło: vaticannews.va

<https://papiez.wiara.pl/doc/6950922.Abp-G-nswein-obraz-Benedykta-XVI-jest-czesto-pelen-uprzedzen>

Abp Gänswein: obraz Benedykta XVI jest często pełen uprzedzeń



HENRYK PRZONZIONO /FOTO GOŚĆ **Benedykt XVI**

ADVERTISEMENT

Ukazała się kolejna biografia Papieża - Seniora

Opinie na temat Benedykta XVI często są oparte na uprzedzeniach czy wręcz fałszywych wymysłach – zauważa jego osobisty sekretarz we wprowadzeniu do kolejnej biografii Papieża Seniora. Tym razem została ona wydana przez watykańską fundację Benedykta XVI, a jej autorem jest rzecznik tejże fundacji Luca Caruso („Benedetto XVI. La vita e le sfide – Benedykt XVI. Życie i wyzwania”).

Abp Georg Gänswein zauważa, że za każdym razem, gdy ktoś próbuje zrozumieć i ująć w ramy Benedykta XVI, natychmiast pojawiają się podziały i kłótnie. Uważany jest za jednego z najinteligentniejszych myślicieli naszych czasów, a jednocześnie za fascynującą osobowość. Dla swych przeciwników, których nie brakuje, jest postacią niewygodną. Osobisty sekretarz Papieża Seniora wspomina, iż pewien francuski intelektualista zauważył kiedyś, że gdy tylko pada nazwisko Ratzingera, „uprzedzenia, fałsz, a nawet regularna dezinformacja dominują w każdej dyskusji”. W ten sposób nierzadko powstawał obraz, który nie był w stanie ukazać rzeczywistości ani osoby, ani dzieła, a jedynie fałszywe wymysły, które miały służyć konkretnemu celowi.

Zdaniem abp. Gänsweina nowa biografia Benedykta XVI to krótki przewodnik, który pomaga rozwikłać zagadkę Josepha Ratzingera, ukazując jego złożone życie pasterza, teologa i intelektualisty, który dał się poznać dzięki odwadze i jasność, z jaką stawiał czoła trudnym sytuacjom, wskazując z prawdą i determinacją kierunek, w jakim należy na nie reagować.

<https://noticias.cancaonova.com/igreja/papa-emerito-bento-xvi-completa-70-anos-de-sacerdocio/>

- Notícias
- Igreja

VIDA CONSAGRADA

Papa emérito Bento XVI completa 70 anos de sacerdócio

TERÇA-FEIRA, 29 DE JUNHO DE 2021, 7H18 MODIFICADO: TERÇA-FEIRA, 29 DE JUNHO DE 2021, 8H49

Secretário de Bento XVI destaca que ser sacerdote é, para o Papa Emérito, o coração da sua vida

Denise Claro e Jéssica Marçal

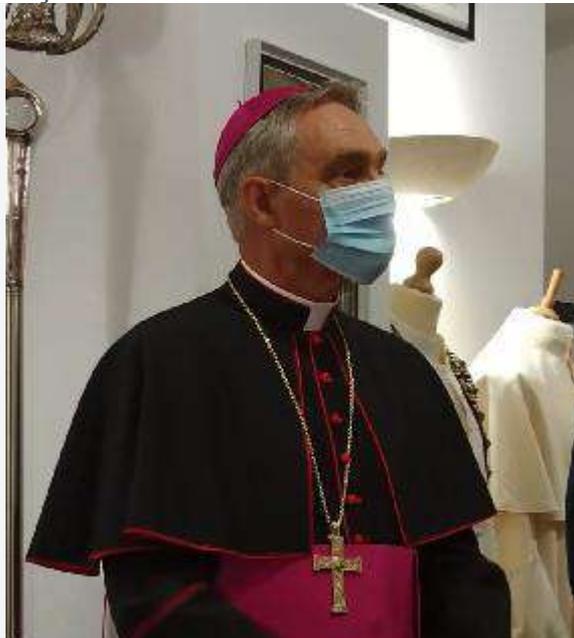
Da Redação, com colaboração de Lizia Costa



Papa Emérito Bento XVI /Foto: Sven Hoppe – Pool via REUTERS

70 anos de sacerdócio, sendo quase oito vividos com a missão de Papa. Nesta terça-feira, 29, o [Papa Emérito Bento XVI](#) recorda sua ordenação sacerdotal, realizada em 29 de junho de 1951. “Ser sacerdote, para ele, é justamente o coração da sua vida”, diz seu secretário, Dom Georg Gänswein.

O arcebispo falou à correspondente do Jornalismo Canção Nova em Roma, Lizia Costa, sobre a data de hoje. A reportagem completa vai ao ar hoje, às 18h45, no telejornal **Canção Nova Notícias**, na TV Canção Nova.



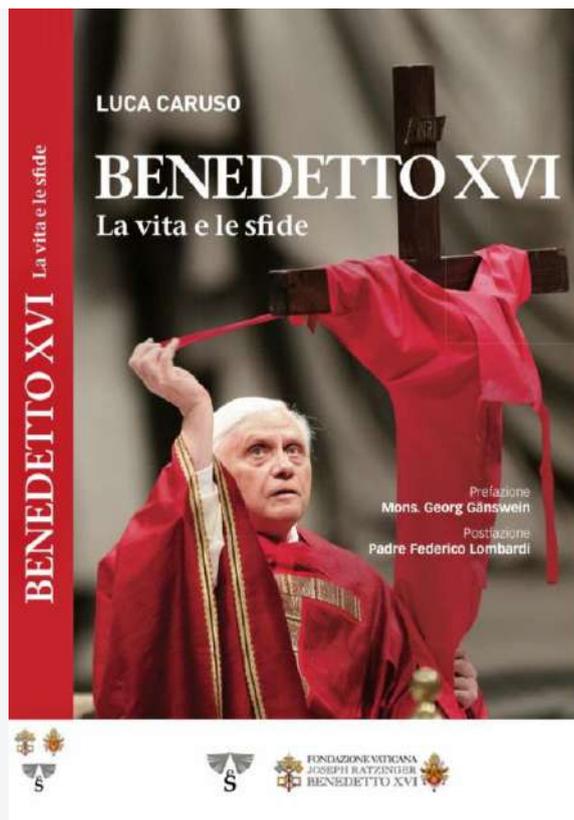
Dom Georg Gänswein / Foto: Lizia Costa

Em suas declarações, o arcebispo lembrou que ser sacerdote era a meta desejada por Bento desde jovem. E uma vez ordenado sacerdote, toda a sua vida foi vivida assim, independente dos compromissos e cargos que foi recebendo ao longo do tempo.

Dom Georg ressalta ainda o grande tesouro que são os escritos do Papa Emérito sobre o sacerdócio. Inclusive, um dos últimos foi sobre isso. Foram muitas pesquisas teológicas sobre o sacerdócio católico que resultaram em documentos valiosos também para os dias de hoje. “Muitos sacerdotes jovens escrevem e agradecem porque se alimentam da leitura desses escritos do Papa Bento”, revela.

Novo livro: “Bento XVI. Vida e Desafios”

Por ocasião da data, a Fundação Joseph Ratzinger promove o lançamento de um livro sobre o Papa emérito: “Bento XVI. Vida e Desafios”. A obra é do jornalista Luca Caruso com prefácio de Dom Georg Gänswein.



O novo livro sobre Bento XVI / Foto: Divulgação

Caruso também conversou com a repórter Lizia Costa. Ele contou que o trabalho traz a longa e intensa vida de Bento XVI, que atravessou as principais dinâmicas históricas de seu tempo. Ele também viveu como protagonista os eventos eclesiais da época, como o Concílio Vaticano II e o longo pontificado de João Paulo II.

Leia também

[.: O Legado de Bento XVI](#)

[.: Biografia de Bento XVI](#)

Mas o relato é abordado através também dos desafios que precisou enfrentar: o contexto da Segunda Guerra, o paganismo, relativismo e também a reforma da Igreja.

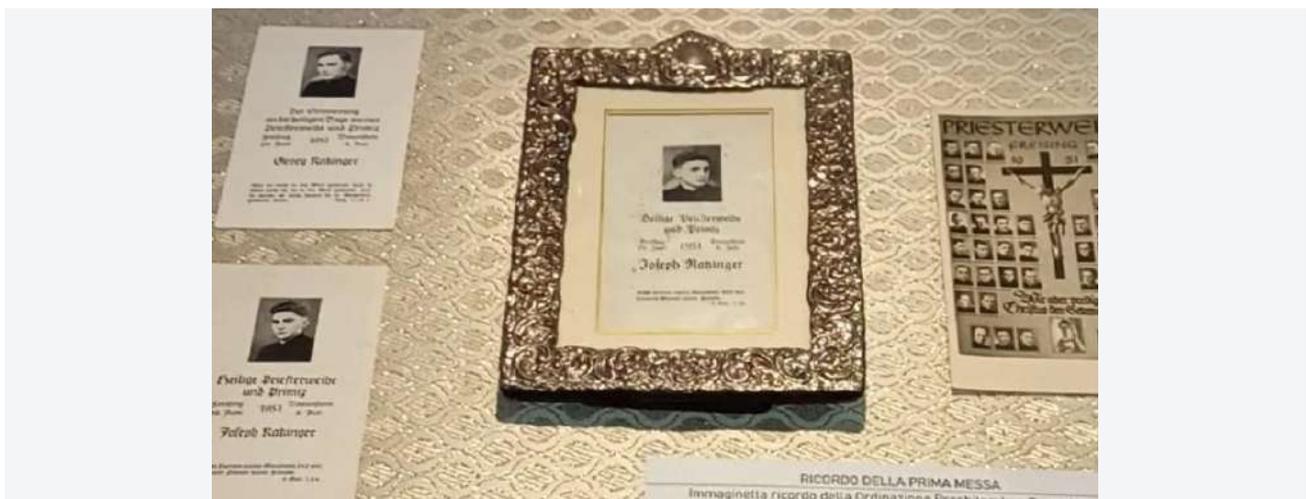
“Emerge este homem simples, este homem de Deus, animado por uma profunda fé e um abandono confiante àquela que sente ser a vontade do Senhor em sua vida. Ao mesmo tempo, um servidor da verdade, que é a verdade de Deus a cujo serviço se colocou totalmente”, avalia o autor.

Segundo Caruso, Bento XVI é um homem que vive imerso no mistério de Deus. “São 70 anos daquele ‘sim’ em que ele se tornou padre para sempre e esse é seu testemunho que ainda hoje fala ao mundo”.

Mostra sobre Bento XVI

Também para comemorar os 70 anos de sacerdócio do Papa Emérito, os Museus dos Papas e a Galeria Arte Poli promovem uma mostra sobre Bento XVI. São imagens e objetos expostos pela primeira vez e que querem ser um testemunho do seu caminho de fé, coragem e determinação.

Entre os objetos da mostra, estão o porta-retrato onde Bento XVI deixa o convite de sua ordenação sacerdotal. O Papa Emérito guarda o objeto em sua escrivaninha, mas emprestou para a mostra. Também há a lembrança de sua Primeira Comunhão e da primeira Missa.



Da escrivaninha de Bento para a mostra: o porta-retrato onde Bento XVI guarda o convite de sua ordenação /

Foto: Lizia Costa

A mostra será de 29 de junho ao próximo dia 22 de dezembro na Galeria Arte Poli, em Roma.

Ordenação e obra sobre sacerdócio

Bento XVI foi ordenado em 29 de junho de 1951, juntamente com seu irmão Georg, pelo então arcebispo de Munich e Freising, Cardeal Faulhaber.

A citação paulina “Não é nossa intenção dominar a fé que vocês têm, mas colaborar para que vocês tenham alegria” (2Cor 1,24) acompanhou Joseph Ratzinger desde o dia de sua ordenação sacerdotal.

“Éramos mais de quarenta candidatos. Quando éramos chamados, respondíamos ‘Adsum’ (estou aqui)”, escreve o próprio Ratzinger em sua autobiografia. “Era um esplêndido dia de verão, inesquecível, como o momento mais importante da minha vida”.

Bento XVI escreveu o volume XII da Opera Omnia, intitulada “Anunciadores da Palavra e servidores da vossa alegria”, e o dedicou ao sacerdócio.

Leia também

[.: Mestre e defensor da fé, afirma jornalista sobre Papa Emérito Bento XVI](#)

O livro, cujo subtítulo é “Teologia e Espiritualidade do Sacramento da Ordem”, recolhe mais de 80 textos sobre o ministério eclesial. Entre eles, estudos teológico-científicos, meditações sobre espiritualidade sacerdotal e homilias sobre o serviço episcopal, sacerdotal e diaconal. Um fruto da atividade do teólogo, bispo e Prefeito da Congregação para a Doutrina da Fé, Joseph Ratzinger, cobrindo um lapso período de quase meio século, de 1954 a 2002.

<https://www.catt.ch/newsi/70-anni-di-sacerdozio-di-benedetto-xvi-nessun-evento-pubblico-ma-una-mostra/>



70 anni di sacerdozio di Benedetto XVI: nessun evento pubblico, ma una mostra

«Sono pezzi della sua vita ma sono diventati pezzi del suo cuore». Così l'arcivescovo Georg Gänswein Prefetto della Casa Pontificia e segretario personale di Benedetto XVI descrive la mostra piccola «ma molto appropriata soprattutto, è appropriato per l'età e l'occasione» dedicata ai 70 anni di sacerdozio del Papa emerito che si celebrano oggi. Nessun evento pubblico a causa delle difficoltà legate all'età del festeggiato che ha compiuto lo scorso 16 aprile 94 anni.

«È stato molto sorpreso della idea e nello stesso tempo molto felice perché per lui essere sacerdote è la cosa più importante della sua vita. Ha vissuto per diventare sacerdote e poi ha vissuto come sacerdote», spiega Gänswein. Del resto «la cosa più importante, il contenuto di tutta la sua vita è il sacerdozio ed per lui un momento di ringraziamento per tutto quello che ha ricevuto dal Signore».

Si tratta di «oggetti che vengono da diversi periodi della sua vita, dalla Prima Comunione fino alla casula che usa ancora adesso quando celebra la messa nella cappella del monastero Mater Ecclesiae- dice Gänswein- l'arco della intera vita, oggetti che fanno vedere sensibilmente la sua vita ma anche un modo di dire grazie per i 70 anni di sacerdozio che sono una cosa straordinaria».

Celebrazione privata quindi ma con una sorpresa. Nella messa di questa mattina erano presenti anche alcuni ex Domspatzen di Ratisbona, ormai uomini adulti, che hanno cantato nel coro di Ratisbona quando era maestro su fratello. Hanno cantato una messa di un compositore tedesco e «questo è per lui una gioia del cuore che ha gradito molto» dice l'arcivescovo.

Georg Ratzinger, il fratello di Benedetto XVI, di tre anni più grande, è scomparso il 1 luglio del 2020 e qualche giorno prima a sorpresa il Papa emerito si era recato a Ratisbona al suo capezzale. Anche lui era diventato sacerdote il 29 giugno del 1951 insieme al fratello.

In questa occasione è anche uscita una biografia di Benedetto XVI alquanto particolare «Benedetto XVI. La vita e le sfide» edito dalla Fondazione vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI e scritto da Luca Caruso che si occupa della comunicazione della Fondazione.

Nella breve prefazione l'arcivescovo Gänswein scrive: «ogni volta che si cerca di comprendere e inquadrare Benedetto XVI, sorgono immediatamente divisioni e liti. È considerato uno dei pensatori più intelligenti dei nostri tempi e al tempo stesso una figura affascinante. Ma anche un personaggio scomodo per i suoi avversari, che non mancano. Al riguardo, un intellettuale francese una volta ha notato che non appena si menzionava il nome di Ratzinger «pregiudizi, falsità e persino disinformazione regolare dominavano ogni discussione». In tal modo, non raramente, è stata costruita un'immagine che non è in grado di mostrare la realtà né della persona né dell'operato, ma solo una rappresentazione fittizia che doveva servire a uno scopo specifico.

Allora, chi è veramente quest'uomo? Qual è il suo messaggio? Luca Caruso offre una risposta tanto convincente e mi permetto di dire simpatica, quanto non di meno veritiera, raccontando le sue origini e le caratteristiche personali, le sfide epocali e anche i momenti drammatici e le vicissitudini delicate e complicate che hanno segnato l'esistenza di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI. Va sottolineato che l'autore non perde mai la distanza necessaria, sana e obiettiva nell'espone le sue osservazioni e riflessioni, senza la quale non è possibile alcuna vera comprensione.

La mostra è organizzata ed esposta alla Galleria Arte Poli di Roma a pochi passi dal Vaticano in Borgo Vittorio 88, ed è curata da Ivan Marsura che ne è il direttore.

Sarà allestita fino al prossimo 22 dicembre. È la prima volta che alcuni oggetti personali del Santo Padre Benedetto XVI escono dalla Sua casa per essere esposti ed ammirati da tutti. «Cooperatores veritatis», il titolo della mostra, espone la sua ultima talare papale indossata nel febbraio 2013, un calice con cui ha celebrato nel primo anniversario dalla

rinuncia e altri oggetti come una fotografia firmata da entrambi i Pontefici, da Francesco e da Benedetto, un unicum perché mai fino ad oggi era stata firmata da due Papi.

(ACI Stampa)

<https://it.aleteia.org/2021/07/01/ostacoli-falsita-e-nemici-di-joseph-ratzinger-ne-parlano-due-libri/>

CHIESA

Ostacoli, falsità e nemici di Joseph Ratzinger. Ne parlano due libri



SVEN HOPPE | dpa Picture-Alliance via AFP

Gelsomino Del Guercio - pubblicato il 01/07/21

I libri sono stati pubblicati a 70 anni dall'ordinazione sacerdotale di colui che sarebbe diventato Benedetto XVI

Molti amici, ma anche tanti nemici, che hanno remato per mettere in difficoltà più volte **Joseph Ratzinger**. A 70 anni dall'ordinazione sacerdotale di colui che sarebbe diventato **Benedetto XVI**, due interessanti libri rivelano dei retroscena sul Papa emerito.

Si intitola “*Benedetto XVI. La vita e le sfide*” il libro scritto da **Luca Caruso**, responsabile della comunicazione istituzionale della Fondazione vaticana **Joseph Ratzinger-Benedetto XVI**, la quale è anche editrice di questo volume, che porta la prefazione dell’arcivescovo **Georg Gänswein**.



Mons. Gänswein.

[Antoine Mekary | ALETEIA](#)

“Divisioni e liti”

Scrive Gänswein nella prefazione: «Ogni volta che si cerca di comprendere e inquadrare Benedetto XVI, sorgono immediatamente divisioni e liti. È considerato uno dei pensatori più intelligenti dei nostri tempi e al tempo stesso una figura affascinante. Ma anche un personaggio scomodo per i suoi avversari, che non mancano».

Al riguardo, prosegue il segretario particolare di Joseph Ratzinger, «un intellettuale francese una volta ha notato che non appena si menzionava il nome di Ratzinger “**pregiudizi, falsità e persino disinformazione regolare dominavano ogni discussione**”. In tal modo, non raramente, è stata costruita un’immagine che non è in grado di mostrare la realtà né della persona né dell’operato, ma solo una rappresentazione fittizia che doveva servire a uno scopo specifico» (**Avvenire, 1 luglio**).



Leggi anche: Benedetto XVI conferma la fedeltà a Francesco «Non ci sono due Papi. Il Papa è uno solo»

Il gruppo di San Gallo

Tra i più autorevoli biografi di Benedetto XVI c'è anche un sacerdote romano che è anche storico, **don Roberto Regoli**, direttore del Dipartimento di Storia della Chiesa dell'Università Gregoriana e Direttore della rivista *Archivum Historiae Pontificiae*. Il suo libro *“Oltre la crisi della Chiesa. Il pontificato di Benedetto XVI”* (Edizioni Lindau) è un racconto del pontificato di papa Ratzinger nel più largo contesto della storia della Chiesa.

Scrivi **Famiglia Cristiana (28 giugno)**:

Benedetto XVI aveva tanti nemici, anche dentro la Chiesa. Prima di tutto la sua elezione fu ostacolata dal cosiddetto “gruppo” di San Gallo. Gli ecclesiastici di alto rango invitati dal vescovo di San Gallo in Svizzera (tra cui cardinali Martini, Silvestrini, Murphy-O'Connor e Danneels) che volevano la Chiesa “aperta” e criticavano la Chiesa durante l'ultima fase del pontificato di Giovanni Paolo II. Il loro bersaglio fu prima di tutto il prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, cioè Ratzinger, perché, secondo loro, esercitava un'influenza centralizzante e conservatrice. Come se non bastasse anche nella sua patria tanti cattolici e vescovi tedeschi criticavano apertamente il Papa (“In Germania alcune persone cercano da sempre di distruggermi”, ha detto il papa emerito in un libro-intervista). Come Benedetto XVI reagiva a questi attacchi e le critiche?

«Rimaneva al suo posto – replica Regoli – Non si scomponneva. Continuava la sua politica ecclesiastica. Come abbiamo saputo dalle parole dello stesso cardinale Danneels e dalla sua biografia autorizzata, esisteva una rete di cardinali e vescovi che si riunivano per promuovere la loro agenda ecclesiale. Ratzinger non ha mai avuta una sua rete/struttura, né si è preoccupato di crearsene. Da teologo qual era aveva una chiara consapevolezza dell'opera di Dio nella Chiesa e nel mondo per cui queste dinamiche molto umane non lo interessavano particolarmente. Conosceva le critiche, era consapevole degli attacchi e la sua risposta era a livello delle argomentazioni e non di una politica di repressione. Lui voleva convincere e non imporre. **Qui appare una caratteristica di Ratzinger, che è allo stesso tempo la forza e la debolezza del suo pontificato**».



Leggi anche: Benedetto XVI confessa la sua devozione a San Giuseppe

“Non ci fu volontà di capire

Il Papa che veniva spesso presentato come “conservatore” ha fatto un gesto “rivoluzionario”: la rinuncia al pontificato. Mons. Georg Gänswein commentando tale rinuncia di Benedetto XVI ha detto: “Dall’elezione di Francesco il 13 marzo 2013 non vi sono due papi, ma de facto un ministero allargato – con un membro attivo e un altro membro contemplativo”. Come lei interpreta queste parole del segretario di Papa emerito?

Regoli replica così:

*«L’arcivescovo Gänswein ha voluto ribadire che c’è un solo papa e allo stesso tempo ha cercato di spiegare la novità della situazione. Non venne capito e le sue parole vennero estrapolate, tagliate e comunque non citate nella loro completezza. C’è sempre chi cerca di creare confusione. In realtà Gänswein, nel ribadire l’unicità del governo papale, tentò di avviare una riflessione teologica sulla rinuncia, impiegando un linguaggio analogico sul ministero petrino «allargato», all’interno del quale rientravano – a detta dello stesso Gänswein – due biografi di Benedetto XVI, Peter Seewald e io stesso, e altri ancora. Quindi questo ministero «allargato» non sembra tanto pericoloso nel momento in cui vi rientrano anche semplici studiosi. Non tutti prestarono attenzione all’integrità del discorso. **Non ci fu volontà di capire».***

<https://www.ilgiornale.it/news/cronache/cos-joseph-ratzinger-stato-contrastato-dai-suoi-avversari-1959036.html>

Così gli "avversari" hanno ostacolato Ratzinger

6 Luglio 2021 - 07:45

Festeggiamenti in Vaticano, dove Joseph Ratzinger raggiunge settant'anni di sacerdozio. Nel frattempo, viene pubblicato un testo in cui si parla di "avversari"



Francesco Boezi



Settant'anni di sacerdozio al servizio della Chiesa cattolica, con una parentesi da Papa che la storia ha già immortalato. **Joseph Ratzinger** ha festeggiato in questi giorni un anniversario significativo. L'ex pontefice, che ha scelto di farsi da parte con la storica decisione delle "dimissioni", non ha mai smesso di far parlare di sé. Nel corso di questi otto anni, ogni intervento a firma del Papa emerito è stato accompagnato dalle lodi di chi non aspettava altro (pure in maniera strumentale) ma anche dalle critiche, a volte feroci, di chi ritiene che Benedetto XVI, per via di una mai pronunciata promessa di silenzio, debba tacere, oppure da parte di chi, in maniera frequente anche durante il precedente pontificato, si è contraddistinto per essere un "avversario".

Usiamo questa parola senza timore perché l'ha scelta di recente **monsignor Georg Gaenswein**, il vescovo più deputato a parlare della vita e delle opere di Ratzinger. Nella introduzione a "[Benedetto XVI, la vita e le sfide](#)", un libro di Luca Caruso per le *Edizioni Sanpino* con il patrocinio della *Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger*, il segretario personale dell'ex pontefice ha scritto che "...ogni volta che si cerca di comprendere e inquadrare Benedetto XVI, sorgono immediatamente divisioni e liti". E che Ratzinger è "...considerato uno dei pensatori più intelligenti dei nostri tempi e al tempo stesso una figura affascinante. Ma anche un personaggio scomodo per i suoi avversari, che non mancano". E forse è anche questa "scomodità" che ha fatto sì che, nel tempo, sorgesse il "ratzingerismo": non un'ideologia, un movimento politico-clericale o una corrente interna, [ma un modo di concepire il cattolicesimo](#) secondo dottrina, tenendo sempre a mente i contributi teologici e l'impostazione generale del consacrato che ha scelto di scendere dal soglio di Pietro durante la nostra epoca.

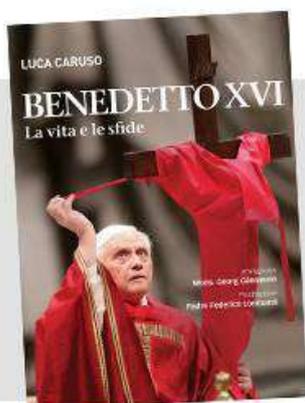
Ecco, i ratzingeriani sono quelli che non nutrono dubbi, né sui motivi della rinuncia né sulla portata complessiva del contributo apportato dal teologo bavarese alla confessione cattolica sì, ma pure all'**Occidente** intero. Ratzingeriani sono pure coloro che non strumentalizzano i messaggi che l'Emerito ha voluto diffondere da quando ha rinunciato al ministero petrino.

Il testo di Caruso è un viaggio completo attraverso l'intera parabola da consacrato dell'emerito. L'introduzione di Gaenswein, se non altro per l'autore della stessa, può assumere un significato peculiare. Il segretario dell'ex Papa fa presente che "*un intellettuale francese una volta ha notato che non appena si menzionava il nome di Ratzinger 'pregiudizi, falsità e persino disinformazione regolare dominavano ogni discussione'*".

Di Ratzinger si parlerebbe come di una personalità divisiva, ma così non è. Chiunque conosca il penultimo vescovo di Roma ne sottolinea [spesso la clemenza e la volontà](#) di evitare che la Chiesa cattolica, in qualunque sua espressione, si disgreghi. La propaganda ha fatto un lavoro eccelso, affibbiando a Ratzinger caratteristiche non sue.

Monsignor Gaenswein, nel suo testo, parla di uno "scopo specifico". Quello forse raggiunto dalla costruzione di *"un'immagine che non è in grado di mostrare la realtà né della persona né dell'operato, ma solo una rappresentazione fittizia"*. Viene da chiedersi a quale "scopo specifico" si riferisca il segretario particolare. Forse ai tentativi di **delegittimazione** che sono stati operati su più ambiti e temi. Lo stesso ex Papa ha riconosciuto di essere divenuto vittima di attacchi [da parte di certi ambienti che operano in Germania](#), per esempio, dove oggi il ratzingerismo di sembra rappresentare un baluardo in difesa di uno sconvolgimento che i promotori di certe neo-istanze dottrinali vorrebbero assecondare.

Il libro di Caruso affronta anche il rapporto con Francesco, ponendo più di un accento sulla "convivenza serena" che ha caratterizzato questa situazione, che rimane anomala. Più in generale, trattasi di un libro davvero esaustivo per conoscere le fasi centrali del pontificato, ma anche gli esordi e sfumature meno note al grande pubblico. Resta la curiosità attorno a quella parola: "avversari". Quando si legge di Ratzinger, ci si imbatte spesso in quel termine. Forse siamo sempre dalle parti dei "**lupi**" che Ratzinger ha citato nel lontano 2009.



BENEDETTO XVI

La vita e le sfide

Acquistalo su Amazon

<http://www.benoit-et-moi.fr/2020/2021/07/01/70-ans-de-sacerdoce/>

70 ans de sacerdoce

1 JUIL 2021 | BENOÎT XVI

Un bel article d'Angela Ambrogetti, et, relevé par le Père De Souza (NCR) le service minimum du Pape François. (mais il faut être logique, je me contredirais si je le critiquais sur ce point!) qui s'est fendu... d'un tweet!

70 ans de sacerdoce célébrés en privé avec un chœur d'anciens Domspatzen

Une exposition d'objets de sa vie sacerdotale et une biographie par la Fondation Ratzinger pour célébrer l'événement.







Andrea Ambrogetti

[ACI Stampa](#)

29 juin 2021

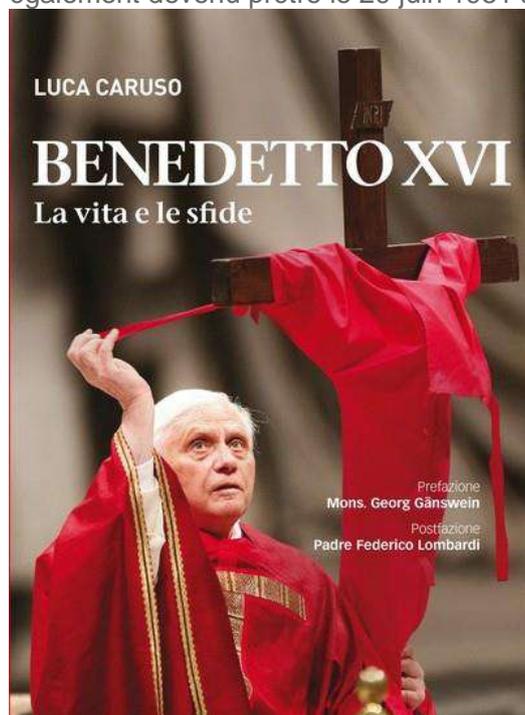
Ma traduction

« Ce sont des morceaux de sa vie, mais ils sont devenus des morceaux de son cœur. » C'est ainsi que l'archevêque Georg Gänswein, préfet de la Maison pontificale et secrétaire personnel de Benoît XVI, décrit la petite exposition « mais surtout très appropriée à l'époque et à l'occasion » consacrée aux 70 ans de sacerdoce du pape émérite qui sont célébrés aujourd'hui. Pas d'événement public en raison des difficultés liées à l'âge du jubilaire qui a eu 94 ans le 16 avril dernier.

« Il a été très surpris par l'idée et en même temps très heureux car pour lui, être prêtre est la chose la plus importante de sa vie. Il a vécu pour devenir prêtre, puis il a vécu en tant que prêtre », explique Gänswein. Du reste, « la chose la plus importante, le contenu de toute sa vie, c'est le sacerdoce, et c'est pour lui un moment d'action de grâce pour tout ce qu'il a reçu du Seigneur ».

Il s'agit « d'objets qui proviennent de différentes périodes de sa vie, de sa première communion à la chasuble qu'il utilise encore lorsqu'il célèbre la messe dans la chapelle du monastère *Mater*

Ecclesiae», explique Gänswein, « l'arc de toute sa vie, des objets qui rendent sa vie visible, mais aussi une façon de rendre grâce pour 70 ans de sacerdoce, qui sont quelque chose d'extraordinaire. Une célébration privée mais avec une surprise. À la messe de ce matin, il y avait aussi quelques anciens Domspatzen de Ratisbonne, aujourd'hui des hommes adultes, qui chantaient dans le chœur de Ratisbonne lorsque son frère était maître de chapelle. Ils ont chanté une messe d'un compositeur allemand et « c'est pour lui une joie du cœur qu'il a beaucoup appréciée » dit l'archevêque. Georg Ratzinger, le frère de Benoît XVI, de trois ans son aîné, est décédé le 1er juillet 2020. Il était également devenu prêtre le 29 juin 1951 avec son frère.



À cette occasion, une biographie très spéciale de Benoît XVI a été publiée : « [*Benedetto XVI. La vita e le sfide*](#) » (« Benoît XVI. Vie et défis ») publié par la Fondation vaticane Joseph Ratzinger-Benoît XVI et rédigé par Luca Caruso, responsable de la communication de la Fondation.

Dans la brève préface, l'archevêque Gänswein écrit : « Chaque fois que l'on essaie de comprendre et d'encadrer Benoît XVI, des divisions et des querelles surgissent immédiatement. Il est considéré comme l'un des penseurs les plus intelligents de notre époque et en même temps un personnage fascinant. Mais aussi une figure inconfortable pour ses adversaires, qui ne manquent pas. À cet égard, un intellectuel français a noté un jour que dès que le nom de Ratzinger était mentionné, 'les préjugés, le mensonge et même la désinformation régulière dominaient toutes les discussions'. Ainsi, il n'est pas rare que l'on construise une image qui ne puisse montrer la réalité ni de la personne ni de l'œuvre, mais seulement une représentation fictive destinée à servir un but précis.

Alors, qui est vraiment cet homme ? Quel est son message ? Luca Caruso offre une réponse aussi convaincante et j'ose dire sympathique que véridique, en racontant ses origines et ses caractéristiques personnelles, les défis d'époque mais aussi les moments dramatiques et les vicissitudes délicates et compliquées qui ont marqué l'existence de Joseph Ratzinger-Benoît XVI. Il convient de souligner que l'auteur ne perd jamais la distance nécessaire, saine et objective, dans l'exposition de ses observations et réflexions, sans laquelle aucune compréhension véritable n'est possible ».

L'exposition est organisée et présentée à la *Galleria Arte Poli* à Rome, à quelques pas du Vatican dans le Borgo Vittorio 88, et est organisée par Ivan Marsura qui en est le directeur.

Elle se tiendra jusqu'au 22 décembre prochain. C'est la première fois que certains objets personnels du Saint-Père Benoît XVI quittent sa maison pour être exposés et admirés par tous. « *Cooperatores veritatis* », le titre de l'exposition, présente sa dernière soutane papale portée en février 2013, un calice avec lequel il a célébré le premier anniversaire de sa renonciation et d'autres objets comme une photographie signée par les deux papes, François et Benoît.

Les « adversaires » de Joseph Ratzinger

9 JUIL 2021 | BENOÎT XVI

C'est le mot utilisé par Mgr Gänswein dans la préface d'un ouvrage paru à l'occasion du 70ème anniversaire de son ordination sacerdotale. De quoi relancer les hypothèses sur les mystérieux « loups » évoqués par le Pape Benoît XVI à peine élu, nous demandant de prier afin qu'il ne fuie pas « par peur, devant eux ».



La Vigna del Signore Première messe, 8

juillet 1951

Comment les « adversaires » ont fait barrage à Ratzinger

Célébrations au Vatican, où Joseph Ratzinger atteint soixante-dix ans de sacerdoce. Entre-temps, un texte est publié dans lequel il est question d'« adversaires ».



[Cadeau musical](#)

Six anciens chanteurs des Regensburger Domspatzen ont chanté pour célébrer l'évènement (29 juin 2021)

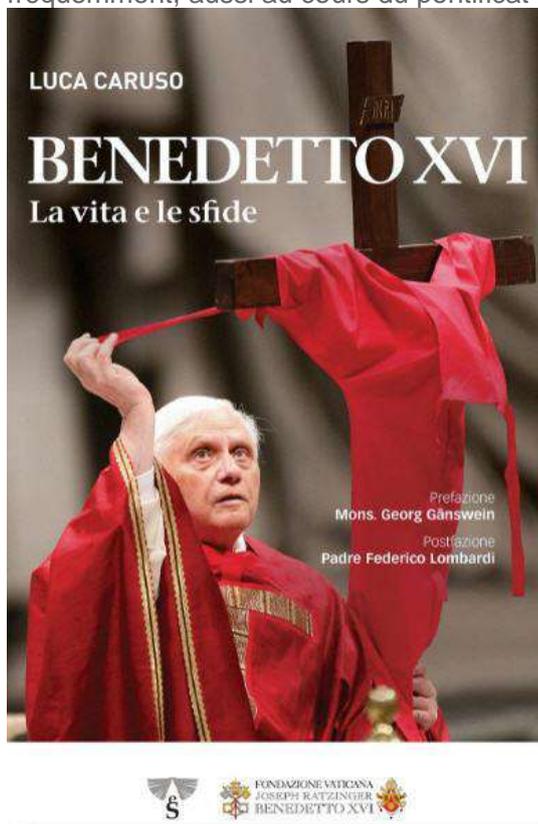
Francesco Boezi

[Il Giornale](#)

6 juillet 2021

Ma traduction

Soixante-dix ans de sacerdoce au service de l'Église catholique, avec une parenthèse comme Pape que l'histoire a déjà immortalisé. Joseph Ratzinger a célébré un anniversaire important ces jours-ci. L'ex-pontife, qui a choisi de s'effacer avec la décision historique de la « démission », n'a jamais cessé de faire parler de lui. Au cours de ces huit années, chaque discours du Pape émérite a été accompagné des louanges de ceux qui n'attendaient rien d'autre (même si c'était dans un but d'instrumentalisation), mais aussi des critiques, parfois féroces, de ceux qui pensent que Benoît XVI, en raison d'**une promesse de silence jamais prononcée**, devrait se taire, ou de ceux qui, fréquemment, aussi au cours du pontificat précédent, se sont distingués comme « adversaires ».



Nous n'avons pas peur d'utiliser le mot parce que Mgr Georg Gänswein, l'évêque le plus désigné pour parler de la vie et de l'œuvre de Ratzinger, l'a choisi récemment. Dans l'introduction de *Benedetto XVI, la vita e le sfide* (Benoît XVI, la vie et les défis), un livre de Luca Caruso publié sous le patronage de la Fondation Vaticane Joseph Ratzinger, le secrétaire personnel de l'ex-pontife écrit que « ...chaque fois que l'on essaie de comprendre et d'encadrer Benoît XVI, des divisions et des querelles surgissent immédiatement ». Et que Ratzinger est « ...considéré comme l'un des penseurs les plus intelligents de notre temps et en même temps un personnage fascinant ». Mais aussi une figure inconfortable pour ses adversaires, qui ne manquent pas ». Et c'est peut-être aussi ce caractère « inconfortable » qui a conduit, au fil du temps, à l'émergence du « ratzingerisme » : non pas une idéologie, un mouvement politico-clérical ou un courant interne, mais une manière de concevoir le catholicisme selon la doctrine, en gardant toujours à l'esprit les apports théologiques et l'approche générale de l'homme consacré qui a choisi de descendre du trône de Pierre à notre époque.

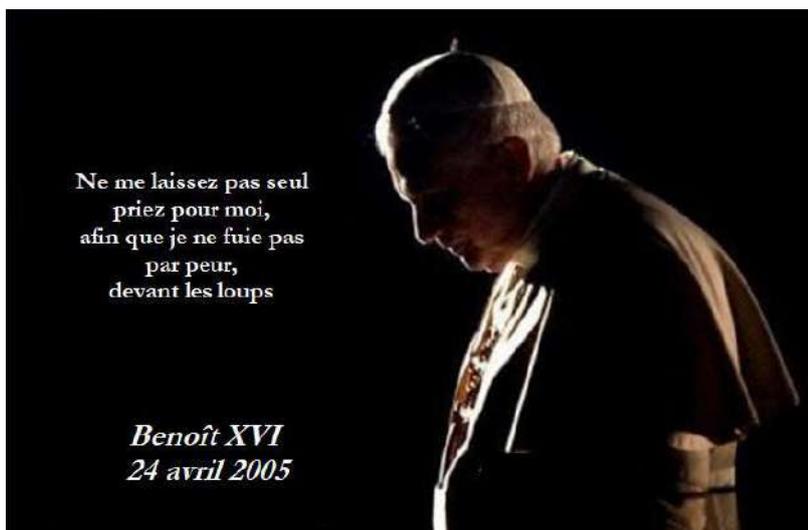
Les ratzingeriens sont donc ceux qui ne doutent ni des raisons du renoncement ni de la portée globale de la contribution apportée par le théologien bavarois à la confession catholique, mais aussi à l'Occident tout entier. Les ratzingeriens sont aussi ceux qui n'instrumentalisent pas les messages que l'émérite a voulu diffuser depuis qu'il a abandonné le ministère pétrinien.

Le texte de Caruso est un voyage complet à travers toute la parabole de l'émérite comme homme consacré. **L'introduction de Gänswein, ne serait-ce que pour son auteur, peut revêtir une signification particulière.** Le secrétaire de l'ancien pape rappelle qu'« un intellectuel français a remarqué que dès que le nom de Ratzinger était mentionné, 'les préjugés, les contre-vérités et même la désinformation régulière dominaient toutes les discussions' ».

On pourrait parler de Ratzinger comme d'une personnalité qui divise, mais il n'en est rien. Tous ceux qui connaissent l'avant-dernier évêque de Rome soulignent souvent sa clémence et **sa volonté d'empêcher la désintégration de l'Église catholique**, quelle que soit son expression. La propagande a bien fait son travail en attribuant à Ratzinger des caractéristiques qui ne sont pas les siennes.

Mgr Gänswein, dans son texte, parle d'un « objectif spécifique ». Cela peut se faire par la construction d'« une image qui n'est pas en mesure de montrer la réalité ni de la personne ni de l'œuvre, mais seulement une représentation fictive ». On peut se demander à quel « objectif spécifique » le secrétaire privé fait référence. Peut-être aux tentatives de délégitimation qui ont été faites dans divers domaines et thèmes. L'ancien Pape lui-même a reconnu qu'il était devenu la victime d'attaques de la part de certains cercles opérant en Allemagne, par exemple, où le ratzingerisme semble aujourd'hui représenter un rempart à la défense d'un bouleversement que les promoteurs de certaines néo-instances doctrinales voudraient soutenir.

Le livre de Caruso aborde également le rapport avec François, en mettant plus qu'un accent sur la « coexistence sereine » qui a caractérisé cette situation, qui reste anormale. Plus généralement, c'est un livre vraiment exhaustif pour connaître les phases centrales du pontificat, mais aussi les débuts et les nuances moins connues du grand public.



La curiosité demeure quant à ce mot : » adversaires « . Quand on lit sur Ratzinger, on rencontre souvent ce terme. Peut-être sommes-nous encore dans la zone des « loups » dont Ratzinger a parlé dans le lointain 2005.

A settanta anni dall'ordinazione sacerdotale del Papa emerito, Benedetto XVI, papa Francesco esprime, al termine dell'Angelus, tutta la sua gratitudine, la sua vicinanza e il suo affetto, per quello che considera "un padre e un fratello"

“Benedetto XVI, il contemplativo che prega per la Chiesa”

"Un anniversario che tocca il cuore di tutti noi". Così Francesco salutando i pellegrini che hanno seguito la recita dell'Angelus nel giorno della Solennità dei Santi Pietro e Paolo, ricorda che il 29 giugno del 1951, nel duomo di Frisinga, il Papa emerito veniva ordinato sacerdote, un momento che, come lo stesso Benedetto XVI ha avuto modo di ribadire in diverse occasioni, è stato centrale nella sua vita e lo è tuttora.

La testimonianza credibile e lo sguardo rivolto a Dio

L'applauso della Piazza in cui è racchiuso il grande affetto per il Papa emerito, segue le parole di Francesco colme di gratitudine e vicinanza:

70 anni fa, Papa Benedetto veniva ordinato sacerdote. A te, Benedetto, caro padre e fratello, va il nostro affetto, la nostra gratitudine e la nostra vicinanza. Lui vive nel monastero, un luogo voluto per ospitare le comunità contemplative qui in Vaticano, perché pregassero per la Chiesa. Attualmente, è lui il contemplativo del Vaticano, che spende la sua vita pregando per la Chiesa e per la diocesi di Roma, della quale è vescovo emerito.

Quindi, prima di concludere il Papa ribadisce il suo grazie : Grazie, Benedetto, caro padre e fratello. Grazie per la tua testimonianza credibile. Grazie pe il tuo sguardo continuamente rivolto verso l'orizzonte di Dio: grazie!

Quel giorno d'estate di 70 anni fa

Dunque sono trascorsi 70 anni da quel giorno nel Duomo di Frisinga, quando, attraverso l'imposizione delle mani del cardinale Michael von Faulhaber, arcivescovo di Monaco e Frisinga, il Papa emerito veniva ordinato sacerdote. "Eravamo più di quaranta candidati - avrebbe ricordato in seguito ne La mia vita, San Paolo 1997 - quando venimmo chiamati, e rispondemmo Adsum, 'sono qui'. Era una splendida giornata d'estate, che resta indimenticabile, come il momento più importante della mia vita". "Non si deve essere superstiziosi, ma nel momento in cui l'anziano arcivescovo impose le mani su di me, un uccellino - forse un'allodola - si levò dall'altare maggiore della cattedrale e intonò un piccolo

canto gioioso; per me fu come se una voce dall'alto mi dicesse: va bene così, sei sulla strada giusta", proseguiva Ratzinger.

Successivamente, nel settembre del 2006, in occasione del viaggio apostolico in Baviera, Benedetto XVI tornando ancora su quel giorno dell'ordinazione ne avrebbe ricordato il dono speciale della vicinanza con Gesù: "Quando ero qui prostrato per terra e, come avvolto dalle Litanie di tutti i santi, dall'intercessione di tutti i santi, mi rendevo conto che su questa via non siamo soli, ma che la grande schiera dei santi cammina con noi e i santi ancora vivi, i fedeli di oggi e di domani, ci sostengono e ci accompagnano. Poi vi fu il momento dell'imposizione delle mani... e infine, quando il Cardinale Faulhaber ci gridò: 'Iam non dico vos servos, sed amicos' - 'Non vi chiamo più servi, ma amici', allora ho sperimentato l'ordinazione sacerdotale come iniziazione nella comunità degli amici di Gesù, che sono chiamati a stare con Lui e ad annunciare il suo messaggio".

La prima messa

Nel giorno invece della prima Messa, celebrata l'8 luglio a Traunstein, il Papa emerito sempre nella sua Autobiografia avrebbe espresso la ricchezza di consacrarsi al Signore: " Sperimentai - scrive Benedetto XVI - così molto direttamente quali grandi attese gli uomini abbiano nei confronti del sacerdote, quanto aspettino la sua benedizione, che deriva dalla forza del sacramento. Non si trattava della mia persona o di quella di mio fratello: che cosa avrebbero potuto significare per se stessi due giovani come noi per tanta gente che incontravamo? Essi vedevano in noi delle persone cui Cristo aveva affidato un compito, per portare la sua presenza fra gli uomini".

Il "dono" del sacerdozio," fonte e meta"

A tornare in questi giorni sui 70 anni di sacerdozio del Papa emerito è stato invece il suo segretario particolare, l'arcivescovo Georg Gänswein, prefetto della Casa pontificia, in occasione della pubblicazione della biografia del pontefice firmata da Luca Caruso. "La scelta del sacerdozio è la fonte primaria di tutta la sua vita" ha ripetuto in un colloquio con i giornalisti, un "dono" per il quale "ha spesso lottato" e al quale "è rimasto fedele", "traendone molte doti come teologo, vescovo, cardinale e come Papa". Dal segretario anche la riflessione sul presente del Papa emerito, quello cui oggi anche Francesco ha fatto riferimento. Il sacerdozio è oggi vissuto in modo molto "semplice": "nel senso che - ha detto Gänswein - prega, medita, cerca di seguire la situazione attuale. Però lui ha capito bene che alla fine ciò che conta è rimanere vicino al Signore e il modo di essere vicino cambia con gli incarichi, con le sfide e con il cambiare della vita. Ma ciò che ha ripetuto spesso è che il sacerdozio resta il centro della sua vita, sua fonte e meta".

<https://www.liberoquotidiano.it/news/personaggi/27941947/joseph-ratzinger-minaccia-gruppo-san-gallo-retroscena-trappola-contro-benedetto-xvi-ora-tutto-torna.amp>

Joseph Ratzinger e la minaccia del "gruppo di San Gallo", retroscena: la trappola contro Benedetto XVI, ora tutto torna



Caterina Maniaci

12 LUG 2021

Falsità, incomprensioni, lotte intestine, ostilità: non sono certo queste le "parole chiave" per descrivere un pontificato complesso e importante come quello di **Joseph Ratzinger**. Però sembrano essere le coordinate con le quali molti - troppi - lo hanno affrontato, giudicato, osteggiato. È per questo che alla fine papa **Benedetto XVI** ha deciso di dimettersi? Per le etichette ridicole e offensive, quali "il Papa inquisitore", "il Pastore tedesco"? No, non è certo per questo. Lui, a queste provocazioni, non ha mai risposto, le accuse non lo scomponavano. Ma il capitolo delle aperte ostilità contro il pontificato di Benedetto, la portata e il significato reale di queste vicende, permette di approfondire la storia affascinante dello stesso pontificato.

Joseph Ratzinger ha celebrato, proprio in questi giorni, i 70 anni di sacerdozio. Un percorso lungo e intenso, nel segno della fede, in cui appunto si inserisce la vicenda dell'elezione al soglio pontificio e i successivi straordinari anni di governo della Chiesa. Alcuni libri appena pubblicati **alzano il velo sui retroscena della vita di Ratzinger**, sui molti amici ma anche dei tanti nemici - o perlomeno avversari - che hanno tentato, spesso e volentieri, di metterlo in difficoltà.

Leggi anche: [Papa Francesco e i servizi segreti, "le prove su cosa c'è dietro le dimissioni di Ratzinger e la scelta di Bergoglio"](#)

Benedetto XVI. La vita e le sfide è il saggio scritto da **Luca Caruso**, responsabile della comunicazione istituzionale della Fondazione vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, (editore Sanpino-Fondazione Joseph Ratzinger, pp.172, euro 14) con la prefazione dell'arcivescovo **Georg**

Gänswein. Il quale sottolinea che «ogni volta che si cerca di comprendere e inquadrare Benedetto XVI, sorgono immediatamente divisioni e liti. È considerato uno dei pensatori più intelligenti dei nostri tempi e altempo stesso una figura affascinante. Ma anche un personaggio scomodo per i suoi avversari, che non mancano». Al riguardo, prosegue l'arcivescovo, «un intellettuale francese una volta ha notato che non appena si menzionava il nome di Ratzinger «pregiudizi, falsità e persino disinformazione regolare dominavano ogni discussione».

In tal modo, non raramente, è stata costruita un'immagine che non è in grado di mostrare la realtà né della persona né dell'operato, ma solo una rappresentazione fittizia che doveva servire a uno scopo specifico». Nell'elenco dei più autorevoli biografi di Benedetto XVI figura un sacerdote romano che è anche storico, **don Roberto Regoli**, direttore del Dipartimento di Storia della Chiesa dell'Università Gregoriana e direttore della rivista *Archivum Historiae Pontificiae*. Ha appena pubblicato un nuovo saggio dal titolo *Oltre la crisi della Chiesa. Il pontificato di Benedetto XVI*, (Edizioni Lindau, pp.382, euro 29,50), in cui entrano in scena anche gli avversari "conclamati", prima di tutto il cosiddetto "**gruppo di San Gallo**", ben incardinato dentro la Chiesa. È noto che si tratta di alcuni ecclesiastici di alto rango invitati dal vescovo di San Gallo in Svizzera (tra cui cardinali Martini, Silvestrini, Murphy-O' Connor e Danneels) a riunirsi, di tanto in tanto, presso la bellissima abbazia di San Gallo, per secoli uno dei più importanti centri monastici d'Europa, per verificare la loro agenda approntata per il progetto **di costruire una Chiesa "aperta"**, in evidente contrasto con l'ultima fase del pontificato di Giovanni Paolo II.

Il loro bersaglio, prima di ogni altro, è stato proprio il prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, cioè Ratzinger, perché, secondo loro, **esercitava un'influenza centralizzante e conservatrice**. Come se non bastasse anche nella sua patria tanti cattolici e vescovi tedeschi a lungo hanno criticato apertamente il Papa («In Germania alcune persone cercano da sempre di distruggermi», ha dichiarato lo stesso papa emerito in un libro-intervista). Regoli spiega che papa Benedetto a tutto questo ha sempre reagito con compostezza, continuando per la propria strada, non ha mai avuto una sua rete/struttura, né si è preoccupato di crearsene. Naturalmente è sempre stato a conoscenza delle critiche, consapevole degli attacchi e la sua risposta «era a livello delle argomentazioni e non di una politica di repressione. Lui voleva convincere e non imporre» ed è proprio questa, secondo l'autore, la caratteristica dello stesso Ratzinger, «al tempo stesso la forza e la debolezza del suo pontificato». **Clemenza e soprattutto il desiderio di creare dentro la Chiesa** divisioni o, peggio, disgregazioni. Proprio le accuse che una propaganda avversa ha rivolto contro di lui.

Leggi anche: [Papa Francesco, i due cardinali cacciati: terremoto in Vaticano, quel terribile sospetto \(su Ratzinger\)](#)

In realtà gli autori cercano di rispondere alla domanda su chi è stato veramente Joseph Ratzinger e la sua testimonianza, raccontando le sue origini e le caratteristiche personali, le sfide epocali e anche i momenti drammatici e le vicissitudini delicate e complicate che hanno segnato l'esistenza di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI. Tentativo compiuto anche dallo storico della Chiesa **Roberto Rusconi**, nel suo saggio *Joseph Ratzinger, Benedetto XVI, teologo, cardinale, Papa* (Morcelliana editrice, pp.192, euro 17) si concentra soprattutto sulla svolta impressa con le dimissioni nel 2013.

Secondo Rusconi, infatti, la decisione di procedere alla rinuncia al pontificato ha fatto «intravedere risvolti inediti nella gestione del supremo magistero ecclesiastico, gli avvenimenti degli anni successivi hanno ingenerato crescenti perplessità». Rusconi, a conclusione del libro, cita poi la famosa e inquietante profezia di Malachia di Armagh, abate irlandese morto nel 1148, sulla fine della Chiesa sulla quale si staglia l'ombra fatale dell'ultimo Pontefice, **Petrus Romanus**.

HOME

LIBRI & FILM

Le sette vite di Ratzinger

Le sette vite di Ratzinger

13 luglio 2021/ **Nessun commento**

di: **Angelo Angeloni**



In una catechesi su sant'Agostino (suo autore prediletto), Benedetto XVI dice che, tornato in Africa dopo aver ricevuto il battesimo dal vescovo Ambrogio, a Milano, nella Veglia pasquale del 387, Agostino «fondò un piccolo monastero, e vi si ritirò con pochi amici per dedicarsi alla vita contemplativa e di studio. Questo era il sogno della sua vita.

Adesso era chiamato a vivere totalmente per la Verità. Un bel sogno che durò tre anni, fino a quando non venne, suo malgrado, consacrato sacerdote a Ippona e destinato a servire i fedeli, continuando sì a vivere con Cristo e per Cristo, ma a servizio di tutti. Questo gli era molto difficile, ma capì fin dall'inizio che solo vivendo per gli altri, e non semplicemente per la sua privata contemplazione, poteva veramente vivere con Cristo e per Cristo.

Così, rinunciando a una vita solo di meditazione, Agostino imparò, spesso con difficoltà, a mettere a disposizione il frutto della sua intelligenza a vantaggio degli altri. Imparò a comunicare la sua fede alla gente semplice e a vivere così per essa in quella che divenne la sua città, svolgendo senza stancarsi un'attività generosa e gravosa [...]. Ma egli prese su di sé questo peso, comprendendo che proprio così poteva essere più vicino a Cristo. Capire che si arriva agli altri con semplicità e umiltà, fu questa la sua seconda conversione»¹.
Sembra riflettersi, in queste parole, la visione stessa della vita di papa Ratzinger, il suo più profondo desiderio.

Lo evidenzia bene Luca Caruso in una biografia del pontefice²: una biografia *leggera*, nel senso alto del termine. Un *racconto*, che si legge col trasporto d'un racconto, scritto con la *semplicità* di chi vuol rendere *chiaro* pensiero e azione. (Semplicità e chiarezza: dote rara, perché difficile).

L'autore non bada alle *chiacchiere* mediatiche intorno a Ratzinger, frutto (il più delle volte) di incomprensione del suo profondo pensiero teologico e di tutt'intera l'azione pastorale. Le accenna, ma non le alimenta. Basta il libro (scrupolosamente documentato) a negarle.

Il libro guida il lettore su un binario fondamentale della vita di Joseph Ratzinger: del *teologo* e del *pastore*, dello studioso che ama la solitudine, la meditazione e la preghiera, e del *missionario* che sente la voce della *missione ecclesiale*, nella quale profonde tutto il suo impegno, a contatto vivo con le persone comuni, bisognose della parola di Cristo. Al centro dell'una e dell'altra attività c'è la ricerca della Verità, che è Dio³, la cui fede (come pure il cristianesimo) non è qualcosa che si possa gestire come si vuole.

Dei numerosi libri di Ratzinger, i tre volumi sulla vita del Cristo e le encicliche sulle grandi virtù del cristiano, credo siano quelli attraverso cui il grande pubblico ha potuto conoscere la sua profondità intellettuale e spirituale, la straordinaria competenza teologica e l'umiltà evangelica⁴.

I numerosi incarichi (di professore prima, di sacerdote, di cardinale e di pontefice poi) lo affaticavano, ma non lo preoccupavano. A preoccuparlo era un certo modo di pensare dell'uomo moderno e, soprattutto, le tristi condizioni della Chiesa, verso cui aveva parole dolorose, che a volte rasentavano l'invettiva.

Ma superava tutto con la forza dello studio, della preghiera e di una profonda coscienza, che sempre lo ha aiutato nei momenti critici di decisioni o di proposte di rinuncia a incarichi di grande responsabilità (poi non accettate), fino all'ultima, la più dolorosa (e la più discussa). Quella coscienza non era *dubbio* o *indecisione*, ma valutazione dei limiti e delle forze umane, e *responsabilità* di fronte a se stesso e a Dio, che solo conosce il cuore umano; l'uomo vede solo l'apparenza⁵.

1 – Benedetto XVI, *Testimoni del messaggio cristiano*; Mondadori, Milano, 2012; pagg. 80-81.

2 – Luca Caruso, *Benedetto XVI – la vita e le sfide* [prefazione di mons. Georg Gänswein; postfazione di Padre Federico Lombardi]; edizioni Sanpino, 2021.

3 – *1 Gv*, 4, 8.

4 – Joseph Ratzinger – Benedetto XVI, *Gesù di Nazaret: I*, LEV, Città del Vaticano, 2007; *II – Gesù di Nazaret – Dall'ingresso a Gerusalemme fino alla resurrezione*; LEV, Città del Vaticano, 2011; *III – L'infanzia di Gesù*; LEV, Città del Vaticano, 2012. – Encicliche: *Deus, caritas est* (2005); *Spe salvi* (2007); *Caritas in veritate* (2009). *Lumen fidei*, sulla fede, non la pubblica. Sarà papa Francesco a riprendere il testo, integrarlo e pubblicarlo nel 2013.

5 – *1 Sam*, 16, 7.

As Sete Vidas de Ratzinger

14 Julho 2021

"O que o preocupava [**Ratzinger**] era um certo modo de pensar do **homem moderno** e, sobretudo, as tristes condições da Igreja, para a qual tinha palavras dolorosas, que às vezes beiravam a injúria", escreve **Angelo Angeloni**, em artigo publicado por **Settimana News**, 13-07-2021. A tradução é de **Luisa Rabolini**.

Eis o artigo.

Numa catequese sobre **santo Agostinho** (seu autor favorito), **Bento XVI** diz que, tendo retornado à **África** após receber o batismo do **bispo Ambrósio**, em **Milão**, na Vigília Pascal de 387, **Agostinho** "fundou um pequeno mosteiro, onde se retirou com alguns amigos para se dedicar à vida contemplativa e de estudo. Este era o sonho de sua vida.

Agora ele era chamado a viver totalmente para **a Verdade**. Um lindo sonho que durou três anos, até que foi, apesar de tudo, consagrado sacerdote em **Hipona** e destinado a servir os fiéis, continuando, sim, a viver com Cristo e para Cristo, mas ao **serviço de todos**. Isso foi muito difícil para ele, mas compreendeu desde o início que só vivendo para os outros, e não simplesmente para sua **privada contemplação**, poderia viver verdadeiramente com Cristo e para Cristo.

Assim, renunciando a uma vida apenas de meditação, **Agostinho** aprendeu, muitas vezes com dificuldade, a colocar o fruto de sua inteligência à disposição para o benefício de outros. Aprendeu a comunicar a sua fé às **pessoas simples** e, assim, a viver para elas naquela que se tornou a sua cidade, desempenhando incansavelmente uma atividade generosa e pesada [...]. Mas ele assumiu esse fardo, entendendo que só assim poderia estar mais perto de Cristo. Entendendo que se chega aos outros com **simplicidade e humildade**, esta foi sua segunda conversão"[1].

A própria visão da vida do **Papa Ratzinger**, seu desejo mais profundo, parece refletir-se nessas palavras.

Luca Caruso destaca isso bem em uma biografia do Pontífice[2]: uma biografia leve, no sentido mais alto do termo. Uma história que pode ser lida com a leveza de uma narrativa, escrita com a simplicidade de quem quer deixar claro o pensamento e a ação. (**Simplicidade e clareza**: dom raro, porque difícil).

O autor não liga para as conversas midiáticas em torno de **Ratzinger**, resultado (na maioria das vezes) de uma incompreensão de seu profundo pensamento teológico e de toda sua ação pastoral. Ele as menciona, mas não as alimenta. O livro (cuidadosamente documentado) é suficiente para negá-las.

O livro orienta o leitor por um caminho fundamental na vida de **Joseph Ratzinger**: do teólogo e pastor, do estudioso que ama a solidão, a meditação e a oração, e do missionário que ouve a voz da **missão eclesial**, na qual profunde todo o seu empenho, em vivo contato com as pessoas comuns, necessitadas da palavra de

Cristo. No centro de ambas as atividades está a busca da **Verdade**, que é Deus[3], cuja fé (assim como o Cristianismo) não é algo que se possa administrar como se deseja.

Dos numerosos livros de [Ratzinger](#), os três volumes sobre a vida de Cristo e as encíclicas sobre as grandes virtudes do cristão, creio que são aqueles por meio dos quais o grande público pôde conhecer sua profundidade intelectual e espiritual, sua extraordinária **competência teológica** e **humildade evangélica**[4].

Os numerosos encargos (primeiro como professor, como sacerdote, como cardeal e depois como pontífice) o cansavam, mas **não o preocupavam**. O que o preocupava era um certo modo de pensar do **homem moderno** e, sobretudo, as tristes condições da Igreja, para a qual tinha palavras dolorosas, que às vezes beiravam a injúria.

Mas tudo superava com a força do estudo, da oração e de uma consciência profunda, que sempre o ajudaram nos **momentos críticos** de decisões ou de propostas de **renúncia a cargos** de grande responsabilidade (não aceitos), até o último, a mais [dolorosa](#) (e a mais discutida). Essa consciência não era dúvida ou indecisão, mas uma avaliação dos limites e das forças humanas, e da responsabilidade diante de si e de Deus, que só conhece o coração humano; o homem vê apenas a aparência[5].

Notas:

[1] Bento XVI, Testimoni del messaggio cristiano; Mondadori, Milão, 2012; pp. 80-81.

[2] Luca Caruso, Benedetto XVI – la vita e le sfide [prefácio de Mons. Georg Gänswein; posfácio do padre Federico Lombardi]; Edições Sanpino, 2021.

[3] 1Jo, 4, 8.

[4] Joseph Ratzinger - Bento XVI, Jesus de Nazaré: I, Planeta, 2017; II - Jesus de Nazaré - Da entrada de Jerusalém até a ressurreição; Planeta 2017; III – Jesus de Nazaré - A infância. Academia, 2017. - Encíclicas: Deus, caritas est (2005); Spe salvi (2007); Caritas in veritate (2009). Lumen fidei, sobre a fé, não a publica. O Papa Francisco vai retomar o texto, integrá-lo e publicá-lo em 2013.

[5] 1 Sm, 16, 7.

<http://www.korazym.org/63938/il-capitolo-mai-chiuso-delle-aperte-ostilita-contro-il-pontificato-di-benedetto/>

Il capitolo (mai chiuso) delle aperte ostilità contro il pontificato di Benedetto

13 Luglio 2021 [Blog dell'Editore](#)
di Vik van Brantegem



Condividiamo di seguito l'articolo **Joseph Ratzinger e la minaccia del “gruppo di San Gallo”, retroscena: la trappola contro Benedetto XVI, ora tutto torna** a firma di Caterina Maniaci su Liberoquotidiano.it di ieri, 12 luglio 2021 [\[QUI\]](#), in cui la giornalista e scrittrice presenta tre libri: *Benedetto XVI. La vita e le sfide* di Luca Caruso, con la prefazione dell'Arcivescovo Georg Gänswein; *Oltre la crisi della Chiesa. Il pontificato di Benedetto XVI* a firma di Don Roberto Regoli; *Joseph Ratzinger, Benedetto XVI, teologo, cardinale, Papa* a firma di Roberto Rusconi.



Falsità, incomprensioni, lotte intestine, ostilità: non sono certo queste le “parole-chiave” per descrivere un pontificato complesso e importante come quello di Joseph Ratzinger. Però sembrano essere le coordinate con le quali molti – troppi – lo hanno affrontato, giudicato, osteggiato. È per questo che alla fine papa Benedetto XVI ha deciso di dimettersi? Per le etichette ridicole e offensive, quali “il Papa inquisitore”, “il Pastore tedesco”? No, non è certo per questo. Lui, a queste provocazioni, non ha mai risposto, le accuse non lo scomponavano. Ma il capitolo delle aperte ostilità contro il pontificato di Benedetto, la portata e il significato reale di queste vicende, permette di approfondire la storia affascinante dello stesso pontificato.

Joseph Ratzinger ha celebrato, proprio in questi giorni, i 70 anni di sacerdozio. Un percorso lungo e intenso, nel segno della fede, in cui appunto si inserisce la vicenda dell'elezione al soglio pontificio e i successivi straordinari anni di governo della Chiesa. Alcuni libri appena pubblicati alzano il velo sui retroscena della vita

di Ratzinger, sui molti amici ma anche dei tanti nemici – o perlomeno avversari- che hanno tentato, spesso e volentieri, di metterlo in difficoltà.

Benedetto XVI. La vita e le sfide è il saggio scritto da Luca Caruso, responsabile della comunicazione istituzionale della Fondazione vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI (editore Sanpino-Fondazione Joseph Ratzinger, pp.172, euro 14) con la prefazione dell'Arcivescovo Georg Gänswein. Il quale sottolinea che «ogni volta che si cerca di comprendere e inquadrare Benedetto XVI, sorgono immediatamente divisioni e liti. È considerato uno dei pensatori più intelligenti dei nostri tempi e al tempo stesso una figura affascinante. Ma anche un personaggio scomodo per i suoi avversari, che non mancano». Al riguardo, prosegue l'arcivescovo, «un intellettuale francese una volta ha notato che non appena si menzionava il nome di Ratzinger «pregiudizi, falsità e persino disinformazione regolare dominavano ogni discussione».

In tal modo, non raramente, è stata costruita un'immagine che non è in grado di mostrare la realtà né della persona né dell'operato, ma solo una rappresentazione fittizia che doveva servire a uno scopo specifico». Nell'elenco dei più autorevoli biografi di Benedetto XVI figura un sacerdote romano che è anche storico, Don Roberto Regoli, Direttore del Dipartimento di Storia della Chiesa dell'Università Gregoriana e direttore della rivista *Archivum Historiae Pontificiae*. Ha appena pubblicato un nuovo saggio dal titolo *Oltre la crisi della Chiesa. Il pontificato di Benedetto XVI* (Edizioni Lindau, pp.382, euro 29,50), in cui entrano in scena anche gli avversari "conclamati", prima di tutto il cosiddetto "gruppo di San Gallo", ben incardinato dentro la Chiesa. È noto che si tratta di alcuni ecclesiastici di alto rango invitati dal vescovo di San Gallo in Svizzera (tra cui cardinali Martini, Silvestrini, Murphy-O' Connor e Danneels) a riunirsi, di tanto in tanto, presso la bellissima abbazia di San Gallo, per secoli uno dei più importanti centri monastici d'Europa, per verificare la loro agenda approntata per il progetto di costruire una Chiesa "aperta", in evidente contrasto con l'ultima fase del pontificato di Giovanni Paolo II.

Il loro bersaglio, prima di ogni altro, è stato proprio il Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, cioè Ratzinger, perché, secondo loro, esercitava un'influenza centralizzante e conservatrice. Come se non bastasse anche nella sua patria tanti cattolici e vescovi tedeschi a lungo hanno criticato apertamente il Papa («In Germania alcune persone cercano da sempre di distruggermi», ha dichiarato lo stesso papa emerito in un libro-intervista). Regoli spiega che Papa Benedetto a tutto questo ha sempre reagito con compostezza, continuando per la propria strada, non ha mai avuto una sua rete/struttura, né si è preoccupato di crearsene. Naturalmente è sempre stato a conoscenza delle critiche, consapevole degli attacchi e la sua risposta «era a livello delle argomentazioni e non di una politica di repressione. Lui voleva convincere e non imporre» ed è proprio questa, secondo l'autore, la caratteristica dello stesso Ratzinger, «al tempo stesso la forza e la debolezza del suo pontificato». Clemenza e soprattutto il desiderio di creare dentro la Chiesa divisioni o, peggio, disgregazioni. Proprio le accuse che una propaganda avversa ha rivoltato contro di lui.

In realtà gli autori cercano di rispondere alla domanda su chi è stato veramente Joseph Ratzinger e la sua testimonianza, raccontando le sue origini e le caratteristiche personali, le sfide epocali e anche i momenti drammatici e le vicissitudini delicate e complicate che hanno segnato l'esistenza di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI. Tentativo compiuto anche dallo storico della Chiesa Roberto Rusconi, nel suo saggio *Joseph Ratzinger, Benedetto XVI, teologo, cardinale, Papa* (Morcelliana editrice, pp.192, euro 17) si concentra soprattutto sulla svolta impressa con le dimissioni nel 2013.

Secondo Rusconi, infatti, la decisione di procedere alla rinuncia al pontificato ha fatto «intravedere risvolti inediti nella gestione del supremo magistero ecclesiastico, gli avvenimenti degli anni successivi hanno ingenerato crescenti perplessità». Rusconi, a conclusione del libro, cita poi la famosa e inquietante profezia di Malachia di Armagh, abate irlandese morto nel 1148, sulla fine della Chiesa sulla quale si staglia l'ombra

fatale dell'ultimo Pontefice, Petrus Romanus.

Caterina Maniaci



<https://www.eurocomunicazione.com/2021/07/19/benedetto-xvi-presentato-a-roma-il-libro-sulla-sua-vita/>

Home Religione Benedetto XVI, presentato a Roma il libro sulla sua vita

- **Religione**

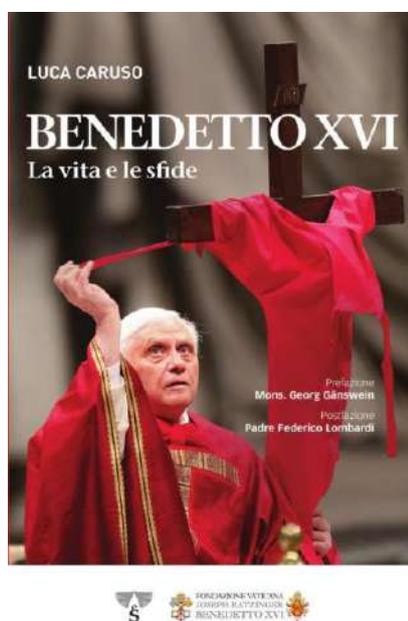
Benedetto XVI, presentato a Roma il libro sulla sua vita

Di

Giancarlo Cocco

-

19 Luglio 2021



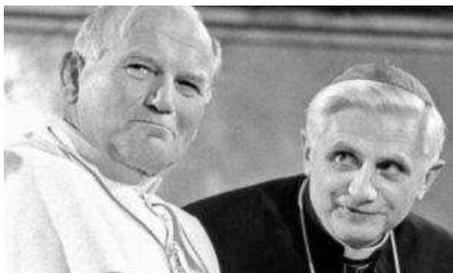
Testimonianze fotografiche di amici e collaboratori del Papa emerito

Si intitola "**Benedetto XVI. La vita e le sfide**" il libro scritto dal giornalista **Luca Caruso**, responsabile della comunicazione istituzionale della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger – Benedetto XVI. La prefazione è dell'arcivescovo **Georg Ganswein** ed è stato presentato a Roma. La location è quella di **Borgo Pio**, in occasione del **70esimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale del Papa emerito** avvenuta il 29 giugno del 1951. L'intenzione dell'autore è quella di guidare e accompagnare il lettore con sincerità e competenza. Sfogliando le **208 pagine** di questo libro, vediamo che è ricco di foto che ritraggono Ratzinger nella sua lunga vita. Dapprima sacerdote, poi professore quindi arcivescovo, cardinale prefetto, sommo Pontefice e infine Papa emerito.

Chi è Joseph Ratzinger?

Lo scritto, composto di **dieci capitoli**, svela al lettore l'enigma su chi sia veramente quest'uomo. Proveniente da un villaggio bavarese, ai confini con le Alpi, è ritenuto tra le personalità che con il suo pensiero, **ha influenzato massimamente la Chiesa contemporanea**.

Ratzinger innovatore della teologia



Giovane peritus in occasione del Concilio Vaticano II è stato **Cardinale prefetto** di un dicastero decisivo **durante il lungo pontificato di San Giovanni Paolo II**. **Alla fine Pastore Universale, ha guidato la Chiesa per otto anni in una fase storica e tumultuosa**.

Il pensiero teologico

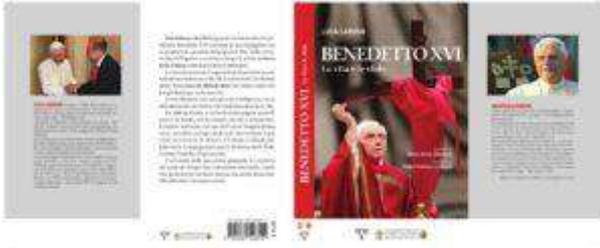
È innegabile la profondità del pensiero teologico che Ratzinger ha sempre manifestato. Si deve dare atto al Papa emerito del coraggio e della chiarezza con cui ha affrontato **situazioni scabrose e difficili, indicando** con verità e determinazione, **la direzione di come rispondervi**. È una persona che **ha subito il nazismo**, e di conseguenza **il paganesimo dilagante** del suo periodo giovanile, **la contestazione studentesca del '68, il relativismo, la riforma della Chiesa**.

Ratzinger personaggio affascinante e allo stesso tempo scomodo

Quando si cerca di inquadrare Benedetto XVI ci sono sempre divisioni. Per i suoi avversari è un personaggio scomodo, per altri pensatori è considerato tra le persone più intelligenti della Chiesa. **Spesso sono state montate su di lui falsità e disinformazione** e non raramente è stata costruita un'immagine, di chi non è in grado di mostrare la realtà della sua persona del suo operato, insomma una rappresentazione falsa **che doveva servire a scopi ben precisi**.

Il messaggio del libro

Rispondendo alla domanda di chi è veramente quest'uomo, Luca Caruso ci offre la risposta raccontando le sue origini, le caratteristiche personali, le sfide che ha affrontato, i momenti drammatici le vicissitudini complicate che hanno segnato l'esistenza di Joseph Ratzinger. **L'autore del libro espone le sue osservazioni e riflessioni senza mai perdere la distanza necessaria a una sana obiettività in questa biografia**.



— Nella postfazione del volume **Padre Federico Lombardi** – presidente della Fondazione Joseph Ratzinger – **osserva** :
«In Giovanni Paolo II abbiamo avuto un Papa che ha vissuto la sua lunga sofferenza della malattia nell’ultima fase della sua vita (...) Benedetto XVI vive la sua vecchiaia, non nella sofferenza evidente della malattia ma nella preghiera, nella meditazione, nella crescente accettazione della fragilità e dei distacchi dalle persone care, nell’attesa dell’incontro con loro nella vita eterna».

Il libro contiene una raccolta di testimonianze fotografiche di amici e collaboratori di Benedetto XVI. Alcuni di questi scatti sono realizzati dal “gigante fotoreporter” **Grzegorz Galazga** autore anche della foto di copertina. **In passato Galazga è stato autore di numerose foto scattate a Giovanni Paolo II** dalle quali la filatelia Vaticana ha tratto spunto per l’emissione di francobolli oggi molto richiesti dai filatelici di tutto il mondo. **Altre foto sono tratte dall’Institut Papst Benedikt XVI di Ratisbona e della Fondazione Ratzinger. L’opera si completa con una raccolta di testimonianze** di amici e collaboratori di Benedetto XVI. **Tra i quali citiamo i Cardinali Re, Bertone, Muller, Saraiva Martins, Giordano, Ruini, Lajolo, De Giorgi.**

Il libro è edito dalle **edizioni Sanpino – Fondazione Ratzinger** consta di 208 pagine – 14 euro.

Giancarlo Cocco

Foto © Giancarlo Cocco

- **TAGS**
- **Benedetto XVI**
- **Giovanni Paolo II**
- **libro**
- **Luca Caruso**
- **Vaticano**

TELEVISIONE

Rai Vaticano: Viaggio nella Chiesa di Francesco, focus sulla crisi nel Libano e intervista a Sassoli

FacebookTwitterLinkedInWhatsAppEmailPrint

20 luglio 2021 @ 19:30

L'impegno di Papa Francesco e della Chiesa cattolica per il Libano, alle prese con una devastante crisi economica e d'identità. Mobilitate con una giornata di riflessione e preghiera in Vaticano le istituzioni internazionali, le comunità cristiane, le associazioni e i movimenti. Nel servizio di apertura di "Viaggio nella Chiesa di Francesco", il programma di Massimo Milone e Nicola Vicenti, in onda domenica 25 luglio su Rai1 alle 00.25 (in replica su Rai Storia domenica 1 agosto alle 12.30 e, per l'estero, sui canali di Rai Italia) i momenti più suggestivi della giornata di Papa Francesco con i leader delle comunità religiose cristiane perché il Libano torni ad essere "un progetto e un ponte di pace".

Durante la pandemia Papa Francesco ha più volte ricordato che 'nessuno si salva da solo'. A Rai Vaticano, David Sassoli, presidente del Parlamento europeo, dice che queste parole di Francesco sono il solco entro il quale l'Europa vuole e deve camminare: "L'Europa – afferma Sassoli – deve inseguire la solidarietà e la cooperazione". Poi, l'attenzione all'Anno della famiglia voluto da Papa Francesco, in vista del grande incontro che si terrà a Roma nel 2022, nella riflessione del sociologo Giuseppe De Rita. Poi, Rai Vaticano continua il viaggio sui significati della paternità con Andrea Giorgetti, responsabile della comunità Cenacolo di Roma. E, ancora, l'Università Cattolica del Sacro Cuore che ha inaugurato a Milano il centro interdisciplinare Humane Technology Lab. "All'Università Cattolica, il progresso tecnologico è volto a migliorare le condizioni di vita delle persone in un continuo dialogo fra scienza, tecnica ed

etica”, come precisato dall’assistente ecclesiastico, mons. Claudio Giuliodori. Quindi, riflettori su Palazzo Borromeo, dal 1929 sede dell’Ambasciata d’Italia presso la Santa Sede con la mostra “Contemporanei a Palazzo Borromeo. Arte e design”: una collezione di 15 opere d’arte e 10 oggetti concepiti da designers italiani distribuiti tra il giardino, il chiostro e i saloni del Palazzo. Infine, la vita e i gesti, la sfida e le parole di Benedetto XVI nel libro del giornalista Luca Caruso, pubblicato dalla Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger.

(F.P.)

Tags

Argomenti

TELEVISIONE

Persone ed Enti

RAI

Luoghi

ROMA

20 luglio 2021© Riproduzione Riservata

<https://www.chiesadimilano.it/news/arte-cultura/a-viaggio-nella-chiesa-di-francesco-come-cambia-la-famiglia-467090.html>

Arte & Cultura **25 LUGLIO**

A «Viaggio nella Chiesa di Francesco» come cambia la famiglia

Con Rai Vaticano alle 24.25 su Rai1 e Raiplay lo scenario delineato dal fondatore del Censis Giuseppe De Rita



Il programma “Viaggio nella Chiesa di Francesco” è un programma di Massimo Milone e Nicola Vicenti. Con Elisabetta Castana, Paola Coali, Stefano Girotti, Martha Michelini, Costanza Miriano. Musiche di Giovanni Scapechi, Edizione Pier Luigi Lodi, Produttore esecutivo Milvia Licari. Regia di Nicola Vicenti

L’impegno di Papa Francesco e della Chiesa cattolica per il Libano non si ferma. Il Paese è alle prese con una devastante crisi economica e d’identità. Mobilitate con una giornata di riflessione e preghiera in Vaticano le istituzioni internazionali, le comunità cristiane, le associazioni e i movimenti. Il cuore di Francesco e le rotte della sua geopolitica spirituale vedono protagonista anche il Paese dei cedri con uno sguardo largo alla situazione in Medio Oriente. Nel servizio di apertura di “Viaggio nella Chiesa di Francesco”, il programma di Massimo Milone e Nicola Vicenti, in onda domenica 25 luglio su Rai1 alle 24.25 (in replica su Rai Storia domenica 1 agosto alle 12.30 e, per l’estero, sui canali di Rai Italia) i momenti più suggestivi della giornata di Papa Francesco con i leader delle comunità religiose cristiane perché il Libano torni ad essere “un progetto e un ponte di pace”.

Durante la pandemia Papa Francesco ha più volte ricordato che ‘nessuno si salva da solo’. A Rai Vaticano, David Sassoli, presidente del Parlamento Europeo, dice che queste parole di Francesco sono il solco entro il quale l’Europa vuole e deve camminare: “l’Europa – dice Sassoli – deve inseguire la solidarietà e la cooperazione”.

L’Anno della famiglia voluto da Papa Francesco, in vista del grande incontro che si terrà a Roma nel 2022, nella riflessione di un grande sociologo che ha descritto e fatto conoscere per anni i cambiamenti della società italiana attraverso il Censis, Giuseppe De Rita.

E il 2021 è anche anno dedicato alla figura di San Giuseppe, come ha voluto Papa Francesco con la lettera apostolica “Patris corde”. Con Rai Vaticano continua il viaggio sui significati della paternità. “Per me oggi è importante ringraziare perché vent’anni fa ero un uomo che non aveva più desiderio di vivere, oggi sono un uomo che è diventato papà di due figli, ma è diventato papà di tanti altri ragazzi che hanno bisogno di me”. Così Andrea Giorgetti,

Responsabile della comunità Cenacolo di Roma, inizia il racconto non solo della sua guarigione dalla tossicodipendenza, ma di una paternità ricevuta e donata. Oggi, insieme alla moglie, accoglie ragazzi schiavi di varie forme di dipendenza. “Hanno bisogno del papà” ci racconta “manca questa figura del papà e davvero bisogna tanto ritornare alle origini, a San Giuseppe”.

Cento anni di storia ma sempre con lo sguardo rivolto al futuro: l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha inaugurato a Milano il centro interdisciplinare Humane Technology Lab. “La sfida di questo laboratorio – afferma il Direttore, Prof. Giuseppe Riva – è trasformare la tecnologia in un qualcosa che possa aiutare le persone a stare meglio”. Il primo risultato del gruppo di lavoro è il “Covid Feel Good”, un programma che utilizzando la realtà virtuale consente di contrastare il disagio e la depressione generati dall'isolamento della pandemia. Ma la tecnologia immersiva può anche aiutare i malati oncologici ad affrontare dei percorsi di cura impegnativi, come ci spiega il Prof. Vincenzo Valentini, Direttore scientifico Gemelli-Generator, del Policlinico A. Gemelli di Roma: “Abbiamo realizzato dei moduli artistici che vengono offerti al paziente per motivarlo attraverso la bellezza in un percorso che prevede la cura di sé, l'entusiasmo, il coraggio, la spiritualità e l'amicizia”. All'Università Cattolica, il progresso tecnologico è volto a migliorare le condizioni di vita delle persone in un continuo dialogo fra scienza, tecnica ed etica, come precisato dall'assistente ecclesiastico, Mons. Claudio Giuliodori: “Ci vuole sempre il primato della responsabilità umana: al centro c'è l'uomo e l'uomo è a immagine e somiglianza di Dio”.

E ancora, riflettori su Palazzo Borromeo, dal 1929 sede dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede con la mostra “Contemporanei a Palazzo Borromeo. Arte e design”: una collezione di 15 opere d'arte e 10 oggetti concepiti da designers italiani distribuiti tra il giardino, il chiostro e i saloni del Palazzo. “Questo progetto – dice l'Ambasciatore Pietro Sebastiani – nasce dall'esigenza di raccordare con un rammendo delicato lo straordinario passato artistico e architettonico di questo Palazzo che mancava di tutto il XX secolo e, ovviamente, dell'inizio del XXI secolo. Da un lato per dimostrare come in realtà la cultura italiana, le arti italiane, abbiano proseguito senza cesure, dall'altro per promuovere l'eccellenza italiana del design e le sue straordinarie maestranze, un modo per promuovere il nostro made in Italy nel mondo”.

Infine, la vita e i gesti, la sfida e le parole di Benedetto XVI nel libro del giornalista Luca Caruso, pubblicato dalla Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger.

PUBBLICATO MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021

<https://www.romereports.com/2021/07/21/nueva-biografia-de-benedicto-xvi-muestra-como-afronto-los-desafios-del-siglo-xx-y-xxi/>

Nueva biografía de Benedicto XVI muestra cómo afrontó los desafíos del siglo XX y XXI

IGLESIA

|
2021/07/21

Descargar documento

Luca Caruso es periodista y forma parte de la Fundación Ratzinger. Con motivo del 70 aniversario de la ordenación sacerdotal de Benedicto XVI, escribió un libro donde reflexiona sobre los desafíos que afrontó el Papa emérito.

LUCA CARUSO

Autor, "Benedetto XVI: La vita e le sfide"

"El libro empieza en nuestros días, desde esta etapa de retiro que Benedicto XVI lleva en el monasterio Mater Ecclesiae, dentro del Vaticano. Allí reza por todo el mundo, por cada persona, por la Iglesia y su sucesor, el Papa Francisco. Comenzamos contando su día a día y su relación con el pontífice actual. Luego volvemos a los años 20 y repasamos cada etapa de su vida".

En 10 capítulos, Luca Caruso recorre la vida de Joseph Ratzinger, centrándose en cómo respondió a cada reto del siglo XX, desde la II Guerra Mundial, pasando por el relativismo y la reforma de la Iglesia.

El autor intenta responder a las dos preguntas que monseñor Georg Gänswein plantea en el prefacio: ¿Quién es Benedicto XVI? y ¿Cuál es su mensaje?

LUCA CARUSO

Autor, "Benedetto XVI: La vita e le sfide"

"Benedicto XVI es un grandísimo, uno de los mejores teólogos del siglo XX, un intelectual que ha buscado durante toda su vida, con el estudio de la teología, la investigación y la enseñanza, el rostro de Dios. Pero al mismo tiempo es un hombre

sencillo, muy cordial y muy gentil, incluso tímido, que se ha puesto a total servicio de la Iglesia”.

El periodista incluye en su libro algunas fotos y testimonios de personas que conocen al Papa emérito.

LUCA CARUSO

Autor, “Benedetto XVI: La vita e le sfide”

“Abren un poco el corazón para dejar ver sus recuerdos. Muestran al hombre, su cordialidad, su sencillez, su ironía... Es una gran contribución que ayuda a conocer mejor su carácter”.

No es fácil resumir 94 años de vida en un libro, pero Luca Caruso espera ofrecer a los lectores la visión más honesta de los retos que tuvo que afrontar Joseph Ratzinger desde que fue ordenado sacerdote hasta ser Papa.

CT/JRB

<https://www.romereports.com/en/2021/07/21/new-biography-follows-benedict-xvi-through-the-20th-century-and-beyond/>

New biography follows Benedict XVI through the 20th century and beyond

THE CHURCH

|

2021/07/21

Download document

Luca Caruso is a journalist and the communications director of the Ratzinger Foundation. In light of Benedict XVI's 70th ordination anniversary, he wrote a book on the life and challenges of the Pope Emeritus.

LUCA CARUSO

Author, “Benedetto XVI: La vita e le sfide”

"The book starts with the present day, with Pope Benedict's retirement, which he lives out at the Vatican in the Mater Ecclesiae Monastery, in meditation and prayer: prayer for the whole world, for every person, for the Church and for his successor, Pope Francis. It begins with his daily activities, his relationship with the reigning Pope. Then it goes back to the 1920s and covers the different stages of his life."

In 10 chapters, Caruso walks through Joseph Ratzinger's life, focusing especially on how he responded to the many challenges of the 1900s, from World War II to relativism and the reform of the Church.

The author aims to answer two questions, posed in the preface by Abp. Georg Gänswein: 'Who is Benedict XVI?' and 'What is his message?'

LUCA CARUSO

Author, "Benedetto XVI: La vita e le sfide"

"Benedict XVI is one of the greatest theologians of the 20th century, an intellectual who has spent his whole life searching for God's face, in his theology studies, in his research, in teaching. At the same time, he's a simple man, very cordial, very kind. His personality is a bit reserved, timid. And he placed himself completely at the service of the Church."

The journalist includes photographs and testimonials from people who have met the Pope Emeritus.

LUCA CARUSO

Author, "Benedetto XVI: La vita e le sfide"

"They share their memories of this man, of his cordiality, his simplicity, his sense of humor. And it's that small contribution that lets us better understand his character."

It's difficult to perfectly capture 94 years of any life, but Caruso manages to give readers an honest glimpse of the challenges that have shaped the life of Benedict XVI, from priest to Pope Emeritus.

CT

MG

<https://www.youtube.com/watch?v=6WrhP3z-mAc>

<https://www.youtube.com/watch?v= TiLR9HtejM&t=1s>

https://guidatv.quotidiano.net/viaggio-nella-chiesa-di-francesco/25-07-2021/rai_1/15216295/

https://guidatv.quotidiano.net/viaggio-nella-chiesa-di-francesco/01-08-2021/rai_storia/15225641/

DOCUMENTARIO

Viaggio nella Chiesa di Francesco

Dal Libano all’Oriente, le rotte di Francesco; l’Europa dei più deboli, parla David Sassoli, presidente Parlamento Europeo; come cambia la famiglia, lo scenario delineato dal fondatore del Censis, Giuseppe De Rita; futuro, intelligenza artificiale ed etica, così l’impegno dell’Università Cattolica che compie 100 anni; i “Contemporanei” a Palazzo Borromeo, sede dell’Ambasciata d’Italia presso la Santa Sede; Benedetto XVI raccontato da Luca Caruso per la Fondazione Ratzinger. Una giornata di riflessione e di preghiera per il Libano. Il Paese dei cedri vive una crisi politica ed economica senza precedenti. In “Viaggio nella Chiesa di Francesco”, il programma di Massimo Milone e Nicola Vicenti, in onda domenica 25 luglio su Rai1 alle 24.25, racconta i momenti più suggestivi della giornata che Papa Francesco ha voluto in Vaticano con i leader delle comunità religiose cristiane perché il Libano torni ad essere “un progetto e un ponte di pace” verso Oriente e verso il mare che lo bagna, il Mediterraneo. Durante la pandemia Papa Francesco ha più volte ricordato che “nessuno si salva da solo”. A Rai Vaticano, David Sassoli, presidente del Parlamento Europeo, dice che queste parole di Francesco sono il solco entro il quale l’Europa vuole e deve camminare: “l’Europa – dice Sassoli – deve inseguire la solidarietà e la cooperazione”. L’Anno della famiglia voluto da Papa Francesco, in vista del grande incontro che si terrà a Roma nel 2022, nella riflessione di un grande sociologo che ha descritto e fatto conoscere per anni i cambiamenti della società italiana attraverso il Censis, Giuseppe De Rita. E il 2021 è anche anno dedicato alla figura di San Giuseppe, come ha voluto Papa Francesco con la lettera apostolica “Patris corde”. Con Rai Vaticano continua il viaggio nella paternità. Sotto i riflettori la comunità Cenacolo di Roma che riporta alla vita tanti giovani strappati dalle dipendenze. E ancora riflettori su Palazzo Borromeo, dal 1929 sede dell’Ambasciata d’Italia presso la Santa Sede, con la mostra “Contemporanei a Palazzo Borromeo. Arte e design”; una collezione di 15 opere d’arte e 10 oggetti concepiti da designers italiani distribuiti tra il giardino, il chiostro e i saloni del Palazzo. “Un omaggio all’eccellenza dell’arte italiana degli ultimi 70 anni”, come spiega l’Ambasciatore Pietro Sebastiani. Infine, la vita e i gesti, la sfida e le parole di Benedetto XVI nel libro del giornalista Luca Caruso, pubblicato dalla Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger

<https://www.orvietonews.it/cultura/2021/07/23/medicinema-2021-tornano-le-giornate-internazionali-del-film-religioso-88231.html>

CULTURA

"MediCinema 2021", tornano le Giornate Internazionali del Film Religioso

venerdì 23 luglio 2021
DI DAVIDE POMPEI



Quaranta film, quaranta notti e una "quarantena di bellezza per liberarci dai tanti fantasmi di un anno trascorso in preda a paure, limitazioni, incertezze, falsi profeti di una messianicità troppo umana per essere autentica e credibile". Mai come quest'anno "**MediCinema**" fa del cinema la medicina dell'anima proponendo pellicole all'insegna del sacro e della spiritualità nell'accogliente cornice del Cortile del Palazzo Vescovile di Todi.

Ad aprire le Giornate Internazionali del Cinema Religioso, **lunedì 19 luglio**, l'incontro con Paolo Genovese, regista di "The Place" e presidente di Umbria Film Commission che patrocina l'iniziativa insieme al Comune di Todi, la Diocesi di Orvieto-Todi e la Fondazione Ente dello Spettacolo. Fino a **domenica 29 agosto**, tutte le sere prima di ogni film saranno offerte le proiezioni delle "Pillole di Jacopone" a cura di Claudio Peri e dl direttore artistico della rassegna, Alberto Di Giglio.

L'ambizione è quella di "far sì che il sogno di una notte di mezza estate possa farci risvegliare la consapevolezza di un tempo. Di modo che – spiega il presidente di

MediCinema, **Maurizio Minchella** – *curati dalla fiducia e dalla grazia che dallo schermo giungeranno nei nostri cuori, potremo conservare l'antico candore e le certezze inoppugnabili anche quando le stelle non sembreranno brillare più nel cielo. E qualcuno vorrà farci credere che si sono ammalate*".

Se è vero che "Il cinema ha bisogno di sacro", come spiegherà Krzysztof Zanussi nella masterclass in programma **mercoledì 4 agosto** alle 21, tra proiezioni, conferenze e piccoli dibattiti pronti ad aprire "*l'animo e la testa del pubblico su tematiche di grande attualità con il contributo prezioso di ospiti e relatori di livello nazionale ed internazionale*", non resta che passare in rassegna il programma che **martedì 20 luglio** ha proposto "Il Grande Silenzio" di Philippe Groening.

Paolo Genovese
Krzysztof Zanussi
Pupi Avati
Abel Ferrara
Lino Capolicchio
Rosario Tronolone
Italo Mascati
Massimo Nardin
Federico Pontiggia
Maurizio Di Veroli
Beppe Frattaroli
Luke Anthon
Giuseppe Tondoi

Giornate Internazionali del Film Religioso
TODI
19 luglio / 29 agosto 2021

"Se tutti facessimo un po' di silenzio, solo un po' di silenzio, allora forse potremmo cominciare a capire qualcosa..."
(dal Film La voce della Luna di Federico Fellini)

CORTILE DEL PALAZZO VESCOVILE
Piazza del Popolo

CINEMA IN SICUREZZA
Pacchetti disponibili 60 - Ingresso gratuito - Si consiglia la prenotazione al 391.9374624

Mercoledì 21 luglio, invece, è stata la volta di "Therese" di Alain Cavalier. Doppio, invece, l'appuntamento di **giovedì 22 luglio**. Si è iniziato con "Il Peccato (Backstage)" di Andrei Konchalovskij a cura di Andrè Fusco e si è proseguito con "Il Senso della Bellezza" di Valerio Jalongo. **Venerdì 23 luglio** alle 20.45 spazio al libro "Benedetto XVI. La vita e le sfide" con l'autore Luca Caruso e il documentario "Benedict. In Honor of the Truth" di Antonio Olivè.

Sabato 24 luglio alle 21 la luce del proiettore irradia un grande cult come "L'Albero degli Zoccoli" di Ermanno Olmi, mentre **domenica 25 luglio** alla stessa ora si accende per "L'Isola" di Pavel Lounguine. **Lunedì 26 luglio** alle 19 Beppe Frattaroli presenta il doculibro "Liberi nella Gabbia", "*un arduo liberatorio percorso lungo i sentieri dell'animo umano*". Alle 22 scatta l'ora de "Le Confessioni" di Roberto Andò.

Pupi Avati firma "Magnificat", "un film sul Medioevo più vero e segreto", atteso **martedì 27 luglio** alle 21, ma anche "Il Signor Diavolo" previsto per **mercoledì 28 luglio** e "I Cavalieri che fecero l'Impresa", **giovedì 29 luglio**. C'è di nuovo la mano di Ermanno Olmi dietro "La Leggenda del Santo Bevitore" proposto **venerdì 30 luglio**. Italo Moscati, invece, è l'autore del libro "Sergio Leone" che si presenta **sabato 31 luglio** alle 19 prima della proiezione di "1200 km di Bellezza".

E ancora del libro dedicato a Federico Fellini, proposto per **domenica 1° agosto** alle 19 e seguito alle 21 dalla proiezione del celebre "8½". Sono "Ritratti di Signore" quelli fermati su carta da Rosario Tronolone che **lunedì 2 agosto** alle 19 passa in rassegna le donne nel cinema e nella vita di Hitchcock per poi introdurre il bianco e nero di "Persona" di Ingmar Bergman. Sguardo polacco su Wojtyla in "Da un Paese lontano" di Krzysztof Zanussi, **martedì 3 agosto** alle 21.

Suo anche l'occhio che guarda "Corpo Estraneo" nella serata di **mercoledì 4 agosto** e "Etere" in quella di **giovedì 5 agosto**. Il produttore Mauro Berardi introduce **venerdì 6 agosto** alle 21 "Le Rose del Deserto" di Mario Monicelli. Doppia proiezione, alle 20.45 e alle 23 di **sabato 7 agosto** per "I Due Papi" di Fernando Meirelles. È "Una pura formalità" quella che mette in scena **domenica 8 agosto** Giuseppe Tornatore. Lo segue **lunedì 9 agosto** Nikita Mikalkov con "12", remake de "La parola ai giurati" di Sidney Lumet. Il regista e sceneggiatore Massimo Nardin, **martedì 10 agosto** presenta "Solaris" di Andrej Tarkovskij, **mercoledì 11 agosto** "Tarkovskij Cinema Prayer".

E **giovedì 12 agosto** "Stalker". Padre Gianni Guido Bormolini introduce **venerdì 13 agosto** all'opera più alta e profonda della produzione di Franco Battiato, "Messa Arcaica". "Maria Figlia del Suo Figlio" di Fabrizio Costa, **sabato 14 agosto**, propone il racconto della storia di Maria di Nazareth. Si prosegue **domenica 15 agosto** alle 21 con "La Sottile Linea Rossa" di Terence Malik e **lunedì 16 agosto** con "Nazarin" di Luis Buñuel, autore anche de "La Via Lattea" di **martedì 17 agosto**.

Bruca un "Corazón Ardiente" **mercoledì 18 agosto**. Ad introdurre il film di Andres Garrigò è il presidente di MediCinema, Maurizio Minchella. In anteprima nazionale, **venerdì 20 agosto** arriva la docu-fiction "Siate pronti. Le chiavi di Papa Celestino V" di Luke Anthon e Giuseppe Tandoi, alla presenza di Lino Capolicchio. Un classico come "La Tunica" di Henry Coster, **sabato 21 agosto**, precede di un giorno la presentazione alle 19 di "Progetto Davka" di Maurizio Di Veroli.

I canti liturgici ebraici lasciano il posto **domenica 22 agosto** alle 21 a "Il Grande Dittatore" di Charlie Chaplin. "Decalogo", I e II, di Krzysztof Kieślowski, **lunedì 23 agosto** è introdotto dal regista Antonio Farisi che **martedì 24 agosto** introduce anche "Il mio nome è Thomas" e **mercoledì 25 agosto** "Fratello Sole, Sorella Luna" di Franco Zeffirelli. **Giovedì 26 agosto** alle 19 incontro con Abel Ferrara, regista del film "Mary" e "The Addiction" in proiezione **giovedì 26 agosto**.

Chiudono "MediCinema 2021", "Il Figlio Sospeso" di Egidio Termine, **giovedì 27 agosto** alle 19, "La Vita Nascosta" di Terrence Malik, **sabato 28 agosto** alle 21, e "Il Tormento e l'Estasi" di Carlo Reed, **domenica 29 agosto** alle 21.

Per ulteriori informazioni:

www.ilvotosullacitta.it

<https://www.rai.it/ufficiostampa/assets/template/us-articolo.html?ssiPath=/articoli/2021/07/Torna-Viaggio-nella-Chiesa-di-Francesco-su-Rai1-e-Raiplay-742bd9a0-b9c8-4beb-a7f6-590889bc0d91-ssi.html>

Torna "Viaggio nella Chiesa di Francesco" su Rai1 e RaiPlay

Con Rai Vaticano tra religione, attualità e geopolitica



L'impegno di Papa Francesco e della Chiesa cattolica per il Libano non si ferma. Il Paese è alle prese con una devastante crisi economica e d'identità. Mobilitate con una giornata di riflessione e preghiera in Vaticano le istituzioni internazionali, le comunità cristiane, le associazioni e i movimenti. Il cuore di Francesco e le rotte della sua geopolitica spirituale vedono protagonista anche il Paese dei cedri con uno sguardo largo alla situazione in Medio Oriente. Nel servizio di apertura di "Viaggio nella Chiesa di Francesco", il programma di Massimo Milone e Nicola Vicenti, in onda domenica 25 luglio su Rai1 a mezzanotte e 25 (in replica su Rai Storia domenica 1 agosto alle 12.30 e, per l'estero, sui canali di Rai Italia) i momenti più

suggestivi della giornata di Papa Francesco con i leader delle comunità religiose cristiane perché il Libano torni ad essere “un progetto e un ponte di pace”. Durante la pandemia Papa Francesco ha più volte ricordato che ‘nessuno si salva da solo’. A Rai Vaticano, David Sassoli, presidente del Parlamento Europeo, dice che queste parole di Francesco sono il solco entro il quale l’Europa vuole e deve camminare: “l’Europa – dice Sassoli – deve inseguire la solidarietà e la cooperazione”. L’Anno della famiglia voluto da Papa Francesco, in vista del grande incontro che si terrà a Roma nel 2022, nella riflessione di un grande sociologo che ha descritto e fatto conoscere per anni i cambiamenti della società italiana attraverso il Censis, Giuseppe De Rita.

E il 2021 è anche l’anno dedicato alla figura di San Giuseppe, come ha voluto Papa Francesco con la lettera apostolica “Patris corde”. Con Rai Vaticano continuerà il viaggio sui significati della paternità. “Per me oggi è importante ringraziare perché vent’anni fa ero un uomo che non aveva più desiderio di vivere, oggi sono un uomo che è diventato papà di due figli, ma è diventato papà di tanti altri ragazzi che hanno bisogno di me”. Così Andrea Giorgetti, responsabile della comunità Cenacolo di Roma, inizia il racconto non solo della sua guarigione dalla tossicodipendenza, ma di una paternità ricevuta e donata. Oggi, insieme alla moglie, accoglie ragazzi schiavi di varie forme di dipendenza. “Hanno bisogno del papà” ci racconta “manca questa figura del papà e davvero bisogna tanto ritornare alle origini, a San Giuseppe”. Cento anni di storia ma sempre con lo sguardo rivolto al futuro: l’Università Cattolica del Sacro Cuore ha inaugurato a Milano il centro interdisciplinare Humane Technology Lab. E ancora, riflettori su Palazzo Borromeo, dal 1929 sede dell’Ambasciata d’Italia presso la Santa Sede con la mostra "Contemporanei a Palazzo Borromeo. Arte e design": una collezione di 15 opere d’arte e 10 oggetti concepiti da designers italiani distribuiti tra il giardino, il chiostro e i saloni del Palazzo. “Infine, la vita e i gesti, la sfida e le parole di Benedetto XVI nel libro del giornalista Luca Caruso, pubblicato dalla Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger.

NEWS | TV

Il Viaggio nella Chiesa di Francesco torna in Ateneo

24 luglio 2021

Il Viaggio nella Chiesa di Francesco torna in Ateneo
CONDIVIDI SU:

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su LinkedIn



Tornano a incrociarsi le strade del *Viaggio nella Chiesa di Francesco* e del nostro Ateneo. **Dopo la puntata di domenica 11 luglio** dedicata al Centenario della nostra Università il programma di **RaiUno** curato da **Massimo Milone** e **Nicola Vicenti**, nel prossimo appuntamento in onda **domenica 25 luglio** alle **ore 00.25** (in replica su **Rai Storia domenica 1° agosto alle 12.30** e, per l'estero, sui canali di **Rai Italia**) sarà di nuovo in Cattolica per parlare di futuro, intelligenza artificiale ed etica.

Per il nostro Ateneo cento anni di storia ma sempre con lo sguardo rivolto al futuro. Come dimostra l'**inaugurazione**, presso la sede di **Milano**, del Centro interdisciplinare **Humane Technology Lab**: «La sfida di questo laboratorio – ha spiegato ai microfoni Rai il professor **Giuseppe Riva**, direttore del Centro - è trasformare la tecnologia in un qualcosa che possa aiutare le persone a stare meglio».

Il primo risultato del gruppo di lavoro è il “Covid Feel Good”, un programma che utilizzando la realtà virtuale consente di contrastare il disagio e la depressione generati dall'isolamento della pandemia. Ma la tecnologia immersiva può anche aiutare i malati oncologici ad affrontare dei percorsi di cura impegnativi, come ci spiega il professor **Vincenzo Valentini**, direttore scientifico Gemelli-Generator, del Policlinico Gemelli e docente di Radioterapia della Facoltà di Medicina presso il campus di **Roma**: «Abbiamo realizzato dei moduli artistici che vengono offerti al paziente per motivarlo attraverso la bellezza in un percorso che prevede la cura di sé, l'entusiasmo, il coraggio, la spiritualità e l'amicizia».

Nel nostro Ateneo il progresso tecnologico è volto a migliorare le condizioni di vita delle persone in un continuo dialogo fra scienza, tecnica ed etica, come precisato dall'Assistente ecclesiastico generale **Monsignor Claudio Giuliodori**: «Ci vuole sempre il primato della responsabilità umana: al centro c'è l'uomo e l'uomo è a immagine e somiglianza di Dio».

Nel corso della trasmissione si parlerà anche delle rotte di Francesco dal Libano all'Oriente, dell'Europa dei più deboli con il presidente del Parlamento Europeo David Sassoli, di come cambia la famiglia, con il fondatore del Censis Giuseppe De Rita e dei “Contemporanei” a Palazzo Borromeo, sede dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Chiusura con un ritratto di Benedetto XVI di Luca Caruso per la Fondazione Ratzinger. La puntata sarà disponibile online anche sul sito di RaiPlay nella [**pagina dedicata**](#).

Viaggio nella Chiesa di Francesco è un programma di **Massimo Milone** e **Nicola Vicenti**.
Con **Elisabetta Castana**, **Paola Coali**, **Stefano Girotti**, **Martha Michelini**, **Costanza Miriano**.
Musiche di **Giovanni Scapechi**, Edizione **Pier Luigi Lodi**. Produttore esecutivo **Milvia Licari**.
Regia **Nicola Vicenti**.

<https://www.puntozip.net/stasera-in-tv-torna-viaggio-nella-chiesa-di-francesco-su-rai1-e-raiplay-con-rai-vaticano-tra-religione-attualita-e-geopolitica/>



Di **Redazione PuntoZip** 25 Luglio 2021 **Nessun commento** 3 minuti di lettura



L'impegno di Papa Francesco e della Chiesa cattolica per il Libano non si ferma. Il Paese è alle prese con una devastante crisi economica e d'identità. Mobilitate con una giornata di riflessione e preghiera in Vaticano le istituzioni internazionali, le comunità cristiane, le associazioni e i movimenti. Il cuore di Francesco e le rotte della sua geopolitica spirituale vedono protagonista anche il Paese dei cedri con uno sguardo largo alla situazione in Medio Oriente. Nel servizio di apertura di "Viaggio nella Chiesa di Francesco", il programma di Massimo Milone e Nicola Vicenti, in onda domenica 25 luglio su Rai1 a mezzanotte e 25 (in replica su Rai Storia domenica 1 agosto alle 12.30 e, per l'estero, sui canali di Rai Italia) i momenti più suggestivi della giornata di Papa Francesco con i leader delle comunità religiose cristiane perché il Libano torni ad essere "un progetto e un ponte di pace". Durante la pandemia Papa Francesco ha più volte ricordato che 'nessuno si salva da solo'. A Rai Vaticano, David Sassoli, presidente del Parlamento Europeo, dice che queste parole di Francesco sono il solco entro il quale l'Europa vuole e deve camminare: "l'Europa - dice Sassoli - deve inseguire la solidarietà e la cooperazione". L'Anno della famiglia voluto da Papa Francesco, in vista del grande incontro che si terrà a Roma nel 2022, nella riflessione di un grande sociologo che ha descritto e fatto conoscere per anni i cambiamenti della società italiana attraverso il Censis, Giuseppe De Rita.

E il 2021 è anche l'anno dedicato alla figura di San Giuseppe, come ha voluto Papa Francesco con la lettera apostolica "Patris corde". Con Rai Vaticano continuerà il viaggio sui significati della paternità. "Per me oggi è importante ringraziare perché vent'anni fa ero un uomo che non aveva più desiderio di vivere, oggi sono un uomo che è diventato papà di due figli, ma è diventato papà di tanti altri ragazzi che hanno bisogno di me". Così Andrea Giorgetti, responsabile della comunità Cenacolo di Roma, inizia il racconto non solo della sua guarigione dalla tossicodipendenza, ma di una paternità ricevuta e donata. Oggi, insieme alla moglie, accoglie ragazzi schiavi di varie forme di dipendenza. "Hanno bisogno del papà" ci racconta "manca questa figura del papà e davvero bisogna tanto ritornare alle origini, a San Giuseppe". Cento anni di storia ma sempre con lo sguardo rivolto al futuro: l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha inaugurato a Milano il centro interdisciplinare Humane Technology Lab. E ancora, riflettori su Palazzo Borromeo, dal 1929 sede dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede con la mostra "Contemporanei a Palazzo Borromeo. Arte e design": una collezione di 15 opere d'arte e 10 oggetti concepiti da designers italiani distribuiti tra il giardino, il chiostro e i saloni del Palazzo. "Infine, la vita e i gesti, la sfida e le parole di Benedetto XVI nel libro del giornalista Luca Caruso, pubblicato dalla Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger.

- **Articoli Rivista Idea**

Sanpino, una nuova casa editrice nata durante la pandemia

Da

REDAZIONE IDEAWEBTV.IT

-

29 luglio 2021 3:32



«Quando il mondo si è fermato, io sono partita», spiega Cristina Florio di Pecetto Torinese. «In tanti mi hanno detto che era una pazzia, che potevo continuare a fare la consulente editoriale, ma alla fine ho creduto alle rassicurazioni di due "colossi sacri" dell'editoria cattolica come don Valerio Bocci (che è stato, tra le altre cose, direttore del mensile salesiano per ragazzi Mondo Erre, ndr) e don Pino Pellegrino e, l'8 febbraio di quest'anno, ho fondato la casa editrice Sanpino (il cui sito Internet è www.edizionisanpino.it). Oltre a loro, ho accanto una serie di persone di spessore, tra i quali un esperto di letteratura d'oltralpe che mi ha indirizzato verso autori molto interessanti, i cui libri usciranno tra ottobre e novembre».

Anche le opere di don Pino, ispiratore e stella polare del progetto editoriale appena nato, faranno parte del catalogo: "Liberatevi!.. per una vita all'altezza" è già stato pubblicato ed è il primo di una trilogia che contemplerà in un futuro quanto mai prossimo anche "Amatevi" e "Alzatevi". Già a settembre, poi, sarà disponibile un'altra opera del fossanese: "I nonni. Custodi della vita", con la presentazione di Lino Banfi.

Sanpino ha già messo a segno un significativo colpo editoriale, grazie alla pubblicazione di "Benedetto XVI. La vita e le sfide", come spiega don Valerio Bocci, direttore editoriale di Sanpino. «Al giornalista Luca Caruso, responsabile della comunicazione istituzionale e dell'ufficio stampa della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, in occasione del 70esimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale del Papa emerito, abbiamo chiesto non soltanto di scriverne la storia, ma soprattutto di spiegare perché come Pontefice è stato allo stesso tempo tanto amato e odiato; contestato ma anche apprezzato. L'autore ha presentato la figura di Ratzinger in tutte le sue sfaccettature, mettendo in luce anche le difficoltà nell'accettare il percorso da Vescovo da parte di uno che non cercava la carriera ecclesiastica, bensì quella universitaria, per la quale era ed è tuttora molto stimato».

<https://gloria.tv/post/uex6qtpxnNeF43ttWQrip3nba>

Francesco I

13 lug

Jospeh Ratzinger e la minaccia del "gruppo di San Gallo", retroscena: la trappola contro Benedetto XVI, ora tutto torna

Falsità, incomprensioni, lotte intestine, ostilità: non sono certo queste le "parole-chiave" per descrivere un pontificato complesso e importante come quello di **Joseph Ratzinger**. Però sembrano essere le coordinate con le quali molti - troppi - lo hanno affrontato, giudicato, osteggiato. È per questo che alla fine papa **Benedetto XVI** ha deciso di dimettersi? Per le etichette ridicole e offensive, quali "il Papa inquisitore", "il Pastore tedesco"? No, non è certo per questo. Lui, a queste provocazioni, non ha mai risposto, le accuse non lo scomponavano. Ma il capitolo delle aperte ostilità contro il pontificato di Benedetto, la portata e il significato reale di queste vicende, permette di approfondire la storia affascinante dello stesso pontificato. Joseph Ratzinger ha celebrato, proprio in questi giorni, i 70 anni di sacerdozio. Un percorso lungo e intenso, nel segno della fede, in cui appunto si inserisce la vicenda dell'elezione al soglio pontificio e i successivi straordinari anni di governo della Chiesa. Alcuni libri appena pubblicati **alzano il velo sui retroscena della vita di Ratzinger**, sui molti amici ma anche dei tanti nemici - o perlomeno avversari- che hanno tentato, spesso e volentieri, di metterlo in difficoltà.

"Le prove dei servizi segreti, cosa c'è dietro le dimissioni di Papa Ratzinger". Bomba su Bergoglio Benedetto XVI. La vita e le sfide è il saggio scritto da **Luca Caruso**, responsabile della comunicazione istituzionale della Fondazione vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, (editore

Sanpino-Fondazione Joseph Ratzinger, pp.172, euro 14) con la prefazione dell'arcivescovo **Georg Gänswein**. Il quale sottolinea che «ogni volta che si cerca di comprendere e inquadrare Benedetto XVI, sorgono immediatamente divisioni e liti. È considerato uno dei pensatori più intelligenti dei nostri tempi e al tempo stesso una figura affascinante. Ma anche un personaggio scomodo per i suoi avversari, che non mancano». Al riguardo, prosegue l'arcivescovo, «un intellettuale francese una volta ha notato che non appena si menzionava il nome di Ratzinger «pregiudizi, falsità e persino disinformazione regolare dominavano ogni discussione».

In tal modo, non raramente, è stata costruita un'immagine che non è in grado di mostrare la realtà né della persona né dell'operato, ma solo una rappresentazione fittizia che doveva servire a uno scopo specifico». Nell'elenco dei più autorevoli biografi di Benedetto XVI figura un sacerdote romano che è anche storico, **don Roberto Regoli**, direttore del Dipartimento di Storia della Chiesa dell'Università Gregoriana e direttore della rivista *Archivum Historiae Pontificiae*. Ha appena pubblicato un nuovo saggio dal titolo *Oltre la crisi della Chiesa. Il pontificato di Benedetto XVI*, (Edizioni Lindau, pp.382, euro 29,50), in cui entrano in scena anche gli avversari "conclamati", prima di tutto il cosiddetto "**gruppo di San Gallo**", ben incardinato dentro la Chiesa. È noto che si tratta di alcuni ecclesiastici di alto rango invitati dal vescovo di San Gallo in Svizzera (tra cui cardinali Martini, Silvestrini, Murphy-O' Connor e Danneels) a riunirsi, di tanto in tanto, presso la bellissima abbazia di San Gallo, per secoli uno dei più importanti centri monastici d'Europa, per verificare la loro agenda approntata per il progetto **di costruire una Chiesa "aperta"**, in evidente contrasto con l'ultima fase del pontificato di **Giovanni Paolo II**. Il loro bersaglio, prima di ogni altro, è stato proprio il prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, cioè Ratzinger, perché, secondo loro, **esercitava un'influenza centralizzante e conservatrice**. Come se non bastasse anche nella sua patria tanti cattolici e vescovi tedeschi a lungo hanno criticato apertamente il Papa («In Germania alcune persone cercano da sempre di distruggermi», ha dichiarato lo stesso papa emerito in un libro-intervista). Regoli spiega che papa Benedetto a tutto questo ha sempre reagito con compostezza, continuando per la propria strada, non ha mai avuto una sua rete/struttura, né si è preoccupato di crearsene. Naturalmente è sempre stato a conoscenza delle critiche, consapevole degli attacchi e la sua risposta «era a livello delle argomentazioni e non di una politica di repressione. Lui voleva convincere e non imporre» ed è proprio questa, secondo l'autore, la caratteristica dello stesso Ratzinger, «al tempo stesso la forza e la debolezza del suo pontificato». **Clemenza e soprattutto il desiderio di creare dentro la Chiesa divisioni o, peggio, disgregazioni**. Proprio le accuse che una propaganda avversa ha rivolto contro di lui.

[Terremoto in Vaticano, i due cardinali "cacciati" da](#)

[Papa Francesco: quel terribile sospetto \(su Ratzinger\)](#)

In realtà gli autori cercano di rispondere alla domanda su chi è stato veramente Joseph Ratzinger e la sua testimonianza, raccontando le sue origini e le caratteristiche personali, le sfide epocali e anche i momenti drammatici e le vicissitudini delicate e complicate che hanno segnato l'esistenza di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI. Tentativo compiuto anche dallo storico della Chiesa **Roberto Rusconi**, nel suo saggio *Joseph Ratzinger, Benedetto XVI, teologo, cardinale, Papa* (Morcelliana

editrice, pp.192, euro 17) si concentra soprattutto sulla svolta impressa con le dimissioni nel 2013.

Secondo Rusconi, infatti, la decisione di procedere alla rinuncia al pontificato ha fatto «intravedere risvolti inediti nella gestione del supremo magistero ecclesiastico, gli avvenimenti degli anni successivi hanno ingenerato crescenti perplessità». Rusconi, a conclusione del libro, cita poi la famosa e inquietante profezia di Malachia di Armagh, abate irlandese morto nel 1148, sulla fine della Chiesa sulla quale si staglia l'ombra fatale dell'ultimo Pontefice, **Petrus Romanus**.

liberoquotidiano.it

<https://www.vaticannews.va/de/vatikan/news/2021-06/vatikan-gaenswein-benedikt-xvi-priesterjubilaem-ausstellung-itv.html>



VATIKAN

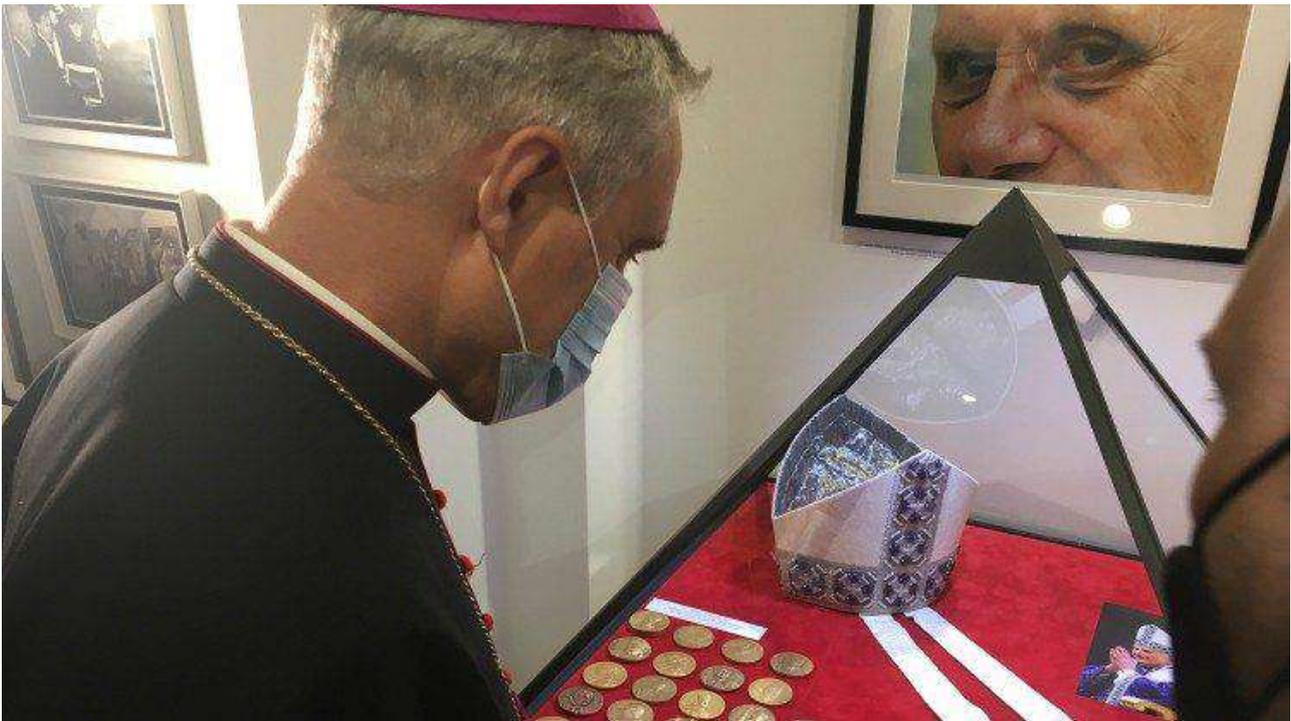
- [PAPST BENEDIKT XVI.](#)
- [PRIESTER](#)
- [JAHRESTAG](#)
- [INTERVIEW](#)
- [BISCHÖFE](#)
- [DEUTSCHLAND](#)

Gänswein: Benedikt XVI. freut sich innerlich auf Musik-Geschenk

Bald begeht der emeritierte Papst Benedikt XVI. seinen 70. Jahrestag der Priesterweihe. Das runde Jubiläum wird er zusammen mit seinem Privatsekretär Georg Gänswein feiern. Zum Priester-Sein Benedikts wurde an diesem Freitag in der Nähe des Vatikans eine Ausstellung eröffnet, mit dem Titel „Cooperatores Veritatis“. Zu sehen sind Gegenstände, Fotos, Videos und Paramente aus dem Priester-Leben Joseph Ratzinger/Benedikt XVI. Wir sprachen mit Erzbischof Gänswein.

Hier hören Sie das Interview mit Erzbischof Georg Gänswein

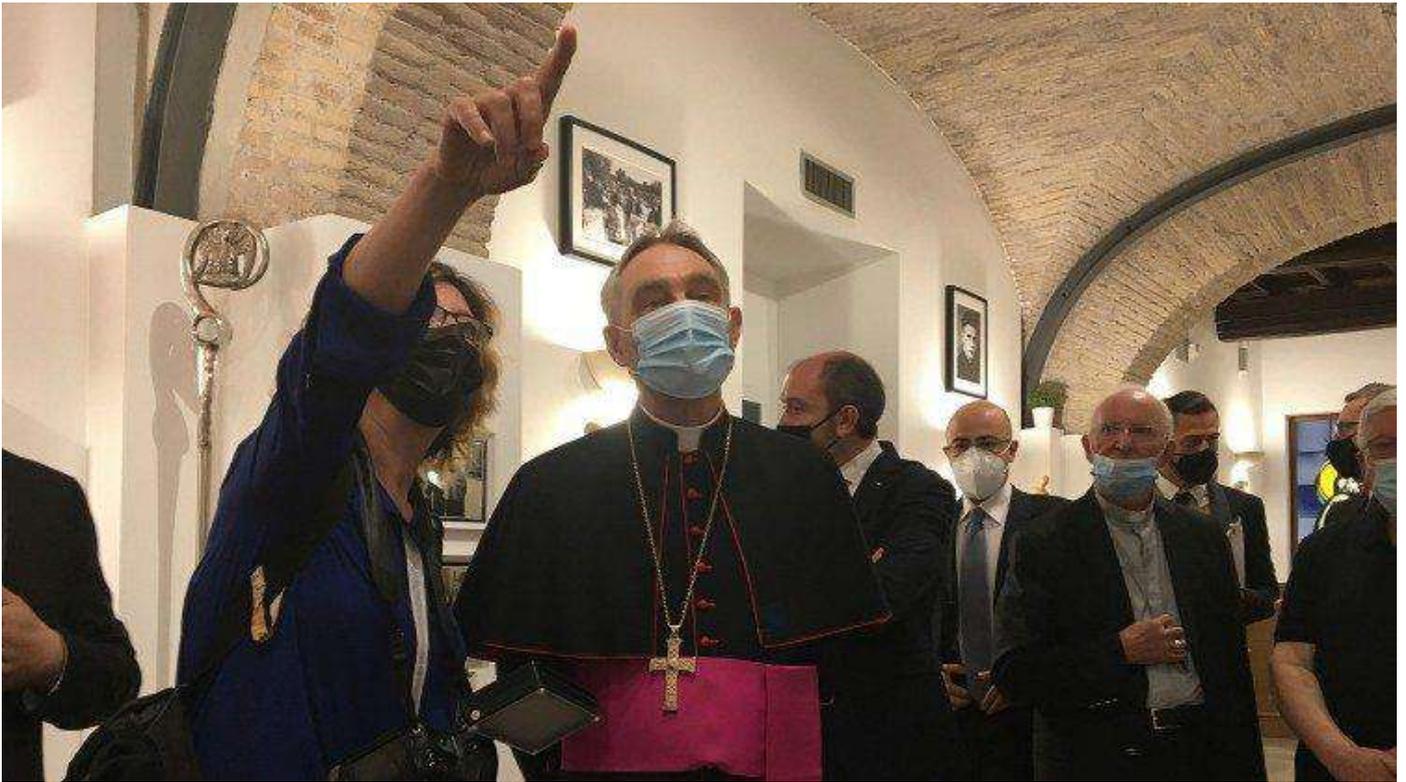
Ich wurde angeschrieben, dass hier die Absicht besteht, anlässlich des 70-jährigen Priesterjubiläums eine Ausstellung zu machen mit Gegenständen, die dieses Museum bereits hat und gleichzeitig eine Bitte, ob es möglich wäre, einige Gegenstände zu bekommen, die sie gerne hätten und die der Papst Emeritus selber aussuchen kann. Ich habe darüber mit Papst Benedikt gesprochen, er war einverstanden, aber er ließ sich erkundigen, ob das angemessen ist. Ich habe dann die entsprechenden internen Kanäle genutzt, und es wurde also bis ganz oben nicht nur für schön, sondern auch für absolut erfreulich gehalten.



Erzbischof Ganswein schaut sich die Ausstellung an

Was sieht man in der Ausstellung*?

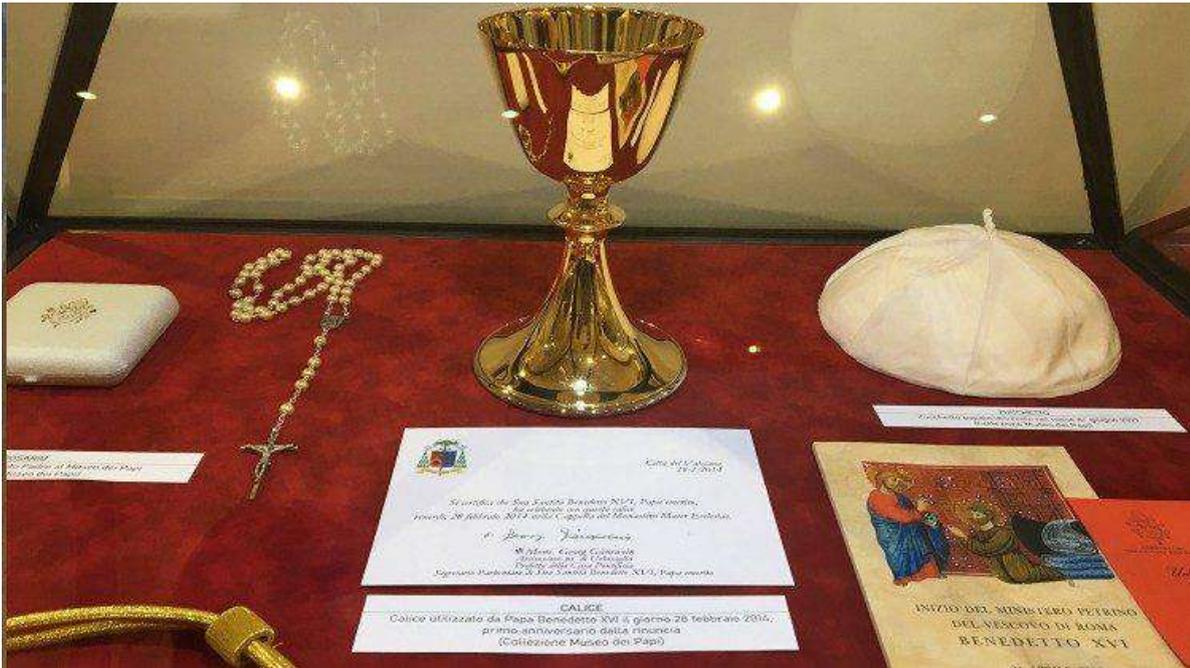
Eine Ausstellung hat den Sinn, die Aufmerksamkeit auf eine Person, auf einen Anlass oder auf ein Ereignis zu werfen und hier geht es um 70 Jahre Priestertum Benedikt XVI. Das heißt, es soll die Aufmerksamkeit auf das Priestertum und natürlich danach auf seine Person und auf den Reichtum dieser Jahre gelenkt werden. Es ist eine kleine Ausstellung, nichts Großes, aber sehr angemessen. Es ist vor allem dem Alter angemessen und dem Anlass. Insofern halte ich das eine für eine sympathische, schöne und auch für eine wohltuende Initiative.



Erzbischof Ganswein schaut sich die Ausstellung an

Wie wird denn am 29. Juni dieser Jahrestag denn konkret gefeiert? Und werden Sie das mit ihm feiern?

Das Hauptelement ist selbstverständlich in der Früh die heilige Messe, eben mit dieser feierlichen Musik, und am späteren Nachmittag werden sechs Sänger der Regensburger Domspatzen zu uns kommen und dann gibt es ein kleines Konzert. Sie werden Lieder aus der bayerischen Heimat singen, klassische Lieder - und wenn Musik ertönt, dann wird das auch etwas sein, was das Herz erwärmen wird. Das wird unser Geschenk für diesen Tag sein und ich glaube, dass der emeritierte Papst sich darüber wirklich innerlich freut, ohne dass er irgendwie den Eindruck hat, es sei übertrieben.



Bei den Objekten handelt es sich um Original-Gegenstände, die Joseph Ratzinger/Benedikt XVI. als Priester benutzt hat.

Was alle unsere Hörerinnen und Hörer interessiert: Wie geht es eigentlich dem emeritierten Papst und wie nimmt er jetzt auch die Gegenwart wahr?

Papst Benedikt ist im Kopf eindeutig klar und hell. Er nimmt alles wahr. Es ist so, dass die Kräfte sehr stark abgenommen haben, die physischen Kräfte sind sehr stark reduziert. Man merkt das an der Müdigkeit, man merkt es einfach daran, dass er öfters ruht. Und was leider auch immer schwächer wird, muss ich sagen, das ist die Stimme. Er tut sich schwer, so zu sprechen, dass die Stimme kräftig ist. Aber das ist einfach die fehlende Kraft. Mit dem muss er leben, sagt er. Es ist einfach ein Wenigerwerden, sozusagen, und das gehört, wie man in Bayern sagt, zum Absterben dazu.

Das Interview führte Mario Galgano.

(vatican news)

**Die Ausstellung ist in der "Galleria Arte Poli", Borgo Vittorio 88, Rom zu sehen. Die Ausstellung ist bis zum 22. Dezember zu sehen und zwar von Montag bis Freitag, von 10-13 Uhr und 14-18*

Uhr. Der Eintritt ist frei.

DEIN BEITRAG ZU EINER GROSSEN MISSION: UNTERSTÜTZE UNS DABEL, DAS WORT DES PAPSTES IN JEDES HAUS ZU TRAGE

Themen

- PAPST BENEDIKT XVI.
- PRIESTER
- JAHRESTAG
- INTERVIEW
- BISCHÖFE
- DEUTSCHLAND

25 Juni 2021, 13:30

Libri / Ritratto di papa Benedetto XVI dalla penna di Luca Caruso

By Redazione - 24 Agosto 2021



La presentazione del volume **Benedetto XVI. La vita e le sfide**, scritto dal giornalista **Luca Caruso**, si svolgerà **venerdì 27 agosto** nella parrocchia Immacolata Concezione di Cannizzaro (piazza Cardinale Salvatore Pappalardo), alle ore 19,45.

Il libro è pubblicato dalle edizioni Sanpino in collaborazione con la Fondazione Ratzinger, in occasione dei 70 anni dalla ordinazione sacerdotale

del Papa emerito Benedetto XVI, ricorrenza celebrata lo scorso 29 giugno.

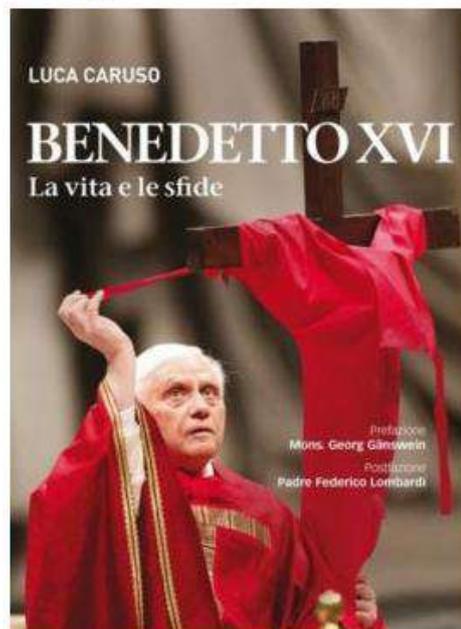
Il programma

Dopo il saluto introduttivo del parroco don **Venerando Licciardello** – si legge in una nota informativa – intervengono don **Alfio Cristaudo**, docente di Cristologia e Teologia patristica presso lo Studio Teologico San Paolo di Catania, e **Francesco Antonio Grana**, vaticanista de ilfattoquotidiano.it. Le conclusioni sono affidate a monsignor **Antonino Raspanti**, vescovo di Acireale e vicepresidente della CEI.

L'incontro sarà moderato dal giornalista **Luca Caruso**, portavoce della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger – Benedetto XVI e autore del volume. Previsti degli intermezzi musicali a cura di **Grazia Palazzolo** e **Luca Copani**.

In 10 capitoli la vita di Benedetto XVI

Attraverso **10 capitoli**, il libro ripercorre tutta la vita di **Joseph Ratzinger**, a iniziare dall'attuale condizione di Papa emerito e dal suo rapporto con Papa Francesco. Racconta poi il suo intero percorso esistenziale. La nascita in un paesino della Baviera il 16 aprile del 1927, l'infanzia, il trauma della seconda Guerra mondiale. Poi la vocazione e l'ordinazione sacerdotale nel 1951, la carriera accademica, la nomina ad arcivescovo di Monaco e Frisinga da parte di Paolo VI nel 1977. E ancora la chiamata a Roma per volere di Giovanni Paolo II nel 1981, gli anni da prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede a fianco del Papa polacco. Infine l'elezione al pontificato nel 2005, la rinuncia nel 2013.



L'intenzione del volume è “guidare e accompagnare il lettore con sincerità e competenza lungo le vie percorse da Joseph Ratzinger nella sua lunga vita” . Così nota nella Prefazione l'arcivescovo **Georg Gänswein**, prefetto della Casa Pontificia e segretario particolare del Papa emerito.

Le sfide di Benedetto XVI

L'autore offre così un raffinato dipinto della persona e delle sfide che ha affrontato. Da sacerdote, professore, arcivescovo, cardinale prefetto, Sommo Pontefice e infine da Papa emerito” .

Tra di esse, si possono ricordare la secolarizzazione, il paganesimo, il nazismo, la contestazione studentesca del '68, il relativismo, la riforma della Chiesa.

“Sono passati più di otto anni dalla conclusione del pontificato di Benedetto XVI, un periodo ormai più lungo del suo stesso pontificato. Ciò in certo senso contribuisce a rileggerlo con crescente serenità, inserito nel contesto della sua vita intera. E cogliendo l'occasione del raggiungimento della meta eccezionale del 70esimo di sacerdozio. In effetti il sacerdozio è la dimensione che caratterizza nel modo più intimo e profondo la lunga esistenza di Joseph Ratzinger” . Così osserva padre **Federico Lombardi**, presidente della Fondazione Ratzinger, nella Postfazione del volume.

Nel libro un inserto fotografico dal 1930 ad oggi

Il libro contiene un inserto fotografico con una selezione di scatti dagli anni Trenta del Novecento ad oggi. Alcune realizzate dal fotoreporter **Grzegorz Galazka**, autore anche della foto di copertina. Altre tratte dagli archivi dell'Institut Papst Benedikt XVI di Ratisbona e della Fondazione Ratzinger.

Completano l'opera una raccolta di testimonianze di amici e collaboratori di Benedetto XVI, tra i quali i cardinali Re, Bertone, Müller, Herranz, Saraiva Martins, Giordano, Ruini, Arinze, Lajolo e De Giorgi.

Luca Caruso, *Benedetto XVI. La vita e le sfide*, Edizioni Sanpino – Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger – Benedetto XVI, 208 pagine, 14 euro.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/08/25/papa-emerito-o-papa-occulto-la-convivenza-di-due-pontefici-ha-posto-domande-ineludibili/6299628/>



Francesco Antonio Grana

Vaticanista

SOCIETÀ- 25 AGOSTO 2021

Papa emerito o Papa occulto? La convivenza di due pontefici ha posto domande ineludibili



Il Papa emerito o il Papa occulto? La lunga convivenza di due papi in Vaticano, l'emerito **Benedetto XVI** e il regnante **Francesco**, ha posto alcune domande sempre più ineludibili. Quando Ratzinger annunciò la sua storica decisione di dimettersi, in molti, a partire dai suoi più stretti collaboratori, pensarono che la convivenza tra il Papa tedesco e il suo successore sarebbe durata al massimo pochi anni. E, invece, il tempo dell'emeritato di Ratzinger ha già superato la durata del suo pontificato.

Le forze in Benedetto XVI diminuiscono in modo lento, ma inesorabile come per qualsiasi persona che ha compiuto **94 anni** e ha vissuto una vita decisamente molto movimentata e ricca di enormi responsabilità. E nessuno può mettere in dubbio la **neutralità** di Ratzinger nei confronti del successore. Anzi, il Papa emerito già prima della fumata bianca, nel suo ultimo giorno di regno, promise la sua "incondizionata reverenza e obbedienza" a chiunque sarebbe stato eletto dal conclave.

Benedetto XVI non è stato mai un pugnalone in tutta la sua lunga vita al servizio della Chiesa. E sarebbe decisamente **paradossale** che, proprio nell'ultimo tratto della sua esistenza, sceso ormai liberamente dal trono, incarnasse improvvisamente il ruolo del cospiratore che cerca di sabotare il suo successore. Successore al quale egli stesso, con il gesto rivoluzionario delle dimissioni, **ha spalancato le porte** del pontificato.



LEGGI ANCHE

[Benedetto XVI: “Non ci sono due Papi, il Papa è uno. Dimissioni? Credo di aver fatto bene”](#)

Eppure c'è ancora chi usa l'immagine autorevole di Ratzinger come paravento nel tentativo di **affossare** il regno di Francesco e con esso, in modo più o meno consapevole, lo stesso edificio ecclesiale. Quasi come se le dimissioni di un Pontefice possano ipotecare il pontificato del successore e quindi ogni atto **divergente** dal magistero del predecessore non possa essere compiuto finché il Papa emerito è in vita.

Francesco e con lui Benedetto XVI insegnano che **così non è**. Atti e nomine che non sono nelle corde di Ratzinger si stanno puntualmente verificando nel pontificato di Bergoglio. Un esempio è il recente motu proprio *Traditionis custodes* con il quale Francesco ha chiuso alla liberalizzazione della messa tridentina contenuta in uno dei più contestati documenti del suo predecessore, il motu proprio *Summorum Pontificum*.

Così come da diverso tempo ormai il fedelissimo segretario di Benedetto XVI, monsignor **Georg Gänswein**, è stato di fatto esautorato dal ruolo di prefetto della Casa Pontificia per volontà di Francesco. Segno eloquente che il Pontefice **agisce liberamente** senza lasciarsi influenzare, come è giusto che sia, dalla presenza del Papa emerito in Vaticano. Proprio come è normale che avvenga in ogni diocesi del mondo dove il predecessore non deve intromettersi nel governo ormai affidato in altre mani.



LEGGI ANCHE

[“Papa Francesco ha congedato padre Georg Gaenswein, segretario di Ratzinger”. Vaticano: “Ordinaria redistribuzione”](#)

Di questo ruolo di Ratzinger, che trascorre l'ultimo tratto della sua vita nel Monastero Mater Ecclesiae, ne traccia un ritratto fedele il giornalista **Luca Caruso**, portavoce della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, nel volume *Benedetto XVI. La vita e le sfide* (Sanpino) che sarà presentato in Sicilia, nella Parrocchia Immacolata Concezione di Cannizzaro, in provincia di Catania, il **27 agosto 2021**, dal vescovo di Acireale e vicepresidente della Cei, monsignor **Antonino Raspanti**.

La notevole attenzione che il Papa emerito suscita a più di otto anni dalle dimissioni deve far riflettere sull'**importanza** di questa figura che non è stata per nulla archiviata nelle menti e nei cuori dei fedeli e non solo. Benedetto XVI ha segnato la storia, non solo quella ecclesiale, con il suo pontificato e con le dimissioni. La sua vita e il suo magistero meritano ancora di essere approfonditi per comprendere non solo le ragioni della sua rinuncia, ma anche l'**inedito ruolo** del Papa emerito.

Francesco ha, infatti, ripetuto più volte che Ratzinger ha istituzionalizzato questa figura: “Il Papa emerito non è una statua in un museo. **È una istituzione**. Non eravamo abituati. Sessanta o settant'anni fa il vescovo emerito non esisteva. Venne dopo il Concilio. Oggi è un'istituzione. La stessa cosa deve accadere per il Papa emerito. Benedetto è il primo e forse ce ne saranno altri. Non lo sappiamo”.

Aggiungendo: “Io credo che Papa Benedetto XVI abbia fatto questo gesto che di fatto istituisce i Papi emeriti. Ripeto: forse qualche teologo mi dirà che questo non è giusto, ma io la penso così. I secoli diranno **se è così o no**, vedremo. Lei potrà dirmi: ‘E se lei non se la sentirà, un giorno, di andare avanti?’. Farei lo stesso, farei lo stesso! Pregherò molto, ma farei lo stesso. Ha aperto una porta che è istituzionale, non eccezionale”.

Papa emerito o Papa occulto? La convivenza di due pontefici ha posto domande ineludibili

Il Papa emerito o il Papa occulto? La lunga convivenza di due papi in Vaticano, l'emerito **Benedetto XVI** e il regnante **Francesco**, ha posto alcune domande sempre più ineludibili. Quando Ratzinger annunciò la sua storica decisione di dimettersi, in molti, a partire dai suoi più stretti collaboratori, pensarono che la convivenza tra il Papa tedesco e il suo successore sarebbe durata al massimo pochi anni. E, invece, il tempo dell'emeritato di Ratzinger ha già superato la durata del suo pontificato.

Le forze in Benedetto XVI diminuiscono in modo lento, ma inesorabile come per qualsiasi persona che ha compiuto **94 anni** e ha vissuto una vita decisamente molto movimentata e ricca di enormi responsabilità. E nessuno può mettere in dubbio la **neutralità** di Ratzinger nei confronti del successore. Anzi, il Papa emerito già prima della fumata bianca, nel suo ultimo giorno di regno, promise la sua "incondizionata reverenza e obbedienza" a chiunque sarebbe stato eletto dal conclave.

Benedetto XVI non è stato mai un pugnalatore in tutta la sua lunga vita al servizio della Chiesa. E sarebbe decisamente **paradossale** che, proprio nell'ultimo tratto della sua esistenza, sceso ormai liberamente dal trono, incarnasse improvvisamente il ruolo del cospiratore che cerca di sabotare il suo successore. Successore al quale egli stesso, con il gesto rivoluzionario delle dimissioni, **ha spalancato le porte** del pontificato.

Eppure c'è ancora chi usa l'immagine autorevole di Ratzinger come paravento nel tentativo di **affossare** il regno di Francesco e con esso, in modo più o meno consapevole, lo stesso edificio ecclesiale. Quasi come se le dimissioni di un Pontefice possano ipotecare il pontificato del successore e quindi ogni atto **divergente** dal magistero del predecessore non possa essere compiuto finché il Papa emerito è in vita.

Francesco e con lui Benedetto XVI insegnano che **così non è**. Atti e nomine che non sono nelle corde di Ratzinger si stanno puntualmente verificando nel pontificato di Bergoglio. Un esempio è il recente motu proprio *Traditionis custodes* con il quale Francesco ha chiuso alla liberalizzazione della messa tridentina contenuta in uno dei più contestati documenti del suo predecessore, il motu proprio *Summorum Pontificum*.

Così come da diverso tempo ormai il fedelissimo segretario di Benedetto XVI, monsignor **Georg Gänswein**, è stato di fatto esautorato dal ruolo di prefetto della Casa Pontificia per volontà di Francesco. Segno eloquente che il Pontefice **agisce liberamente** senza lasciarsi influenzare, come è giusto che sia, dalla presenza del Papa emerito in Vaticano. Proprio come è normale che avvenga in ogni diocesi del mondo dove il predecessore non deve intromettersi nel governo ormai affidato in altre mani.

Di questo ruolo di Ratzinger, che trascorre l'ultimo tratto della sua vita nel Monastero Mater Ecclesiae, ne traccia un ritratto fedele il giornalista **Luca Caruso**, portavoce della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, nel volume *Benedetto XVI. La vita e le sfide* (Sanpino) che sarà presentato in Sicilia, nella Parrocchia Immacolata Concezione di Cannizzaro, in provincia di Catania, il **27 agosto 2021**, dal vescovo di Acireale e vicepresidente della Cei, monsignor **Antonino Raspanti**.

La notevole attenzione che il Papa emerito suscita a più di otto anni dalle dimissioni deve far riflettere sull'**importanza** di questa figura che non è stata per nulla archiviata nelle menti e nei cuori dei fedeli e non solo. Benedetto XVI ha segnato la storia, non solo quella ecclesiale, con il suo pontificato e con le dimissioni. La sua vita e il suo magistero meritano ancora di essere approfonditi per comprendere non solo le ragioni della sua rinuncia, ma anche l'**inedito ruolo** del Papa emerito.

Francesco ha, infatti, ripetuto più volte che Ratzinger ha istituzionalizzato questa figura: "Il Papa emerito non è una statua in un museo. **È una istituzione**. Non eravamo abituati. Sessanta o settant'anni fa il vescovo emerito non esisteva. Venne dopo il Concilio. Oggi è un'istituzione. La stessa cosa deve accadere per il Papa emerito. Benedetto è il primo e forse ce ne saranno altri. Non lo sappiamo".

Aggiungendo: "Io credo che Papa Benedetto XVI abbia fatto questo gesto che di fatto istituisce i Papi emeriti. Ripeto: forse qualche teologo mi dirà che questo non è giusto, ma io la penso così. I secoli diranno **se è così o no**, vedremo. Lei potrà dirmi: 'E se lei non se la sentirà, un giorno, di andare avanti?'. Farei lo stesso, farei lo stesso! Pregherò molto, ma farei lo stesso. Ha aperto una porta che è istituzionale, non eccezionale".

L'articolo [Papa emerito o Papa occulto? La convivenza di due pontefici ha posto domande ineludibili](#) proviene da [Il Fatto Quotidiano](#).

Agosto 25, 2021 [Francesco Antonio Grana](#)

27 Agosto 2021

Papa emérito ou Papa oculto? A convivência de dois pontífices levantou questões inevitáveis

O **Papa emérito** ou o **Papa oculto**? A longa convivência de [dois papas](#) no **Vaticano**, o emérito **Bento XVI** e o reinante **Francisco**, levantou algumas questões que são cada vez mais inevitáveis. Quando **Ratzinger** anunciou sua histórica decisão de [renunciar](#), muitos, a começar por seus colaboradores mais próximos, pensaram que a convivência entre o Papa alemão e seu sucessor teria durado no máximo poucos anos. E, em vez disso, o tempo de afastamento como emérito de **Ratzinger** já ultrapassou a duração de seu pontificado.

A reportagem é de **Francesco Antonio Grana**, publicada por **Il Fatto Quotidiano**, 26-08-2021. A tradução é de **Luisa Rabolini**.

As forças de [Bento XVI](#) diminuem de maneira lenta, mas inexorável, como para qualquer pessoa que completou 94 anos e viveu uma vida decididamente muito movimentada e rica de enormes responsabilidades. E ninguém pode questionar a neutralidade de **Ratzinger** em relação a seu sucessor. Aliás, o **Papa Emérito**, já antes da fumaça branca, em seu último dia de reinado, prometeu sua "incondicional reverência e obediência" a qualquer um que tivesse sido eleito pelo conclave.

[Bento XVI](#) nunca foi traçoeiro em toda a sua longa vida ao serviço da Igreja. E seria decididamente paradoxal se, justamente no último período de sua existência, tendo deixado livremente o trono, ele repentinamente encarnasse o papel do **conspirador** que tenta sabotar seu sucessor. Sucessor a quem ele próprio, com o gesto revolucionário da renúncia, abriu as portas do pontificado.

No entanto, ainda há quem use a imagem de autoridade de **Ratzinger** como anteparo na tentativa de desmontar o [reinado de Francisco](#) e com ele, de forma mais ou menos consciente, o próprio edifício eclesial. Quase como se a [renúncia](#) de um pontífice pudesse hipotecar o pontificado do sucessor e, portanto, qualquer ato divergente do magistério do antecessor não possa ser realizado enquanto o **Papa emérito** estiver vivo.

Francisco, e com ele **Bento XVI**, ensinam que não é assim. Atos e nomeações que não estão entre os partidários de **Ratzinger** ocorrem regularmente no pontificado de **Bergoglio**. Um exemplo é o recente motu proprio [Traditionis custodes](#) com o qual **Francisco** fechou a liberalização da [Missa Tridentina](#) contida em um dos

documentos mais contestados de seu antecessor, o motu proprio [Summorum Pontificum](#).

Assim como já há algum tempo, o fidelíssimo secretário de **Bento XVI**, monsenhor [Georg Gänswein](#), foi de fato destituído do cargo de prefeito da Casa Pontifícia por decisão de **Francisco**. Sinal eloquente de que o Pontífice age livremente, sem se deixar influenciar, como não poderia deixar de ser, pela presença do **Papa emérito** no Vaticano. Exatamente como é normal que aconteça em todas as dioceses do mundo onde o predecessor **não deve interferir** no governo agora confiado a outras mãos.

Sobre esse papel de **Ratzinger**, que passa a última parte de sua vida no **Mosteiro Mater Ecclesiae**, traça um retrato fiel o jornalista **Luca Caruso**, porta-voz da **Fundação Vaticana Joseph Ratzinger-Bento XVI**, no volume **Benedetto XVI. La vita e le sfide** (Sanpino) que será apresentado na **Sicília**, na **Paróquia da Imaculada Conceição de Cannizzaro**, na província de **Catânia**, no dia 27 de agosto de 2021, pelo bispo de **Acireale** e vice-presidente da CEI, monsenhor **Antonino Raspanti**.

A considerável atenção que o [Papa emérito](#) desperta há mais de oito anos de sua renúncia, deve nos fazer refletir sobre a importância desta figura que não foi de forma alguma arquivada na mente e no coração dos fiéis e não só deles. [Bento XVI](#) marcou a história, não apenas aquela eclesial, com seu pontificado e com sua renúncia. Sua vida e seu magistério ainda merecem ser aprofundados para compreender não só as razões de sua renúncia, mas também o **papel inédito** do Papa emérito.

De fato, **Francisco** repetiu várias vezes que **Ratzinger** institucionalizou essa figura: “O [Papa emérito](#) não é uma estátua em um museu. É uma instituição. Não estávamos acostumados a isso. Sessenta ou setenta anos atrás, o bispo emérito não existia. Veio depois do **Concílio**. Hoje é uma instituição. O mesmo deve acontecer com o [Papa emérito](#). **Bento XVI** é o primeiro e talvez haja outros. Nós não sabemos”.

Acrescentando: “Acredito que o **Papa Bento XVI** fez este gesto que de fato instituiu os [Papás eméritos](#). Repito: talvez algum teólogo venha a me dizer que isso não é correto, mas eu penso assim. Os séculos dirão se é assim ou não, veremos. Você poderá me dizer: 'E se você não quiser continuar um dia?' Eu faria o mesmo, faria o mesmo! Vou orar muito, mas faria o mesmo. Abriu uma porta que é institucional, não excepcional”.

Porta di Servizio

28 agosto alle ore 07:40

◆ “BENEDETTO XVI. LA VITA E LE SFIDE”
di @Michelangelo Nasca

👉 Corredato dalla prefazione di monsignor Georg Gänswein, Prefetto della Casa Pontificia e Segretario particolare del Papa emerito Benedetto XVI, il nuovo libro delle Edizioni Sanpino, “Benedetto XVI. La vita e le sfide”, si conferma un validissimo strumento di lettura.

👉 Il vaticanista Luca Caruso, che ne ha firmato le 172 pagine, offre un’interessante sintesi biografica di Papa Benedetto XVI, ripercorrendo gli anni dell’infanzia, gli studi in Seminario, la carriera accademica e il Pontificato.

👉 Il testo – grazie anche alla composizione editoriale che ne rende scorrevole la lettura – fa giusta memoria dei principali e delicati interventi magisteriali e di governo ecclesiale operati da Papa Ratzinger, che alcuni commentatori moderni hanno dimenticato un po’ troppo presto e che furono alla base di una serie di attacchi che Benedetto XVI dovette subire negli ultimi anni del suo pontificato.

👉 Il testo di Luca Caruso «fresco e originale» – ricorda monsignor Gänswein nella Prefazione – si prefigge il compito di «guidare e accompagnare il lettore con sincerità e competenza lungo le vie percorse da Joseph Ratzinger nella sua lunga vita. L’autore offre così un raffinato dipinto della persona e delle sfide che ha affrontato da sacerdote, professore, arcivescovo, cardinale prefetto, Sommo Pontefice e infine da Papa emerito».

Luca Caruso, Benedetto XVI. La vita e le sfide, Edizioni Sanpino – Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger - Benedetto XVI, 172 pagine, 14 euro.

È possibile acquistare il volume inviando una mail all’indirizzo: info@edizionisanpino.it

[#EdizioniSanpino](#) [#LucaCaruso](#) [#ValerioBocci](#) [#BenedettoXVI](#) [#Libri](#) [#GeorgGänswein](#) [#Editoria](#)
[#FondazioneVaticanaJosephRatzingerBenedettoXVI](#)

<https://www.lafedelta.it/2021/09/26/diffondere-buone-idee-con-uno-sguardo-alla-cultura-contemporanea/>

Home [Cultura e Spettacoli](#) Diffondere buone idee, con uno sguardo alla cultura contemporanea

- [CULTURA E SPETTACOLI](#)
- [VITA ECCLESIALE](#)

Diffondere buone idee, con uno sguardo alla cultura contemporanea

È la sfida di edizioni Sanpino, vivace realtà piemontese che si è affacciata da poco nel vasto mondo dell'editoria

Di

Carlo Barolo

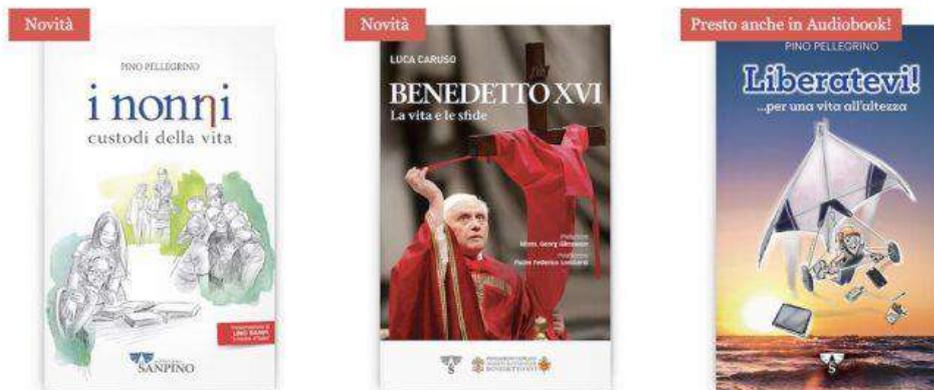
26 Settembre 2021



[Home](#) [Chi siamo](#) [Libri](#) [Collane](#) [Eventi](#) [Contatti](#)



le nostre pubblicazioni



“Quando il mondo si fermava per la pandemia, Edizioni Sanpino partiva, per passione”. E appassionate sono anche le parole di Cristina Florio, la fondatrice di questa [nuova casa editrice](#) - con sede a Pecetto Torinese - che da alcuni mesi sta muovendo i suoi passi nel vasto mondo di chi scrive e produce libri.

“Abbiamo scelto il nome pensando al pino, un albero che nella cultura orientale è di buon auspicio, nella tradizione ebraica si pianta quando nasce una bambina - spiega Florio -. A noi il pino ispira anche simpatia addobbato a festa con luci e colori che preannunciano uno dei momenti più belli della nostra tradizione: il Natale. Insomma, il pino ci fa stare

bene! Forse non serviva una nuova casa editrice – aggiunge -, ma per noi è importante esserci nel grande mare della stampa e della diffusione libraria, nella ricerca di autori, di testi, di carta e di immagini per arrivare a dar vita ad un libro, al suo profumo, al fruscio delle pagine tra le dita”. Un profumo che arriva, in forma moderna, anche sugli ebook e audiobook presto disponibili.

Pilastri di questa realtà sono figure come il fossanese Pino Pellegrino, che non ha bisogno di presentazioni; Valerio Bocci, giornalista e scrittore, per molti anni direttore della rivista per ragazzi “Mondo Erre” e direttore editoriale di Elledici; Bruno Barberis, fisico e sindonologo, oltre a tanti collaboratori.

Edizioni Sanpino nasce con l’obiettivo di provocare pensieri ed emozioni con particolare attenzione alla cultura contemporanea e ai segni dei tempi. “Per questo motivo dedica una cura particolare alla selezione degli autori, alla ricerca di testi adatti ad un pubblico ampio per una vasta divulgazione e al ‘packaging’ delle idee in una elegante veste editoriale corredata da immagini originali – sottolinea Cristina Florio -. Diffondere buone idee con stile: questo il nostro focus”. Per passione e prossimità geografica, l’editrice è particolarmente attenta alla cultura transalpina e, oltre ad un costante monitoraggio del panorama culturale nazionale, dedica interesse agli autori stranieri che coniugano letteratura e ricerca spirituale di ispirazione cristiana.

I primi titoli

Il primo libro lanciato sul mercato da edizioni Sanpino è stato **“Liberatevi... per una vita all’altezza”** e porta la firma di un fossanese “doc”, **don Pino Pellegrino**. Con la sua proverbiale arguzia e profondità rilegge in modo critico e creativo un valore fondamentale ma ingiustamente strapazzato da rivalutare e, soprattutto, da vivere... all’altezza. Non da polli senza le ali, ma come aquile.

Del pedagogo e prolifico sacerdote fossanese - a pochi giorni dalla festa dei nonni, che cade il 2 ottobre - è in libreria da pochi giorni **“I nonni, custodi della vita”**. Inoltre, sono in cantiere altre opere pensate per rispondere all’emergenza educativa del nostro tempo: “L’adulto evaporato”, “Genitori connessi,” “L’aldilà: bufala o realtà”, “Pregare al tempo di internet”.

In occasione dei 70 anni di messa di Papa Ratzinger, Sanpino ha pubblicato “Benedetto XVI, la vita e le sfide” di Luca Caruso, vaticanista e segretario della “Fondazione Joseph Ratzinger” che ha offerto il patrocinio all’opera. Come in un avvincente “docufilm” scorrono i 94 anni del papa più longevo della storia della Chiesa - dai primi passi mossi in un paesino della Baviera dove è nato il 16 aprile del 1927 fino ai giorni nostri -, passando

per le grandi sfide che Ratzinger ha dovuto affrontare come professore prima e come uomo di Chiesa, poi.

Nei prossimi mesi verranno date alle stampe opere di autori importanti come il francese Christian Bobin, la biblista Rosanna Virgili, i già citati Bruno Barberis e Valerio Bocci (questi ultimi parte integrante del comitato scientifico ed editoriale della Sanpino). Infine, sono in preparazione diverse collane come: "Il soffio delle parole", risonanze, voci e pensieri a partire dalla Parola di autori spirituali, biblisti, teologi, filosofi; "Kairoi", occasioni e istanti di rivelazione, opportunità da cogliere per ringiovanire e nutrire l'anima; "ApertaMente", parole e immagini che accendono sentimenti e attivano la ricerca di nuovi punti di vista, fuori dai luoghi comuni; "Testimoni", personaggi che hanno segnato il nostro tempo con idee, suggestioni e proposte di vita indispensabili per una crescita umana e spirituale.

- **TAGS**
- **libri**
- **pino pellegrino**